



Il Ministro dell'Interno

N. 15006/22(4)

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO, in particolare, l'articolo 4 del predetto decreto, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance;

VISTA la legge 24 dicembre, n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2013);

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 dicembre 2012, recante la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015";

VISTO il proprio Atto di indirizzo del 26 luglio 2012 con il quale sono state individuate le priorità politiche per il triennio 2013-2015 e sono stati forniti indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Interno;

VISTA la propria Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2013, emanata il 20 febbraio 2013, con la quale sono stati assegnati ai Titolari dei Centri di Responsabilità del Ministero gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico del Governo nelle materie di competenza del Ministero, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, concernente "Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici";



IL CONSIGLIERE
(DOTT. GIOVANNI ZOTTA)

Il Ministro dell'Interno

VISTE le delibere della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) n.112 del 28 ottobre 2010, n. 88 del 24 giugno 2010, n. 1 del 5 gennaio 2012 e n. 6 del 17 gennaio 2013;

VISTA la Relazione sulla Performance 2011 in data 30 ottobre 2012, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione sulla performance in data 8 novembre 2012;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009, l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance;

CONSIDERATO che è necessario procedere, in linea con il triennio 2013-2015, all'adeguamento del Piano della Performance 2012-2014, approvato il 28 maggio 2012 e registrato alla Corte dei Conti in data 9 luglio 2012;

DECRETA

1. Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è adottato il Piano della performance 2013-2015 del Ministero dell'Interno, contenuto nell'allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Con il presente Piano sono altresì indicati i servizi e relativi standard qualitativi del Ministero dell'Interno, ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.
3. Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio.

Roma, 25 FEB. 2013

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
presso il MINISTERO DELL'INTERNO
Roma, 06/03/2013 Visto N. 1465

IL DIRETTORE
Dr. Marcello COSCONATI

IL MINISTRO

Antonio Di Pietro



Ministero dell'Interno

PIANO DELLA PERFORMANCE

2013-2015

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento fissa il percorso cui sarà improntata l'azione del Ministero dell'Interno per il triennio 2013-2015, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: la sicurezza, il soccorso pubblico, la rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, la tutela dei diritti civili.

In tale ambito, unitamente alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, sono inserite le ulteriori azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati al Ministero, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi, supportate da processi di analisi della spesa per la razionalizzazione delle risorse finanziarie (spending review).

Il Piano presenta anche, sotto il profilo organizzativo, una vista generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie dei singoli Centri di responsabilità nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici.

L'albero della performance illustra, in forma grafica, il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali.

In una specifica sezione, viene altresì fornito il prospetto aggiornato degli standard di qualità individuati per taluni peculiari servizi resi dall'Amministrazione all'utenza.

Nella parte finale del rapporto, sono fornite talune notazioni di sintesi circa lo stato di avanzamento generale delle iniziative volte a supportare il ciclo di gestione della performance, nonché degli interventi in atto per lo sviluppo del nuovo sistema.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	
➤ <i>1.1 Chi siamo</i>	<i>pag. 4</i>
➤ <i>1.2 Cosa facciamo</i>	<i>pag. 5</i>
➤ <i>1.3 Come operiamo</i>	<i>pag. 5</i>
SEZIONE 2. IDENTITÀ	
➤ <i>2.1 L'Amministrazione in cifre</i>	<i>pag. 6</i>
➤ <i>2.2 Mandato istituzionale e Missione</i>	<i>pag. 13</i>
➤ <i>2.3 Albero della performance</i>	<i>pag. 14</i>
SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO	
➤ <i>3.1 Analisi del contesto esterno</i>	<i>pag. 15</i>
➤ <i>3.2 Analisi del contesto interno</i>	<i>pag. 18</i>
SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI	<i>pag. 69</i>
SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
➤ <i>5.1 Obiettivi operativi</i>	<i>pag. 69</i>
➤ <i>5.2 Obiettivi gestionali</i>	<i>pag. 69</i>
SEZIONE 6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
➤ <i>6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	<i>pag. 70</i>
➤ <i>6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i>	<i>pag. 71</i>
➤ <i>6.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	<i>pag. 73</i>
SEZIONE 7. ALLEGATI TECNICI	<i>pag. 74</i>

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

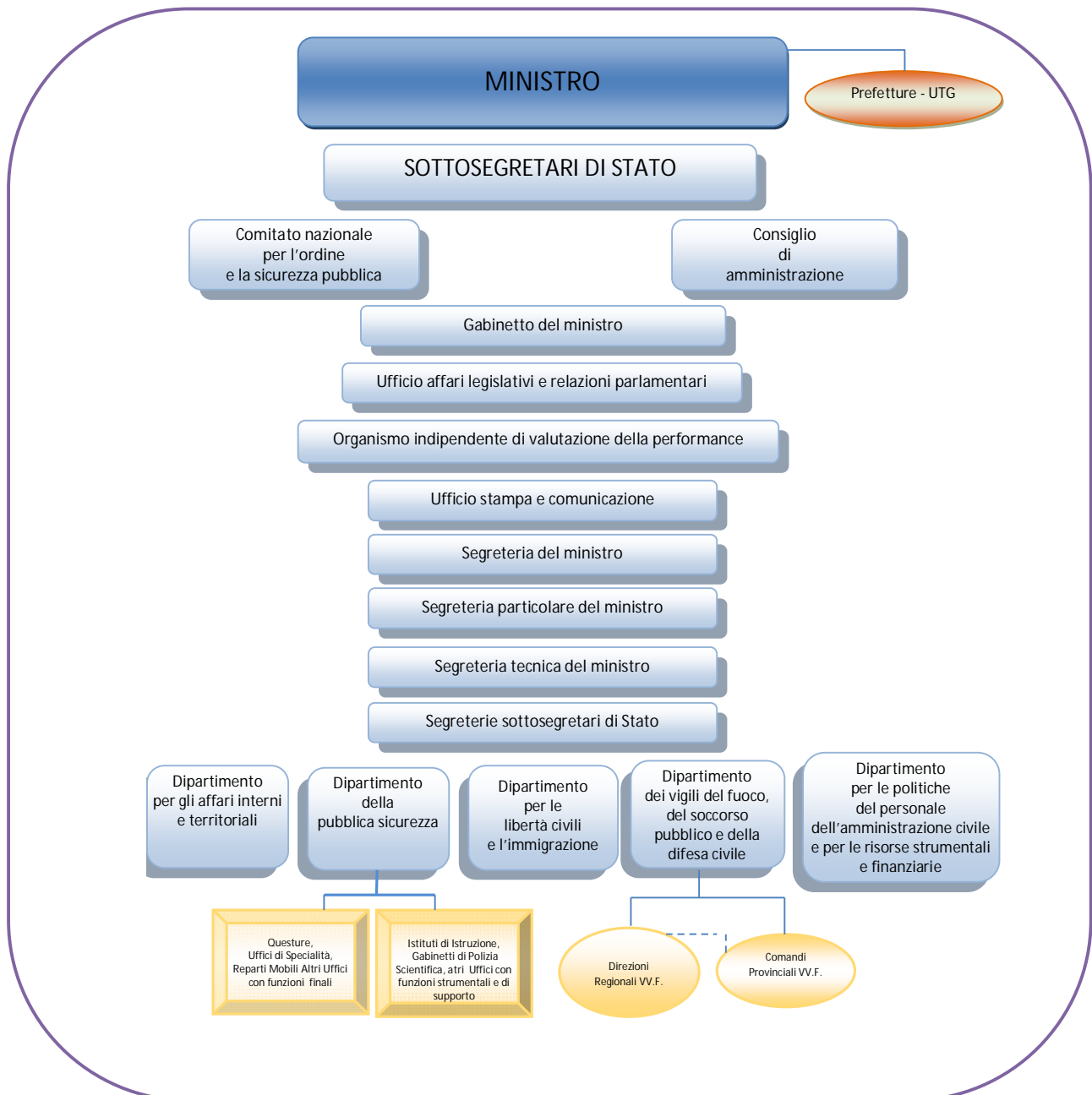
1.1 Chi siamo

Il Ministero dell'Interno è accessibile tramite web sul sito www.interno.it e al numero telefonico **06 4651**, nonché, per specifica materia, sui siti www.poliziadistato.it e www.vigilfuoco.it.

Il Ministero è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG (Uffici Territoriali del Governo), ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero nel suo complesso.

MINISTERO DELL'INTERNO



1.2 Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentale orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli enti locali
- finanza locale
- servizi elettorali
- vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.

1.3 Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

SEZIONE 2. IDENTITÀ

2.1 L'Amministrazione in cifre

➤ Le risorse umane

Il personale del Ministero dell'Interno ammonta, al 31 dicembre 2012, complessivamente a **152.598** unità, di cui **2.652 dirigenti** e **149.946 dipendenti di livello non dirigenziale**, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia: 1.315	19.546
	Area I: 151	
POLIZIA DI STATO	999	98.824
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	187	31.576
<i>Totale generale:</i> <i>152.598 di cui:</i>	2.652	149.946

➤ Le risorse finanziarie complessivamente assegnate

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, approvato con la legge 24 dicembre 2012, n. 229, ha assegnato al Ministero dell'Interno le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno (cfr. il Prospetto analitico, riportato nella **Sezione 7 – Allegato tecnico n. 1**)

Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
€18.139.650.585	€16.448.481.107	€15.782.547.496

➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione opera attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Consiglieri del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale di P.S..

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione, così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, specificati nella successiva sezione
- n. **18 Direzioni Regionali** e n. **100 Comandi Provinciali**, cui si aggiungono altre strutture periferiche, specificate nella successiva sezione.

➤ **Gli utenti serviti**

La peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un riflesso "a vasto raggio" dell'azione complessiva che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

Si elencano, di seguito, le principali categorie di *stakeholder*, correlate alle aree di intervento delle strutture Dipartimentali del Ministero.

1) Ordine e sicurezza pubblica

La complessità del settore richiede una suddivisione degli *stakeholder* per gli specifici settori di competenza.

Per le materie relative agli affari generali della Polizia di Stato

- *Stakeholder chiave*: vittime del dovere e loro familiari, Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), Federazioni Sportive Nazionali (F.S.N.), gestori di strutture ricettive, società sportive e società di emissione tessere/abbonamenti, richiedenti passaporto, richiedenti permessi di soggiorno, armieri fabbricanti armi/esplosivi, collezionisti e detentori di armi, familiari persone scomparse, organizzazioni internazionali, agenzie di *money transfer*, istituti di credito, Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.), commercianti, Confcommercio, Confesercenti, Federfarma.
- *Stakeholder indiretti*: atleti aspiranti ad accedere alle Fiamme Oro, giovani interessati ad avvicinarsi allo sport usufruendo delle strutture delle Fiamme Oro, tifosi o spettatori del gioco del calcio, organizzazioni umanitarie.

Nell'ambito dell'attività antidroga

- *Stakeholder chiave*: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle politiche antidroga, Ministero della Giustizia; Nazioni Unite, Unione Europea, organismi e gruppi di lavoro di cooperazione internazionale (quali UNODC, INCB, INTERPOL, EUROPOL, Gruppo Orizzontale Droga, Gruppo di Dublino, Piattaforma Africana), banche dati esterne; ditte esterne fornitrici di servizi per informatica e strumentazioni per uffici, istituti di istruzione pubblici e privati e personale docente esterno per attività di formazione delle Forze di Polizia.
- *Stakeholder indiretti*: Forze di Polizia e loro reparti operanti sul territorio per le informazioni, le conseguenti indagini sulle violazioni al D.P.R. n. 309/1990 - Testo Unico sulle tossicodipendenze - in quanto destinatarie di attività di coordinamento da parte della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Per l'attività investigativa antimafia

- *Stakeholder chiave*: associazioni di categoria (imprenditoriali e professionali) e tutte le associazioni antimafia che operano per la diffusione della cultura della legalità, anche attraverso l'utilizzazione e la messa a frutto dei beni confiscati alla mafia.

Per il settore relativo alla Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato

- *Stakeholder chiave*: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Associazione Italiana Società Concessionaria Autostrade e Trafori (A.I.S.C.A.T.), Anas S.p.A., Consulta generale per l'autotrasporto, Comitato Centrale per l'Albo Nazionale degli Autotrasportatori, società concessionarie delle Ferrovie, agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie, Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per le comunicazioni, Poste Italiane S.p.A..
- *Stakeholder indiretti*: utenti della strada, Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale (A.S.A.P.S.), associazioni di categoria degli autotrasportatori, associazioni dei consumatori, viaggiatori-utenza; utenti delle Poste Italiane S.p.A., utenti della rete *internet*, *onlus* per la protezione dei minori, società telefoniche e *internet provider*.

Per l'attività anticrimine

- *Stakeholder chiave*: autorità giudiziaria; Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione penitenziaria, Agenzia delle dogane, Ufficio Commissario per le persone scomparse (banca dati), Poligrafico dello Stato, enti territoriali, organi di polizia locale; associazioni di categoria, associazioni di volontariato, istituti di vigilanza privata, altre Forze di Polizia.
- *Stakeholder indiretti*: enti territoriali, cittadini, commercianti, associazioni di categoria; istituti di credito, istituti di istruzione, istituti di vigilanza privata, familiari di persone scomparse, Ministero della Giustizia, associazioni per la tutela degli stranieri (tratta esseri umani), Stati membri Comunità Europea (banche dati), Polizie straniere (banche dati); E.N.F.S.I. (*European Network of forensic Science Institutes*).

Per l'attività anticriminalità

- *Stakeholder chiave*: Uffici del Dipartimento Pubblica Sicurezza interessati, Ministero Affari Esteri, Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Garante per la protezione dei dati personali, Corpo Forestale dello Stato, Corpo delle Capitanerie di Porto, Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Interpol, O.I.P.C. (*Organisation Internationale de Police Criminelle*), M.A.O.C.-N (*Maritime analysis and operation center – narcotics*), CE.C.L.A.D (*Centre de coordination pour la lutte anti-drogue en Méditerranée*), Europol, Eurojust.
- *Stakeholder indiretti*: università degli Studi La Sapienza di Roma, ANCITEL, Banca d'Italia, Gruppo Fiat, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Per il Programma Operativo Nazionale “P.O.N. Sicurezza per lo sviluppo”

- *Stakeholder chiave*: amministrazioni pubbliche (centrali, regionali, provinciali e locali), Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministeri responsabili delle politiche trasversali(ambiente e pari opportunità), rappresentanti delle quattro Regioni obiettivo convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), associazioni di categoria datoriali e sindacali.
- *Stakeholder indiretti*: fasce deboli della popolazione, quali immigrati extracomunitari regolari, minori non accompagnati, richiedenti asilo/protezione internazionale e i protetti umanitari, detenuti ed ex detenuti, vittime della tratta, tossicodipendenti, popolazione giovanile.

Per le attività svolte nel settore dell'immigrazione

- *Stakeholder chiave*: istituzioni pubbliche italiane ed estere, coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi, Ministero degli Affari Esteri e Rappresentanze Diplomatiche in Italia dei Paesi terzi interessati, nonché dell'area Schengen e Svizzera, dei Paesi membri dell'Unione Europea, Ambasciate e Consolati d'Italia in sud America e in Africa, Uffici del Dipartimento Pubblica Sicurezza interessati; Agenzia FRONTEX (*Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea*), i Comandi generali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Capitanerie di Porto e della Marina Militare, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione; Autorità Garante protezione dati personali, Sistema informativo interforze – Divisione Nuovo Sistema Informativo Sanitario (N.S.I.S.), vettori aerei e associazioni dei vettori.
- *Stakeholder indiretti*: Questure, Zone e Uffici Polizia Frontiera.

Per le materie di carattere sanitario

- *Stakeholder chiave*: Ministero della Difesa - Sanità Militare: Attività presso le Commissioni medico ospedaliere dei Centri militari di medicina legale, beneficiari di provvidenze a favore delle vittime del dovere, soggetti equiparati e delle vittime del terrorismo, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Conferenza Stato-Regioni.
- *Stakeholder indiretti*: candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato, anche per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica ed eventuale contenzioso ad essa connesso; Pubbliche Amministrazioni, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco relativamente alla partecipazione e al supporto, mediante specifiche convenzioni, alle commissioni per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica prevista per l'accesso ai rispettivi corpi, Polizie locali per l'accertamento, mediante specifiche convenzioni, dell'idoneità psico-fisica per l'assunzione nei rispettivi corpi o per la dotazione dell'armamento per la difesa personale.

Relativamente alle funzioni ispettive

- *Stakeholder chiave*: soggetti che gestiscono risorse finanziarie, ovvero decisioni di spesa e di investimenti, soggetti che rivestono autorità regolatoria ed ordinamentale, soggetti che rivestono autorità di comando e dispositiva.
- *Stakeholder indiretti*: Uffici e Reparti della P. S. dislocati sul territorio nazionale: attraverso le visite ispettive vengono individuate eventuali criticità e proposti i necessari correttivi.

2) *Libertà civili e immigrazione*

- ✓ stranieri
- ✓ istituzioni, enti, associazioni e organizzazioni che operano nel campo dell'immigrazione e dell'integrazione degli stranieri
- ✓ istituzioni, enti, associazioni e organizzazioni che operano nel campo dell'asilo, dell'accoglienza e dell'integrazione dei richiedenti/titolare di protezione internazionale e nel campo del rimpatrio volontario assistito e della reintegrazione nei paesi di origine
- ✓ vittime del terrorismo e della criminalità di tipo mafioso

- ✓ soggetti socialmente fragili
- ✓ assistenti sociali
- ✓ profughi
- ✓ figli di genitori di nazionalità diversa (Convenzione di New York - 1956)
- ✓ ufficiali di stato civile
- ✓ minoranze etnico-linguistiche
- ✓ lavoratori delle zone di confine
- ✓ enti pubblici e privati operanti nell'area del sociale
- ✓ enti ecclesiastici della chiesa cattolica
- ✓ enti di culto di confessioni non cattoliche
- ✓ ministri di culto diversi dal cattolico
- ✓ associazioni di fatto
- ✓ cittadini
- ✓ amministrazioni ed enti, anche privati, interessati all'attuazione dei fini istituzionali del F.E.C. (Fondo Edifici Culto)
- ✓ vittime di usura ed estorsioni

3) Affari interni e territoriali

- ✓ Amministrazioni Pubbliche
- ✓ Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane

Per quanto riguarda, in particolare, il collegamento al Centro Nazionale Servizi Demografici e l'accesso ai dati dell'Indice Nazionale Anagrafe e dell'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero, cui subentrerà l'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente)

- ✓ Ministero Infrastrutture e Trasporti
- ✓ Agenzia delle entrate
- ✓ I.N.P.D.A.P.
- ✓ I.N.P.S.
- ✓ Istat
- ✓ Poste Italiane S.p.A.
- ✓ Persone incaricate dall'Autorità giudiziaria
- ✓ Forze di Polizia e Corpo della Guardia di finanza
- ✓ Studi legali e notarili
- ✓ Studiosi e giornalisti
- ✓ Associazioni di volontariato con finalità umanitarie

In materia elettorale, oltre alle Amministrazioni Pubbliche coinvolte

- ✓ Corpo elettorale
- ✓ Esponenti delle diverse aree politiche
- ✓ Mezzi di comunicazione

4) Soccorso pubblico e difesa civile

- ✓ tutta la popolazione su tutto il territorio nazionale
- ✓ ogni forma di attività produttiva, con particolare riferimento a quelle attività che presentano un più elevato rischio di incidente rilevante
- ✓ tutte le attività di pubblico spettacolo
- ✓ ordini professionali coinvolti nei processi di prevenzione incendi (ingegneri, architetti, geometri, periti tecnici)
- ✓ altre amministrazioni

5) Politiche del personale dell'Amministrazione civile e risorse strumentali e finanziarie

- ✓ *Stakeholder interni:* dipendenti dell'Amministrazione e loro rappresentanze, altri Dipartimenti e strutture interne al Ministero, quali le Prefetture, le Questure e i Comandi dei Vigili del Fuoco
- ✓ *Stakeholder esterni:* Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istituti di formazione (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.), Istituto Tagliacarne, Università di Siena, Istat, Corte dei conti

2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il **mandato istituzionale** del Ministero dell'Interno discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite *le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.*

Nel quadro dei capisaldi strategici che identificano la **missione**, l'Amministrazione sta operando, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2013-2015, secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.*

2.3 Albero della performance

Il mandato istituzionale e la missione sono articolati nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Difesa civile**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e la razionalizzazione delle risorse finanziarie (*spending review*).**

L'articolazione di dettaglio dell'Albero della performance è riportata nella **Sezione 7 – Allegato tecnico n. 2**, distinto in:

- **2.1** – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
- **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici

SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 *Analisi del contesto esterno*

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, quale emerge dalla crisi geo-politica che ha interessato e continua ad interessare i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente e che è legato sia agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sia all'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Tale situazione genera forti pressioni migratorie verso i Paesi geograficamente più esposti, qual è l'Italia, determinando, da un lato, un aggravio nel sistema di accoglienza e assistenza e, dall'altro, difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini. A questi ultimi sono strettamente connessi reati gravissimi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori. In una società nella quale risulta sempre più rilevante la presenza di stranieri, tale da determinare una realtà di pluralismo culturale e religioso, occorre assicurare la **convivenza tra culture diverse**, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, garantendo così un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che, pur a fronte di un allentamento dell'incidenza di talune fenomenologie, continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione e collaborazione;
- le **problematiche connesse all'economia** che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di **federalismo fiscale**, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- le **criticità collegate** alla ridefinizione degli assetti istituzionali degli Enti locali da coordinare con la prioritaria esigenza di riduzione del debito pubblico e di contenimento della spesa, ai

sensi delle manovre economiche in atto;

- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro** che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;
- il persistere della situazione di **grave crisi economica**, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, ha imposto un'analisi dei programmi di spesa mirata a individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

Il perdurare dell'attuale quadro socio economico connotato da una situazione di permanente crisi economica rende necessario proseguire l'attività finalizzata ad incrementare le iniziative tese allo sviluppo economico e sociale del territorio, anche per evitare attività non coordinate da parte dei vari livelli istituzionali.

Per ovviare a tali criticità, si intende proseguire, nel triennio, l'obiettivo di potenziare il circuito informativo tra le istituzioni, anche attraverso un'incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni e sostenere lo sviluppo del territorio stesso.

In tale contesto, significativo diviene il ruolo della Prefettura-UTG, nel più generale quadro di razionalizzazione degli apparati amministrativi, avviato con l'emanazione del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, volto - da un lato - al riordino delle province e delle loro funzioni e - dall'altro - ad assicurare le funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio, anche mediante la costituzione di un "Ufficio unico di Garanzia dei rapporti tra i cittadini e lo Stato", perseguendo pur sempre l'obiettivo della riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni.

Sempre con riguardo alla riorganizzazione dell'assetto degli Enti locali ed alla razionalizzazione delle relative funzioni, va segnalato l'art. 19 del medesimo decreto legge n. 95/2012 che ha modificato la disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali di cui all'art. 14 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

Tali ultime recenti disposizioni vanno inquadrare nel più generale contesto di riforme che hanno interessato gli Enti locali e sembrano essere ispirate a coniugare il processo devolutivo del settore con le esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel cui ambito si pongono come pietre miliari il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" ed il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, concernente le "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", emanati in relazione a quanto previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione".

Può, quindi, ben dirsi che l'emanazione delle disposizioni sul federalismo fiscale abbiano sancito l'autonomia finanziaria degli Enti locali delle Regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali, dando così impulso al processo di trasferimento dei poteri dal

centro alla periferia, per il riconoscimento dell'effettiva autonomia finanziaria delle Regioni e degli Enti locali.

Appare allora oltremodo necessario sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture, le iniziative finalizzate all'attuazione di tali riforme nonché ad agevolare l'applicazione delle misure previste dalle recenti manovre economico-finanziarie, per fronteggiare l'attuale situazione di crisi.

L'Amministrazione rimane inoltre impegnata a dare attuazione anche alle non poche riforme nel settore della riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei Comuni ed alla razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali, supportando gli Enti locali nella fase di riorganizzazione.

Nel medesimo contesto di miglioramento del funzionamento degli Enti locali ispirato al principio di trasparenza dell'azione amministrativa va segnalato l'avvio delle nuove procedure riguardanti le modalità di scelta e di nomina dei revisori dei conti degli Enti locali, previo sorteggio dall'apposito elenco istituito in relazione a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno n. 1 del 2012, emanato in attuazione dell'art. 16, comma 25, del decreto legge n. 138/2011.

Con riguardo, invece alle verifiche connesse al perseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione delle spese sono proseguite da parte dei Prefetti le attività imposte dall'art. 16, comma 28, dello stesso decreto legge n. 138/2011 riguardanti la verifica dell'avvenuto perseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione delle spese da parte degli Enti locali nei tempi previsti. Infatti, la norma, che riguarda la soppressione dei consorzi di funzioni tra gli Enti locali (art. 2, comma 186, lettera e), della legge 23 dicembre 2009, n. 191) e la messa in liquidazione o la cessione di quote da parte dei Comuni, di società già costituite o partecipate (art. 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010, come modificato dalla legge di conversione n. 122/2010), prevede che all'esito negativo dell'accertamento il Prefetto assegni agli enti inadempienti un termine entro il quale provvedere, decorso il quale, vanno avviate le procedure per l'esercizio del potere sostitutivo contemplato dall'art. 120 della Costituzione.

Permane anche per l'anno in corso l'esigenza avvertita a livello centrale e locale che l'Amministrazione Pubblica, nell'ottica di realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa, accentui il processo di informatizzazione dei servizi, per semplificare i rapporti con i cittadini e con l'utenza in generale.

A tal riguardo, attraverso la realizzazione o il potenziamento di banche dati e di progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi potrà essere incrementato il flusso delle comunicazioni, sia interne che esterne (anche attraverso l'uso della posta elettronica certificata), ottenendo un netto miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

L'azione del Ministero dell'Interno impatta, in ragione dell'ampiezza e complessità delle aree di intervento e dei settori interessati, su una molteplicità complessa e variegata di stakeholder di cui si è già fatto cenno nella Sezione 2.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'accountability, vede già da tempo impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del feedback con i suoi principali fruitori di servizi.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le varie strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da

stakeholders esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della pubblica sicurezza, contribuisce a rendere trasparente la natura della funzione prefettizia. Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli Territoriali per l'Immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

3.2 Analisi del contesto interno

Per quanto concerne il **contesto interno** si evidenziano i dati di pertinenza di ciascun CDR con riferimento alle seguenti dimensioni:

- 1) organizzazione** – sono riprodotte graficamente, con i rispettivi organigrammi, le strutture centrali – Centri di Responsabilità (CDR) – e sono indicate le principali funzioni svolte
- 2) risorse umane, strumentali ed economiche** – l'analisi sui caratteri quali-quantitativi, sul benessere organizzativo e di genere, effettuata sul complesso delle risorse umane in servizio presso l'Amministrazione, emerge dalle apposite schede, inserite nella **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 6** e riferite, rispettivamente, al personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, al personale della Polizia di Stato ed al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Con riferimento ad ogni singolo CDR, vengono inoltre, di seguito, riportate talune notazioni sul personale in servizio, nonché sulle infrastrutture e risorse strumentali disponibili.
Inoltre, con particolare riferimento ai *budget* economici dei CDR, si rinvia alla **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 7**
- 3) risorse finanziarie** - viene riportato, per ogni CDR, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015.
I dati sono integrati con notazioni sulle problematiche emergenti in relazione alla situazione finanziaria registrata.

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

1) organizzazione

CDR 1 – 2 Centri di Costo: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
Organismo Indipendente di Valutazione della performance.

Gli Uffici di diretta collaborazione, organizzati secondo l'organigramma che segue e regolamentati da specifiche normative, agiscono secondo criteri che consentono l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, la elaborazione delle politiche pubbliche, la valutazione della loro attuazione e le connesse attività di comunicazione, il supporto nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione di testi normativi, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

L'Ufficio di Gabinetto assicura l'unitarietà dell'azione di supporto al Ministro da parte degli Uffici di diretta collaborazione.



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali delle risorse umane in servizio presso il CDR sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico amministrative e il personale, altamente qualificato, svolge una efficace e qualitativa azione di supporto all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Gli uffici sono tutti dotati, sotto il profilo logistico e strumentale, delle risorse necessarie all'espletamento delle rispettive funzioni.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 1, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2013	2014	2015
Indirizzo politico	€ 27.578.571	€ 27.838.388	€ 27.850.847

La situazione finanziaria per l'anno 2012 è stata caratterizzata da una consistente riduzione delle risorse disponibili, determinata essenzialmente dalle reiterate manovre di contenimento della spesa pubblica intervenute negli ultimi anni, a cui si sono aggiunte quelle dell'anno in questione, che hanno avuto ripercussioni anche sugli stanziamenti di cui al bilancio triennale vigente.

In particolare, le due manovre del 2012 – art.2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e art 13, comma 1 quinquies, del decreto legge 2 marzo 2012, n.16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 - hanno determinato per il CDR 1 ulteriori accantonamenti che hanno interessato le spese rimodulabili, con particolare riferimento agli oneri per il funzionamento (acquisto di beni e servizi) e agli investimenti, ed hanno comportato una necessaria rivisitazione dei fabbisogni al fine di un loro adeguato contenimento.

Più in particolare, si ricorda che le riduzioni previste dal citato decreto legge n. 78/2010 hanno causato una "limitazione" delle spese per missioni in Italia del 50% rispetto a quelle sostenute per la medesima voce nell'anno 2009, nonché delle spese per studi e consulenze, per rappresentanza e per mostre, congressi, manifestazioni e convegni, in varia misura.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dell'anno 2012 rispetto all'anno 2008:

Totale complessivo della spesa	Anno 2008	Anno 2012	Riduzione
	€2.714.641	€1.389.732	51,19%

Il CDR, nel formulare le previsioni di bilancio 2013-2015 e nelle integrazioni che verranno richieste dai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi, si attiene puntualmente a tali limiti procedendo, preventivamente, ad un'attenta analisi delle effettive esigenze.

Ciò è dimostrato dalla circostanza che, nonostante i citati tagli e limitazioni, unica situazione di relativa criticità evidenziabile concerne le spese relative alle utenze per la fornitura di energia

elettrica, riscaldamento e acqua, per loro natura, di difficile comprimibilità, la cui amministrazione è affidata in gestione unificata ad altro Centro di Responsabilità Amministrativa.

Per queste tipologie di spesa, negli anni 2007, 2008, 2010 e 2011 i debiti sono stati, rispettivamente, di €100.000,00, €118.921,00, €130.000,00 ed €7.672,00, peraltro tutti ripianati attraverso decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Complessivamente, da una stima effettuata al 31 dicembre 2012 non dovrebbero ricadere sui capitoli del bilancio in corso del CDR eventuali situazioni debitorie relative all'anno 2012.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

1) organizzazione

CDR 2 - 6 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 5 Direzioni Centrali (*).

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

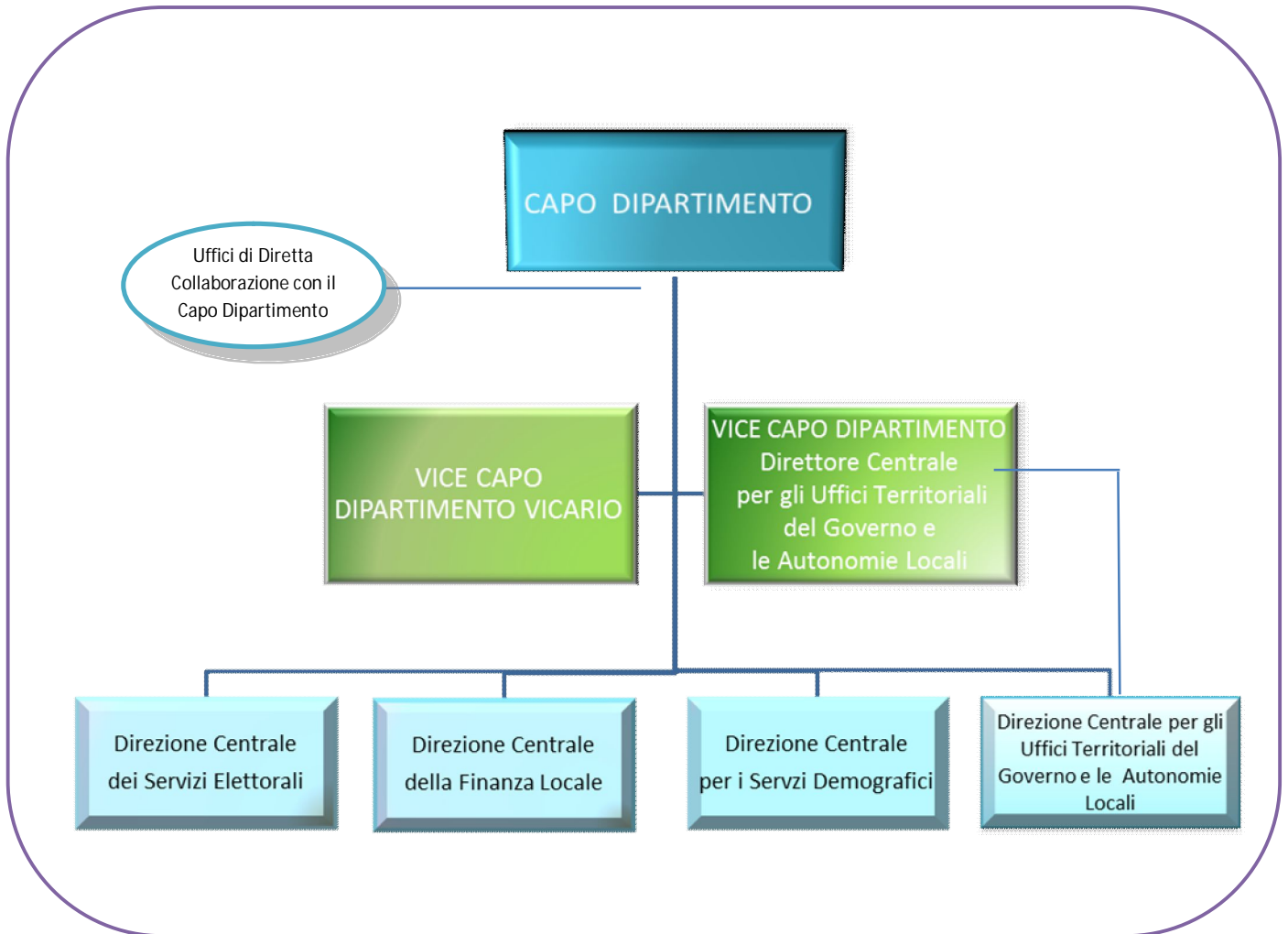
- amministrazione generale, supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e raccordo con le altre Amministrazioni statali
- indirizzo e coordinamento dell'attività delle Prefetture e delle Conferenze permanenti
- autonomie locali: garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali; consulenza giuridica alle amministrazioni locali in materia di ordinamento degli Enti locali, organi istituzionali, funzioni, organizzazione e personale; controllo sugli organi degli Enti locali
- servizi elettorali: organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali e referendarie
- servizi demografici, quale supporto alle autonomie locali per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle P.A.; vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe
- finanza locale; gestione dei fondi dei trasferimenti erariali e dei contributi statali destinati agli Enti locali, tenendo anche conto, per la parte di competenza di quanto stabilito dalle norme sul federalismo fiscale nonché dalle misure di stabilizzazione finanziaria e dalle manovre di contenimento della spesa pubblica.

Al Dipartimento sono assegnati un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e le Autonomie Locali.

A cura del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, nel sito istituzionale del Ministero, è presente una nuova pagina <http://incomune.interno.it> che consente di accedere alla documentazione relativa all'attività di studio svolta in materia di Enti locali.

() di queste, una è configurata dalla istituenda Direzione Centrale per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali cui spetta l'esercizio delle funzioni della soppressa agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico amministrative e il personale, mediamente all'altezza dei compiti affidati, risponde alle esigenze di interscambio con le Prefetture-UTG, che costituiscono l'utenza privilegiata del Dipartimento.

Occorre anche rilevare che le unità in servizio presso la Direzione Centrale per la Finanza Locale interagiscono con circa 9.000 Enti locali, in ambiti specialistici, quali l'ordinamento finanziario e contabile e l'assistenza agli Enti locali; quest'ultima, in particolare, in relazione a taluni aspetti relativi al patto di stabilità interno.

Tali competenze non sono disgiunte dall'esperienza pratica, che si concretizza, ad esempio, nell'esame della documentazione di bilancio degli Enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario ed in tal caso provvede all'esame preventivo degli atti sottoposti al parere della Commissione Centrale per la Finanza e gli Organici degli Enti Locali.

La predetta Direzione Centrale, infine, predispose i decreti sui compensi degli organi di revisione ed è competente per ciò che attiene la gestione finanziaria delle consultazioni elettorali; svolge specifica consulenza in materia finanziaria e contabile, fornendo risposta a quesiti o a richieste di approfondimento su tematiche complesse, comunque connesse al sistema di bilancio degli Enti locali; svolge anche studi e ricerche in materia di finanza locale e a tal fine si avvale dell'Osservatorio Nazionale per la Contabilità e la Finanza Locale.

Un'altra attività specialistica riguarda la predisposizione degli indici di deficitarietà strutturale, ossia l'individuazione degli indicatori di contabilità finanziaria, significativi per valutare le condizioni di sana gestione dell'ente.

Provvede altresì alla gestione dei fondi dei trasferimenti erariali e dei contributi statali destinati alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Unioni di Comuni.

Anche presso la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali opera personale dotato di peculiare qualificazione professionale, con particolare riferimento alle unità che curano la progettazione, l'analisi e la definizione dei progetti di informatizzazione dei servizi elettorali e territoriali, nonché gli adempimenti preparatori ed organizzativi per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per distacco territoriale.

Analoghe considerazioni riguardano la qualificazione delle risorse umane in servizio presso la Direzione Centrale per gli Uffici territoriali del Governo e per le Autonomie Locali e presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, per le delicate competenze svolte rispettivamente nel settore degli Enti locali e di raccordo istituzionale con le Prefetture, e nell'ambito dei processi di semplificazione amministrativa quali, ad esempio, la gestione informatizzata dell'AIRE centrale per l'esercizio del diritto al voto degli italiani residenti all'estero e per l'informatizzazione degli atti e dei registri di stato civile, destinati a confluire nell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR).

Sono anche operative due importanti strutture: un Centro elaborazione dati della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (SIE – Sistemi Informativi Elettorali) e un Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD).

Il primo provvede allo studio, alla progettazione, all'analisi e alla definizione dei progetti informatici dei servizi elettorali, compresa l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), in raccordo con gli uffici del Ministero e con le Prefetture-UTG ed il suo apporto è particolarmente rilevante in occasione delle consultazioni elettorali.

Il CNSD gestisce, in via unitaria, le attività e le infrastrutture informatiche centrali relative alla Carta d'Identità Elettronica, all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA), al Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (SAIA), alle Anagrafi degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), nonché alla vigilanza anagrafica ed allo stato civile.

Presso il CNSD sono installati circa 110 server e 2 storage per:

- ✓ il funzionamento dell'Indice Nazionale delle Anagrafi – Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA), che identifica il cittadino, attraverso il codice fiscale, in tutti gli archivi della Pubblica Amministrazione, facilitando l'interscambio di informazioni;
- ✓ l'emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE);
- ✓ il *backup* dei dati presenti nel CNSD.

Presso il SIE sono installati 61 server e 4 storage per la conservazione sicura dei dati.

Le infrastrutture in uso al SIE e al CNSD sono in continua evoluzione per tenere il passo con la crescente innovazione tecnologica.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 2, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2013	2014	2015
Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	€ 2.255.798	€ 2.253.565	€ 2.248.972
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	€ 22.938.646	€ 22.918.716	€ 22.896.719
Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa	€ 7.708.239.008	€ 6.124.382.994	€ 5.591.207.804
Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	€ 42.944.679	€ 42.944.679	€ 39.526.372

Con riguardo alle risorse finanziarie va precisato che per le progettualità che fanno capo al CNSD, riguardanti l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (che subentra all'INA-SAIA, all'AIRE ed alle Anagrafi Comunali) ed il documento digitale unificato, sono stati stanziati 73 milioni di euro per l'anno 2013 ed 85 milioni di euro per gli anni successivi, per i costi connessi alla realizzazione del sistema centrale di anagrafe e del sistema di emissione del documento digitale unificato (DDU). Le suddette dotazioni saranno definitivamente assegnate solo dopo la costituzione dell'apposito capitolo di bilancio da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale sono già state assunte le preventive intese in tal senso.

4) punti di forza e punti di debolezza

Il Dipartimento, grazie ad una oculatissima gestione finanziaria, non presenta rilevanti situazioni non coperte dagli ordinari stanziamenti di bilancio.

Con riguardo a tale aspetto, si osserva che a decorrere dal 2013 sarà anche superata la problematica relativa al ritardo nell'assegnazione dei fondi occorrenti per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, da parte del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze. Va, infatti, chiarito, che la mancata definizione in tempo utile del citato provvedimento costringeva, in passato, sin dall'inizio dell'anno, ad una capillare rimodulazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa, per fronteggiare l'esigenza di assicurare lo svolgimento delle anzidette consultazioni, da considerarsi predominante rispetto alle altre competenze istituzionali.

In effetti, questo inconveniente imponeva nelle gestioni degli anni precedenti numerose variazioni di bilancio per assicurare gli adempimenti previsti e costringeva tutti gli Uffici del CDR ad una ancor più attenta gestione delle risorse finanziarie loro assegnate.

Nel corso dell'anno 2012 è stata, invece, finalmente accolta una proposta avanzata dal Dipartimento in seno al Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (N.A.V.S.), di cui all'art. 39 della legge n. 196/2009, finalizzata a rimodulare, con scadenze predeterminate, a partire dal 2013, le attività preliminari prodromiche all'adozione del decreto interministeriale (Ministeri dell'Economia, dell'Interno e della Giustizia) di assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali previsto dall'art. 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Ciò consentirà di pervenire alla definizione del predetto decreto interministeriale entro il 28 febbraio e di conoscere sin dalla fine di gennaio la quantificazione degli importi che saranno assegnati a ciascuna Amministrazione, consentendo alle stesse di programmare le attività connesse alle consultazioni elettorali con modalità che siano perfettamente in linea con i principi ispiratori della cosiddetta "*spending review*" e delle varie manovre di contenimento della spesa pubblica, poste in essere negli ultimi anni dalle diverse compagini di Governo.

Sempre in ossequio ai principi ispiratori della "*spending review*" per il contenimento della spesa pubblica, nel corso dell'anno 2012 è stata svolta anche un'azione orientata a fornire un nuovo assetto logistico ad alcuni Uffici del Dipartimento.

Tale intervento comporterà per l'anno 2013 e per gli anni a venire una significativa contrazione delle spese, conseguente alla mancata corresponsione dei canoni di locazione (anche se la relativa spesa era a carico dei capitoli di bilancio del CDR 6) e delle spese per le utenze (acqua, luce, spese di pulizia, riscaldamento, condizionamento, ecc.), che erano invece a carico del CDR 2.

Inoltre, sempre nell'ottica dell'ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse, si è anche provveduto ad una riduzione del numero dei contratti di noleggio di attrezzature in uso agli Uffici ed alle Direzioni Centrali, che comporterà per il 2013 un ulteriore risparmio di spesa.

In materia di risorse umane, permane la carenza di specifiche professionalità del settore informatico. Si osserva, infatti, che alle funzionalità del SIE elettorale e del CNSD è stato impresso un rilevante sviluppo al quale non è seguito il potenziamento della preparazione informatico-specialistica del personale. Ciò può costituire una criticità nell'evoluzione dei due ambiti di attività e nei servizi offerti, tanto che il CNSD ha continuato ad avvalersi di professionalità esterne.

Sotto questo specifico profilo, va rilevato che dal 2013, presso il CNSD, sarà attiva l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che subentra all'INA, all'AIRE ed alle anagrafi comunali, in un percorso che la normativa prevede debba concludersi entro il 31 dicembre 2014.

Il CNSD assumerà, quindi, un ruolo strategico nell'ambito del progetto c.d. dell'identità digitale, delineato dalla legislazione introdotta dal provvedimento meglio noto come "agenda digitale italiana", che prevede anche l'avvio delle procedure di rilascio del documento unico (carta d'identità – obbligatoria e gratuita – e tessera sanitaria) in formato elettronico (DDU), a tutti i residenti sul territorio nazionale.

In particolare, un impulso determinante è stato dato a questi progetti con l'approvazione del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, che ha stanziato la somma di 75 milioni di euro per l'anno 2013 per la realizzazione della nuova infrastruttura informatica per i servizi ANPR e DDU, e di 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, per la produzione annuale del DDU e per la manutenzione dell'infrastruttura stessa.

Tale processo richiede la redazione di provvedimenti attuativi del disposto normativo, con il coinvolgimento di diversi enti, quali il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Ministero delegato all'Innovazione, il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero della Salute, Agenzia per l'Italia Digitale, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, SOGEI, il Garante per la protezione dei dati personali.

Si presume, quindi, che a partire dalla fine del 2013, sarà definitivamente raggiunto l'obiettivo della conduzione in autonomia dei servizi e dei sistemi attivi presso il CNSD, anche in relazione alla conclusione del rapporto di collaborazione con l'Università di "Tor Vergata", con un risparmio pari a circa 2.300.000 euro (somma corrisposta per lo svolgimento delle attività poste in essere dall'Ateneo nel corso dell'anno 2012).

Altrettanto rilievo va poi conferito all'altra iniziativa progettuale avviata, riguardante l'unificazione dei due CED del Dipartimento (SIE - Sistemi Informatici Elettorali e CNSD - Centro Nazionale Servizi Demografici), pur sempre finalizzata a realizzare economie di spesa, conseguente razionalizzazione delle risorse, sia umane, che tecnologiche ed infrastrutturali.

In tale ottica si è provveduto alla ricognizione dei beni e dei materiali in uso al CNSD ed al centro di risposta con la redazione dell'inventario, indispensabile per migliorarne la conduzione, in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Relativamente alle peculiari attività svolte dalla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, un aspetto particolarmente qualificante assume il tradizionale ruolo di interazione con gli Enti locali, finalizzato anche allo svolgimento delle funzioni di amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo esercitati territorialmente dalle Prefetture. Attraverso il costante colloquio con le stesse, viene assicurata una visione di insieme degli interessi pubblici e delle priorità da soddisfare, in un interscambio continuo con le residue Amministrazioni statali periferiche e con il mondo delle autonomie locali.

La descritta capacità di interazione con le autonomie locali è principalmente tesa all'applicazione delle misure anticrisi in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

In tale ambito si colloca altresì il forte coinvolgimento del Dipartimento nello sviluppo delle iniziative, in atto, riguardanti le importanti riforme avviate nel settore delle autonomie locali.

In questo quadro di riferimento sia la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali che la Direzione Centrale della Finanza Locale fungono da snodo per raccogliere esigenze specifiche e complesse degli Enti locali, supportandone il processo decisionale per l'applicazione più corretta delle misure normative di contenimento della spesa pubblica, e delle riforme in atto, supportando i Comuni anche nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell'esercizio delle proprie funzioni.

Nell'esercizio delle funzioni di amministrazione generale demandate alla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, permane tuttavia una particolare criticità connessa all'applicazione del sistema sanzionatorio che, nel tempo, si è arricchito di competenze, facendo ricadere sull'Amministrazione centrale e sulle Prefetture-UTG un rilevante numero di procedimenti sempre più complessi, anche con riferimento alle frequenti modifiche normative del Codice della Strada.

A fronte delle crescenti esigenze in tale materia, non vi è stato né un potenziamento delle risorse umane né l'applicazione di misure organizzative e tecnologiche necessarie per fronteggiare le criticità. Anche in questo settore, pertanto, occorrerebbero risorse aggiuntive per sviluppare progettualità più ampie, finalizzate allo snellimento dei processi e alla semplificazione, con un incremento dell'informatizzazione e una maggiore interazione con le numerose istituzioni coinvolte.

In proposito si evidenzia che è all'attenzione del Dipartimento uno studio di progettualità finalizzate a realizzare, anche attraverso modifiche normative e con l'apporto collaborativo del Dipartimento per la Digitalizzazione della P.A. e l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure di applicazione del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG, anche per la graduale sostituzione dei flussi dei documenti cartacei con i dati informatizzati.

Punto di orgoglio del Dipartimento, da attribuire alla Direzione Centrale per la Finanza Locale, continua ad essere l'avvenuto potenziamento dell'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) nella trasmissione delle certificazioni di bilancio degli Enti locali, anche nel più generale intento di stimolare l'utilizzo di questi nuovi e moderni sistemi di comunicazione.

All'uso della PEC è stato affiancato anche quello della firma digitale delle certificazioni da parte dei sottoscrittori ed è stata stimolata un'azione volta a pervenire ad una completa dematerializzazione dei documenti, con risultati considerevoli per la celerità dei tempi di trasmissione, ma anche per la riduzione dell'utilizzo della carta, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

Tali iniziative hanno comportato il raggiungimento del seguente risultato: 97 province e più di 7.049 comuni (su un totale di 8.094 comuni) hanno già trasmesso per posta elettronica certificata e firma digitale il certificato al rendiconto al bilancio 2011, compresa la prevalenza delle unioni di comuni e delle comunità montane.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Oculata gestione finanziaria, resa maggiormente possibile a seguito della definizione entro il mese di febbraio del decreto interministeriale di assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali</p>	<p><i>Carenza personale provvisto di specifiche professionalità nel settore informatico per la gestione del CED elettorale e per la conduzione in autonomia del CNSD</i></p>
<p>Ampliamento delle informazioni e scambio interistituzionale dei servizi informatizzati nel settore dello stato civile e dell'anagrafe (INA-SAIA), con il ricorso alla cooperazione applicativa in rete tra le P.A. centrali e locali, che saranno ulteriormente incrementati, allorquando andranno a regime l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il documento digitale unificato</p>	<p><i>Eventuale ritardo nell'adozione dei provvedimenti attuativi, dovuto alla particolare complessità della materia ed in ragione del numero delle Amministrazioni ed enti coinvolti, delle disposizioni legislative riguardanti l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il documento digitale unificato</i></p>
<p>Capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla <i>spending review</i> e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali</p>	<p><i>Criticità nell'applicazione del sistema sanzionatorio</i></p>

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

1) organizzazione

CDR 3 - 29 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento e il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 8 Direzioni Centrali; Ufficio Centrale Ispettivo; 17 Direzioni Regionali; 1 Direzione Interregionale; un unico centro di costo per Uffici periferici del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- soccorso pubblico
- prevenzione degli incendi
- difesa civile
- politiche di protezione civile.

All'interno del Dipartimento è incardinato il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), struttura dello Stato ad ordinamento autonomo, cui è affidata la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, attraverso le fondamentali azioni della prevenzione e del soccorso.

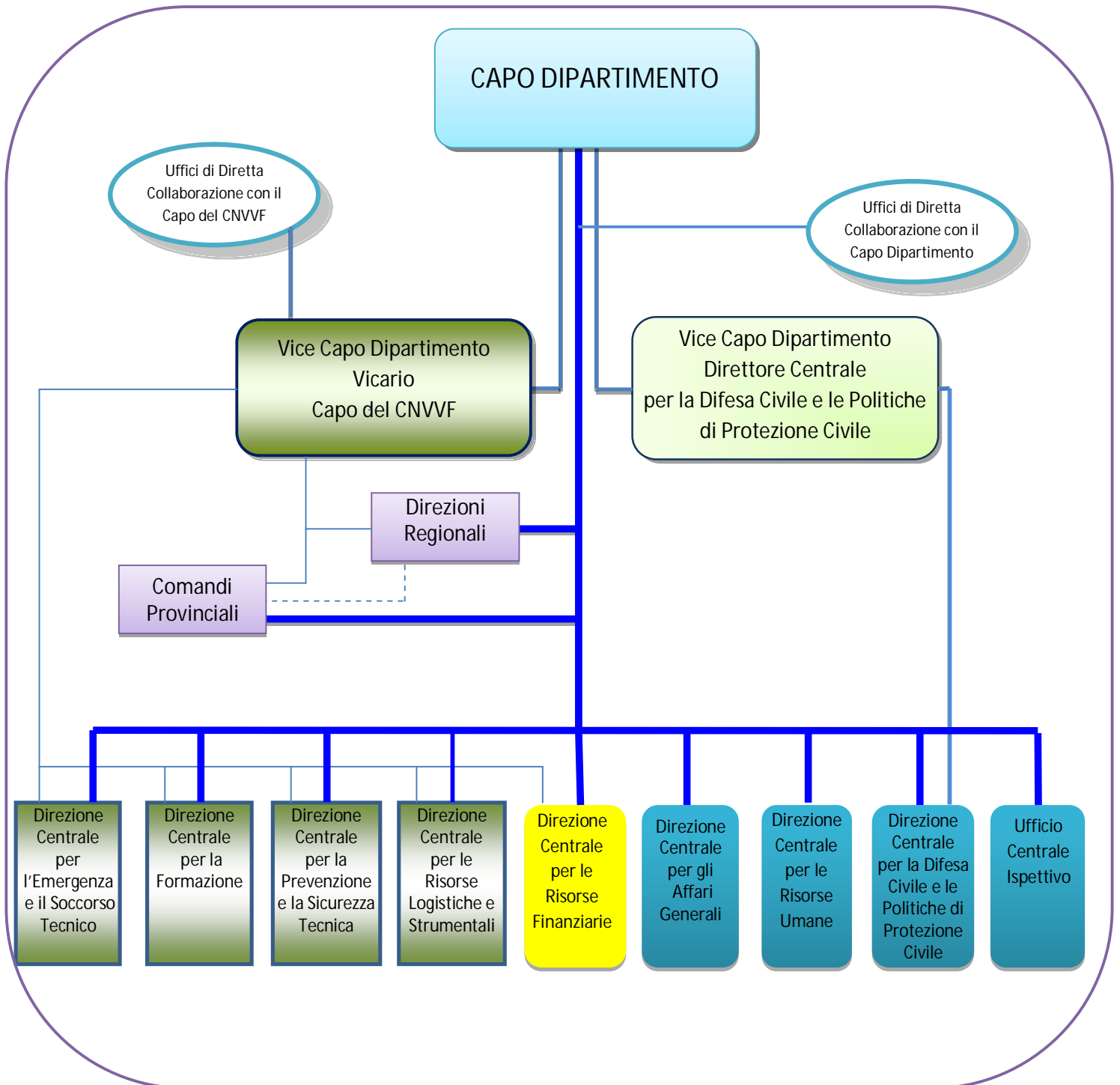
Al vertice del CNVVF è posto un Dirigente Generale – Capo del Corpo - che svolge anche funzioni di Vice Capo Dipartimento Vicario.

Un altro Vice Capo Dipartimento è un Prefetto, cui è affidata la responsabilità della Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile.

Alle Direzioni Centrali svolgenti funzioni più direttamente operative (Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico; Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica; Direzione Centrale per la Formazione; Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali) sono preposti Dirigenti Generali del CNVVF.

Le restanti Direzioni Centrali sono rette da Prefetti, ad eccezione della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie cui è preposto un Dirigente di I fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno.

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**



ARTICOLAZIONE SUL TERRITORIO

Le strutture periferiche del Dipartimento sono organizzate, secondo l'ambito territoriale in cui espletano le proprie funzioni, in:

- **18 Direzioni Regionali**, a ciascuna delle quali è preposto un Dirigente Generale del Corpo. La Regione Valle D'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno competenze proprie in materia di servizi antincendi, disciplinate dai rispettivi statuti
- **100 Comandi Provinciali**, affidati ad un Dirigente di livello dirigenziale non generale (Dirigente Superiore o Primo Dirigente, a seconda della rilevanza del Comando).

Posti alle dipendenze dei Comandi Provinciali operano:

- **375 Distaccamenti** composti da personale permanente o permanente e volontario
- **276 Distaccamenti** composti esclusivamente da personale volontario.

Sono altresì presenti specifiche strutture dedicate alla formazione, poste alle dipendenze della Direzione Centrale per la Formazione:

- Scuole Centrali Antincendi (SCA) - Roma
- Istituto Superiore Antincendi (ISA) - Roma
- Scuola di Formazione Operativa (SFO) - Montelibretti (Roma).

Si tratteggiano, di seguito, le singole aree di intervento del Dipartimento nel suo complesso (articolazioni centrali e territoriali), mediante l'indicazione delle strutture e delle risorse ad esse specificatamente dedicate e delle azioni di sviluppo organizzativo, miglioramento continuo e semplificazioni perseguite per rispondere in maniera sempre più efficiente alle esigenze dei cittadini.

EMERGENZA E SOCCORSO PUBBLICO

Il CNVVF è chiamato in primo luogo ad assicurare la fondamentale missione del soccorso pubblico al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni. Gli interventi

effettuati in tale ambito sono caratterizzati dall'urgenza e dall'immediatezza della prestazione di soccorso e dal contenuto altamente specialistico delle professionalità impiegate per svolgerla.

In caso di emergenze di protezione civile, il CNVVF opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, assicurando, nell'ambito delle proprie competenze tecniche, la direzione degli interventi anche di primo soccorso nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti dalla legislazione vigente.

Alla Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico fanno capo il Centro Operativo Nazionale (C.O.N.), il dispositivo di mobilitazione delle Colonne Mobili Regionali (CC.MM.RR.) per grande calamità e tutti i servizi specialistici del CNVVF.

Nel triennio 2013–2015 continuerà l'impegno del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile nel perseguire il miglioramento del livello di organizzazione del soccorso attraverso il potenziamento del settore NBCR. Ciò grazie ad azioni volte a incrementare l'efficienza dei laboratori mobili dei Vigili del Fuoco per l'effettuazione di analisi chimiche complesse, a potenziare l'operatività delle squadre e grazie anche all'ammodernamento del 50% delle stazioni della rete di rilevamento della radioattività.

Anche nel prossimo triennio verranno mantenuti gli elevati, ancorché necessari, standard di qualificazione professionale, con particolare riguardo alla formazione di personale NBCR e dei soccorritori aeroportuali.

Il Centro Operativo Nazionale

La gestione e il coordinamento delle emergenze sono realizzati attraverso il Centro Operativo Nazionale, istituito presso il Dipartimento. Il Centro Operativo è attivo h24, in collegamento costante con la Sala Italia del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e segue, con proprio personale e con i più avanzati supporti tecnologici ed informatici, tutti gli interventi sul territorio, coordinando, quando l'evento lo richiede, l'azione del personale operativo e dei mezzi inviati da altre Province e Regioni sul luogo dell'evento.

Le Colonne Mobili Regionali

Le ricorrenti emergenze che hanno colpito il territorio hanno contribuito a consolidare il sistema delle Colonne Mobili Regionali, che costituisce il dispositivo di mobilitazione di uomini e mezzi del CNVVF per eventi di rilevanza nazionale.

Nel corso del 2012, nonostante il quadro economico sfavorevole per la severa riduzione di stanziamenti effettuati, sono stati impegnati simultaneamente fino a un massimo di circa 2.000 operatori sul "cratere" istituito a seguito degli eventi sismici che il 22 e 29 maggio hanno colpito la pianura padano-emiliana.

Il dispositivo impiegato risponde a criteri di modularità e le scelte operate confermano politiche tese ad assicurare flessibilità operativa e logistica.

I Reparti Volo

Il CNVVF dispone di elicotteri assegnati al Centro aviazione di Ciampino e ad altri 12 Reparti volo dislocati sul territorio nazionale. L'impiego di tali mezzi aerei si dimostra risolutivo, quale valido ausilio alle squadre di terra, in numerose tipologie di intervento: soccorso e salvataggio di persone in zone impervie, ricognizione e spegnimento di incendi mediante l'uso di attrezzature al gancio, ricerca di persone disperse, soccorso e assistenza a persone isolate in località altrimenti

inaccessibili, operazioni di rilevamento chimico, biologico e della radioattività. Per l'espletamento del servizio vengono utilizzati 43 velivoli e 300 unità operative.

I Servizi di elisoccorso

Il servizio è oggi reso da personale operativo che opera ordinariamente in sedi terrestri ed è in possesso di abilitazione all'impiego di tecniche di derivazione speleo-alpino-fluviale (livello SAF-2B).

I Nuclei Sommozzatori

Sono operativi 28 nuclei sommozzatori. Il personale specialista sommozzatore è in grado di operare anche in acque inquinate e di effettuare ricerche e riprese a grandi profondità tramite apparecchi ROV/SONAR.

Il Servizio antincendi aeroportuale

Il servizio è svolto in 38 aeroporti nazionali con appositi presidi conformemente agli standard internazionali dell'ICAO.

Il Servizio antincendi portuale

Il servizio è svolto nei porti sotto indicati con motobarche da incendio di varia stazza:

- Porti di I classe (di rilevanza internazionale): Ancona, Augusta (Siracusa), Cagliari, Genova, Gioia Tauro (Reggio Calabria), La Spezia, Livorno, Napoli, Ravenna, Savona, Taranto, Trieste, Venezia
- Porti di II classe (di rilevanza nazionale): Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia (Roma), Messina, Palermo, Porto Torres (Sassari)
- Porti di III classe (di rilevanza regionale e interregionale): Gaeta (Latina), Trapani, Vibo Valentia.

I Servizi e Nuclei NBCR

Costituiti per fronteggiare attacchi terroristici condotti con aggressivi non convenzionali operano, in via ordinaria, nell'ambito del rischio chimico e radiologico sia industriale che di trasporto. A detti servizi è affidata la rete automatica di rilevamento della radioattività da *fall-out*, che dispone di circa 1.237 stazioni installate su tutto il territorio nazionale. I dati delle stazioni sono teletrasmessi ai Centri di elaborazione capaci di costruire ed aggiornare continuamente la mappa di un'eventuale contaminazione radiologica.

Protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Nel 2012 è stato avviato un protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con l'obiettivo di svolgere attività finalizzate alla tutela degli insediamenti culturali presenti sul territorio nazionale. L'accordo si è concretizzato, inoltre, nella costituzione di un nucleo operativo composto da personale del CNVVF che, per la prima volta, ha ufficialmente operato nelle aree dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Lombardia colpite dal recente sisma.

Campagna Antincendi Boschivi

I Vigili del Fuoco sono impegnati nella lotta contro gli incendi di bosco, quando diventano una minaccia per l'incolumità delle persone e l'integrità dei centri abitati. Al personale di turno, presente nei Comandi e nei Distaccamenti, nel periodo di massima criticità si aggiungono in tutta Italia circa 100 squadre operative, composte da vigili permanenti e da vigili volontari. Tale potenziamento è il risultato della sinergia con le Prefetture-UTG e le 14 Regioni a più alto rischio, con le quali il CNVVF ha stipulato specifiche convenzioni e protocolli per la lotta agli incendi boschivi. Dall'inizio del 2012 il numero di interventi effettuati per incendi boschivi è pari a 52.577. Il CNVVF, quale componente del sistema di protezione civile, assicura la presenza di personale qualificato presso il C.O.A.U., struttura con cui il Dipartimento della Protezione Civile coordina l'attività di spegnimento degli incendi di bosco, con i mezzi aerei dello Stato.

Le recenti norme in materia di riordino della protezione civile hanno introdotto rilevanti innovazioni in materia di concorso dello Stato, mediante la flotta aerea antincendio, alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi.

In particolare, è stato disposto il trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che assume quindi la funzione del coordinamento tecnico e della garanzia dell'efficacia operativa sul territorio nazionale.

Rafforzamento del dispositivo di soccorso: presidi temporanei di pronto intervento

Al fine di fronteggiare situazioni caratterizzate dalla peculiarità dei fattori di rischio e tali da richiedere una diversa modulazione del dispositivo di soccorso, si è fatto ricorso all'attivazione di presidi temporanei di Vigili del Fuoco. La progressiva implementazione di tale modulo organizzativo ha portato durante la scorsa stagione estiva all'attivazione di:

- **93 squadre** operative aggiuntive, con **460** unità impiegate, dedicate all'attività "Anti Incendi Boschivi" e personale qualificato, presente presso le Sale Operative Unificate Permanenti regionali, attive nel periodo considerato a maggior rischio per gli incendi boschivi;
- **58 presidi e potenziamenti stagionali**, con **295** unità impiegate, di cui 8 localizzati presso le isole minori di Ponza (Latina), La Maddalena (Sassari), Isola del Giglio (Grosseto), Capraia (Livorno), Isola d'Elba (Livorno), Pantelleria (Trapani), Favignana (Trapani), Ustica (Palermo);
- **23 presidi**, con **69** unità impiegate, con compiti di vigilanza e soccorso acquatico, ubicati presso località caratterizzate dalla presenza di litorale marino, sponde lacuali o fluviali;
- **3 presidi autostradali**, con **15** unità impiegate, lungo l'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, per assicurare, nei giorni di maggior traffico, il soccorso ad automobilisti in difficoltà.

PREVENZIONE INCENDI

L'attività di prevenzione incendi costituisce un'altra delle principali funzioni svolte istituzionalmente dal CNVVF. Il nuovo Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, adottato con D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, ha determinato un significativo snellimento dell'attività amministrativa, mediante la revisione delle

attività soggette alla disciplina della prevenzione incendi e operando una sostanziale semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, coerentemente con le recenti norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e di sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Il citato decreto ha introdotto nuove tipologie di attività soggette alle nuove procedure di prevenzione incendi e il Dipartimento, attraverso la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, ha avviato la redazione delle relative norme.

I compiti della Direzione riguardano anche tutte le attività a rischio di incidente rilevante, coinvolgendo così un'importante quota delle attività economiche e industriali del Paese.

La Direzione è intervenuta anche nel campo istituzionale della sicurezza sul lavoro del personale VV.F. mediante l'istituzione di una specifica pagina web sulla intranet del Dipartimento, riportante le principali informazioni necessarie e sulla quale è stata prevista la possibilità, per l'utente, di formulare quesiti.

Altro ruolo importante svolto dalla prevenzione è quello inerente il controllo sul mercato dei prodotti, realizzato attraverso l'attività svolta presso i laboratori della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, recentemente riattivati.

Grande attenzione viene riposta, in continuità con quanto svolto finora, alla diffusione e promozione della cultura della sicurezza verso i cittadini. Attività, questa, che si concretizzerà con l'attuazione di progetti quali "Ambiente Sicuro Infanzia" e "Campi Giovani", con gli incontri che verranno organizzati dalle strutture periferiche con la cittadinanza e con lo sviluppo e l'aggiornamento nel sito istituzionale www.vigilfuoco.it delle norme di prevenzione incendi.

È stata inoltre ristrutturata la biblioteca storica della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica per predisporne, nel corso del 2013, l'apertura al pubblico.

DIFESA CIVILE

La Difesa Civile, unitamente alla Difesa Militare, è parte del Sistema di Difesa Nazionale e ha il compito di assicurare la continuità dell'azione di Governo, la salvaguardia degli interessi vitali dello Stato e la protezione della popolazione in situazioni di grave o estesa emergenza, limitatamente ai casi in cui tale emergenza determini o possa determinare pericoli per la sicurezza nazionale. Presso il Dipartimento opera la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile, presieduta dal Capo Dipartimento o, per sua delega, dal Direttore Centrale per la Difesa Civile. La Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile gestisce a livello territoriale i Centri di Assistenza di Pronto Intervento (C.A.P.I.).

È proseguita l'implementazione di modelli e procedure di intervento di difesa civile, anche mediante un programma di esercitazioni che ha interessato due importanti siti con rilevanti strutture portuali (Napoli e Cagliari).

Oltre al completamento del programma di esercitazioni presso i maggiori porti italiani, il Dipartimento, nel prossimo triennio, sarà impegnato nell'attività di perfezionamento delle pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari.

Si mirerà anche a migliorare l'efficienza delle strutture di difesa civile sia attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, che attraverso degli investimenti mirati alla riduzione dei costi di gestione.

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Nel CDR operano unità appartenenti a diversi ruoli: personale della carriera prefettizia (0,2%), personale dell'Amministrazione civile dell'Interno (1%), personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (98,8%).

Il CNVVF è caratterizzato, in particolare, da personale che presta servizio a tempo indeterminato (31.763 unità) diviso in ruoli tecnico-operativi (89,32%) e ruoli amministrativi contabili e tecnico-amministrativi (10,68%).

Il CNVVF si avvale di una componente volontaria che interviene in ausilio di quella permanente presidiando distaccamenti "volontari", ovvero che può essere richiamata in servizio nell'arco dell'anno, in funzione di particolari esigenze operative, per un periodo massimo di 160 giorni per unità ogni anno.

Già dal 1941 il personale volontario costituisce una componente del CNVVF. Questo personale, non legato da rapporto di impiego, viene utilizzato secondo un programma annuale che prevede richiami di 20 giorni per un massimo di 160 giorni l'anno.

L'alta specializzazione tecnica e l'elevata competenza operativa costituiscono un dato caratterizzante del personale del CNVVF. Lo dimostrano gli interventi nelle gravi emergenze che negli ultimi anni hanno colpito il territorio nazionale: operazioni di ricerca e soccorso sulla nave Costa Concordia, eccezionali nevicate che hanno interessato il centro e il sud della penisola, il sisma che ha colpito la pianura padano-emiliana.

In tutte queste emergenze è stato richiesto un patrimonio di competenze di altissimo livello operativo, specialistico e professionale. Il 100% del personale dei ruoli dirigenziali e direttivi è in possesso di laurea in ingegneria o in architettura. Tutto il personale operativo, impiegato nel dispositivo di soccorso, è costantemente addestrato per far fronte a scenari sempre più complessi, che richiedono specifiche professionalità e competenze. Ne è conseguita una diversificazione dei livelli di erogazione della formazione e dell'addestramento professionale orientati al miglioramento continuo della qualità del servizio.

Per un'analisi dettagliata del personale del CNVVF si rimanda alla **Sezione 7 – Allegato tecnico n. 6.**

Il CNVVF dispone inoltre di un parco veicolare di oltre 14.500 mezzi, composti in massima parte da mezzi speciali (autopompe, autobotti, autoscale, autogrù, furgoni, rimorchi, fuoristrada, trattori, autopompe lagunari, ecc.), aeromobili, imbarcazioni e mezzi anfibi.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 3, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2013	2014	2015
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	€ 6.154.915	€ 6.027.004	€ 5.972.817
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	€ 1.764.579.995	€ 1.761.567.936	€ 1.761.412.301

Gli stanziamenti per il triennio 2013-2015, relativamente al Programma “*Organizzazione e Gestione del sistema nazionale di difesa civile*” permetteranno di migliorare il funzionamento delle Sale Operative integrate di Difesa Civile e Protezione Civile. Saranno potenziate le strutture di pronto intervento, grazie a un programma di acquisizione di materiali, attrezzature e automezzi. Contestualmente, proseguirà il programma di esercitazioni di difesa civile presso i porti di maggiore rilevanza nazionale, che rappresenta un obiettivo strategico del Dipartimento.

Nell’ottica inoltre della riduzione delle spese legate ai canoni di locazione delle sedi di servizio si segnala che, a seguito della chiusura delle sedi in locazione dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) di Castelnuovo di Porto (Roma) e di Catania e del successivo trasferimento dei materiali in altri centri distribuiti sul territorio, si è conseguito un risparmio di spesa pari a € 394.427. A seguito di tale operazione, i centri C.A.P.I. sono esclusivamente ospitati in sedi di proprietà demaniale e, pertanto, dall’anno 2012 il Dipartimento non sostiene alcuna spesa per la locazione di immobili destinati alle strutture in questione.

Relativamente al Programma “*Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico*” lo stanziamento di € 40.000.000 sul Fondo per la flotta aerea Antincendi Boschivi permetterà al Dipartimento di assolvere adeguatamente al compito imposto dalla recente normativa in materia di protezione civile, che lo qualifica come struttura prioritaria di coordinamento tecnico e di garanzia dell’efficacia della flotta stessa su tutto il territorio nazionale.

Non si registrano variazioni di stanziamenti per tutto quanto attiene al potenziamento delle esigenze operative del CNVVF.

Proseguiranno, nel triennio 2013–2015 le azioni dell’Amministrazione volte a ricercare soluzioni di razionalizzazione delle risorse logistiche e strumentali, nell’ottica di ottenere risparmi nei costi di gestione delle proprie strutture che, tuttavia, non incideranno sugli elevati standard di efficienza e di efficacia dei servizi offerti alla cittadinanza.

Sul piano gestionale, e in conformità con quanto disposto dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni con delibera n. 6/2013, il Dipartimento adotterà, nel triennio che segue, opportune misure di contenimento della spesa pubblica attraverso: il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti e l'ottimizzazione della gestione manutentiva delle sedi di servizio; l'attuazione delle norme in materia di locazioni passive; l'avvio dei lavori per la realizzazione di impianti fotovoltaici in alcune strutture del CNVVF.

Particolare attenzione verrà data alla digitalizzazione, mediante la fascicolazione digitale e la sperimentazione della posta elettronica certificata nell'ambito del sistema informativo della Direzione Centrale per gli Affari Generali del Dipartimento.

Infine, si proseguirà nell'obiettivo di costituire una rete dedicata e di sviluppare l'adeguato *know how* al fine di accedere a risorse extra bilancio e ai finanziamenti europei.

4) *punti di forza e punti di debolezza*

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Alta specializzazione tecnico-scientifica del personale	<i>Alti costi per la formazione specialistica</i>
Mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzate	<i>Sottodimensionamento dell'organico</i>
Capillarità delle strutture sul territorio	<i>Sottodimensionamento delle dotazioni finanziarie destinate al funzionamento delle strutture del CNVVF</i>

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

1) organizzazione

CDR 4 - 10 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 6 Direzioni Centrali; Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura; Ufficio per le attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso; Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dei diritti civili, in particolare in tema di:

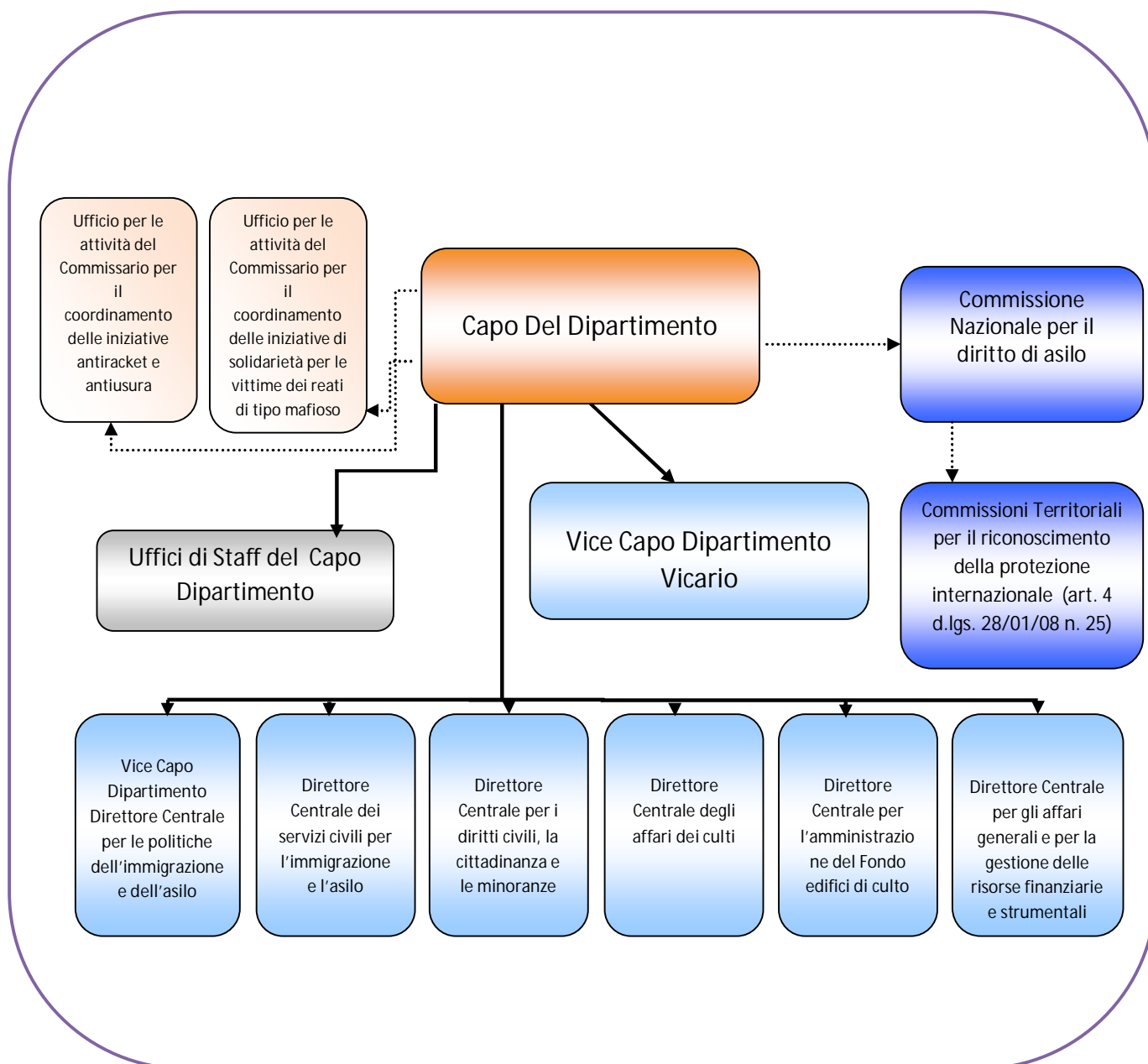
- immigrazione
- asilo
- cittadinanza
- confessioni religiose
- minoranze storiche etno-linguistiche.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

Nell'ambito del Dipartimento operano l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura e l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, posti alle dirette dipendenze dei rispettivi Commissari (art. 5, comma 4, D.P.R. 7 settembre 2001, n. 398).

Presso il Dipartimento si trova anche la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le complesse attribuzioni, che chiamano il Dipartimento a interagire costantemente con un articolato panorama di soggetti interni, di enti esterni (pubblici e privati) e con organismi in campo internazionale, hanno stimolato, in molte sue articolazioni, il raggiungimento di alti livelli di specializzazione.

Conseguentemente, le conoscenze professionali individuali del personale in servizio presso il Dipartimento rientrano negli ambiti giuridico, amministrativo-contabile e informatico. Sia presso la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, sia presso la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, si sono, inoltre, sviluppate competenze specialistiche nella valutazione di progetti per interventi in favore degli immigrati e dei rifugiati, a valere su fondi europei e nazionali.

Presso la prima delle citate Direzioni, si è, altresì, consolidata una peculiare professionalità nell'attività di relazione con gli organismi europei e internazionali operanti nei settori di competenza del Dipartimento.

Significativa, sotto il profilo della specificità, è anche l'attività svolta dall'Unità Dublino della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, che comporta quotidiane relazioni con i corrispondenti apparati degli altri 26 Stati dell'Unione Europea, allo scopo di individuare lo Stato responsabile dell'esame della domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo e di contrastare il fenomeno dell'"*asylum shopping*".

Particolare specializzazione richiede anche l'azione svolta dalla Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, che gestisce un patrimonio che annovera esempi tra i più significativi delle esperienze storico-culturali nel nostro Paese.

Un accenno, infine, merita il patrimonio del Fondo lire UNRRA, istituito, a fini assistenziali, con l'accordo dell'8 marzo 1945 fra l'Italia e l'Amministrazione delle Nazioni Unite e la cui gestione è affidata alla Direzione Centrale per gli Affari Generali e per la Gestione delle Risorse Finanziarie e Strumentali.

Gli Uffici del Dipartimento sono dotati delle necessarie strumentazioni sia informatiche sia per la stampa.

Il Dipartimento ha, infatti, una propria piattaforma informatica, che eroga agli utenti abilitati, servizi applicativi via *web* e servizi di rete di comunicazione centralizzati e dispone di un sistema di rete di proprietà, cablato e realizzato in fibra ottica con flussi dedicati da 1 a 10 Gb.

Gli Uffici sono dotati di postazioni di lavoro complete di Pc, stampante, scanner, posta elettronica e posta certificata.

A supporto dell'erogazione dei servizi della piattaforma informatica dipartimentale, sono disponibili 4 strutture CED, deputate ai seguenti compiti:

- ✓ CED del Viminale e sala regia di controllo, per la gestione dei nodi di rete e comunicazione e la porta di dominio Sistema Pubblico di Connettività (SPC), ove sono attestati tutti i canali di

comunicazione con le reti di trasmissione dati connesse a internet/intranet/Governo;

- ✓ CED Dipartimentale Primario, situato a Roma, presso la sede di via S. Marcello, ove risiedono tutti gli applicativi e i sistemi dipartimentali e da dove vengono erogati tutti i servizi agli utenti;
- ✓ CED Dipartimentale Secondario di Capua, in via di ultimazione, che avrà funzioni di costante supporto alle procedure informatiche del Dipartimento;
- ✓ CED di Bari Palese, in via di ultimazione, che avrà la funzione di *disaster recovery* e *business continuity* per i CED Primario e Secondario, e di replica dei collegamenti SPC/Intranet/Internet.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 4, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2013	2014	2015
Garanzia dei diritti ed interventi per lo sviluppo della coesione sociale	€ 375.410.323	€ 354.484.555	€ 312.114.601
Gestione flussi migratori	€ 4.686.630	€ 4.651.257	€ 4.613.070
Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	€ 6.188.917	€ 6.188.567	€ 6.190.194

La situazione finanziaria del Dipartimento, già da tempo caratterizzata da un'insufficienza di risorse a fronte dei compiti istituzionali attribuiti per effetto delle diverse manovre di contenimento degli ultimi anni, si è ulteriormente aggravata nel 2012 a seguito delle drastiche riduzioni disposte ai sensi del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo".

La norma ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, un taglio della spesa pubblica che ha inciso sulle dotazioni del Dipartimento nella misura di €98.264.032,00 nell'esercizio 2012, di €42.331.303,00 nell'esercizio 2013 e di €54.854.840,00 nell'esercizio 2014.

L'esercizio 2012 è stato, altresì, interessato da ulteriori tagli agli stanziamenti di bilancio: sia ai sensi dell'art. 13, comma 1 quinquies del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, che ha inciso nella misura di €973.231,00; sia ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha determinato una riduzione di €1.094.478,00.

In tale contesto, il sottodimensionamento delle risorse derivante dagli interventi correttivi, con particolare riferimento alla manovra di cui al citato decreto legge n. 138/2011, ha determinato situazioni di reale criticità nell'erogazione dei servizi istituzionali, specialmente nel settore di spesa concernente la gestione dell'immigrazione, impegnato a fronteggiare esigenze insopprimibili legate a una persistente situazione emergenziale.

Le risorse a disposizione per tali interventi, infatti, hanno subito una decurtazione di complessivi € 79.408.205,00, di cui € 71.441.928,00 a valere sul capitolo 2351/2, riferito alle spese per l'attivazione, la locazione e la gestione dei centri per immigrati.

La riduzione dello stanziamento, associata al contemporaneo aumento degli sbarchi sul territorio nazionale, ha inciso notevolmente sulla capacità di spesa del citato capitolo sul quale grava, tra l'altro, una situazione debitoria maturata nel 2011 pari a € 20.771.362,35 che, nel corso della gestione 2012, è diminuita a circa €12 milioni. I debiti di nuova formazione al 31 dicembre 2012 ammontano a circa €1.200.000,00 (dato soggetto a revisione in relazione alle comunicazioni che perverranno dalla Prefetture-UTG).

E' da evidenziare che la formazione del debito è dovuta anche a spese non coperte, in relazione alla mancata assegnazione delle risorse residue previste dall'articolo 2, comma 3 dell'O.P.C.M. 21 settembre 2011 n. 3965, diretta a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

La presenza dei debiti ha condizionato la gestione corrente e le scelte operative da assumere, attesa la necessità di preordinare il ripianamento del *deficit* alla stipula di nuove convenzioni per garantire la ricettività delle strutture.

Difficoltà gestionali si sono altresì riscontrate sul capitolo 2358, relativo alle spese per l'assistenza sanitaria in favore degli stranieri indigenti, sul quale insiste un debito pregresso che, alla data del 31 dicembre 2012, ammonta a circa €260 milioni, causato dalla cronica carenza di fondi.

Tale debito si riferisce alle numerose richieste di rimborso delle A.S.L. per prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali erogate ai cittadini stranieri bisognosi, accumulate negli anni e rimaste insolute per l'insufficienza strutturale dello stanziamento di bilancio.

L'ammontare complessivo dei debiti del Dipartimento esistente alla data del 31 dicembre 2012 è stata rappresentata all'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Interno, in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare 27 febbraio 2012, n. 6.

4) punti di forza e punti di debolezza

Il contatto continuo con soggetti nazionali e internazionali che operano in favore di immigrati e rifugiati, nonché la partecipazione costante a incontri, a livello italiano ed europeo, riguardanti il tema dell'immigrazione, hanno permesso a tutto il personale del Dipartimento, dirigenziale e non, di acquisire sia un elevato grado di competenza, sia una disponibilità e una flessibilità tali da consentire lo svolgimento di attività anche di ordine non strettamente amministrativo.

Tale situazione si propone come un punto di forza della struttura non solo con riferimento ai rapporti sopra richiamati ma, soprattutto, nel confronto sul campo con le mutevoli e gravose esigenze di intervento che il complesso fenomeno migratorio impone, anche tramite le strutture ricettive per l'accoglienza (Centri di Primo Soccorso e Accoglienza/CPSA, Centri di accoglienza/CDA e Centri di accoglienza richiedenti asilo/CARA) e per il trattenimento (Centri di identificazione ed espulsione/CIE), nonché tramite il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) finalizzato alle esigenze di integrazione. Ciò è stato particolarmente evidente nella gestione dello stato di emergenza - prorogato sino al 31 dicembre 2012 con D.P.C.M. 21 novembre 2011 - dovuto all'eccezionale ondata migratoria originata dalla crisi geo-politica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente.

La specifica preparazione tecnico-giuridica acquisita nel campo dell'immigrazione e dell'asilo ha, inoltre, consentito di affrontare con sicurezza anche la complessa gestione amministrativo-finanziaria dei fondi europei (Fondo Europeo per i Rifugiati/FER, Fondo europeo per i Rimpatri/FR e Fondo Europeo per l'Integrazione/FEI), necessari per rafforzare le indispensabili sinergie utili al governo del fenomeno migratorio.

Le articolate attività del Dipartimento sovente richiedono procedure veloci ed efficienti, in grado di gestire numeri elevatissimi di pratiche, come accade, ad esempio, per l'esame delle istanze relative ai flussi d'ingresso (*click day*).

A tal fine si rivela essere un altro punto di forza la costante implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento, che, soprattutto negli ultimi anni e con il ricorso a tecnologie sempre più avanzate, ha assunto un ruolo decisivo per l'efficace e tempestiva gestione dei processi.

E' stata realizzata e messa in esercizio su tutto il territorio nazionale la reingegnerizzazione dell'applicativo "*Vestanel*", dedicato a supportare l'*iter* amministrativo volto a velocizzare le procedure finalizzate alla ricezione delle domande di protezione internazionale presentate presso le Questure e alla loro successiva trattazione da parte delle Commissioni Territoriali competenti.

In collaborazione con tutti gli attori che intervengono nell'*iter* procedimentale (Questure, Commissioni Territoriali e Unità Dublino), è stato sperimentato, prima solo a Foggia e a Bologna, poi, a partire da luglio 2012, su tutto il territorio nazionale, il progetto "*Modello C3 on line*", cioè la procedura informatica che prevede la dematerializzazione del "*Modello C3*" (istanza di riconoscimento della protezione internazionale) attraverso l'acquisizione diretta in via informatica dei dati dell'istanza da parte degli uffici immigrazione delle Questure e la trasmissione immediata dell'istanza alla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale competente.

Con il recepimento della Direttiva 2009/50/CE riguardante le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati (c.d. Carta blu UE) – decreto legislativo n. 108/2012 - sono state messe a punto apposite procedure informatizzate, sia ai fini della presentazione delle domande allo Sportello Unico per l’Immigrazione della Prefettura competente (implementando il Sistema ALI), sia ai fini della gestione dei procedimenti da parte degli Sportelli medesimi (implementando il Sistema SPI).

E’ stata completata la realizzazione dell’applicativo per la gestione sia della sottoscrizione sia della verifica dello stato dell’Accordo di Integrazione, strumento volto a facilitare l’inserimento nel tessuto sociale del cittadino straniero che entra per la prima volta nel territorio italiano. Tale applicativo gestisce gli Accordi sottoscritti sia presso gli Sportelli Unici sia presso le Questure.

Al fine di aggiornare tempestivamente le informazioni anagrafiche presenti nella Banca Anagrafica dell’Immigrazione (BAI), rispetto al momento di ingresso in Italia degli stranieri, sono state caricate tutte le anagrafiche provenienti dall’applicativo di gestione dei Nulla Osta all’ingresso per lavoro e per ricongiungimento familiare, comprese le anagrafiche provenienti da domande per il Decreto Flussi Stagionali 2012 e per il decreto “Emersione” 2012.

E’ proseguita l’implementazione del Sistema informativo di gestione delle stesse (SICITT), attraverso l’utilizzo di ulteriori potenzialità in rapporto al costante *trend* incrementale del numero delle istanze di cittadinanza e alla complessità dei relativi adempimenti istruttori. In particolare, è stato attivato, a decorrere dal 5 novembre 2012, il collegamento tra il Sistema informativo di gestione delle stesse (SICITT) e la Rete delle Rappresentanze Consolari, consentendo così a queste ultime di trattare in formato elettronico le istanze di concessione della cittadinanza italiana presentate presso di esse.

Detto collegamento permette, inoltre, agli utenti residenti all’estero di accedere direttamente al Sistema di consultazione *on line* acquisendo informazioni sullo stato di avanzamento del procedimento.

I due CED attivi a Roma (con l’implementazione del sistema che deriverà dal completamento dei CED di Bari e Capua) si propongono quale ulteriore punto di forza del Dipartimento.

Per quanto concerne i punti di debolezza, è necessario sottolineare che la gestione economico-finanziaria delle attività del Dipartimento è stata negativamente influenzata dalla politica di finanza pubblica orientata a obiettivi di riduzione della spesa, generando, attraverso le misure di razionalizzazione e di contenimento succedutesi negli ultimi anni, la drastica diminuzione degli stanziamenti di bilancio e la conseguente scarsa disponibilità di risorse utili a fronteggiare i compiti istituzionali attribuiti.

L’insufficienza degli stanziamenti di bilancio sui pertinenti capitoli, rispetto alle reali necessità di spesa, ha determinato indubbie difficoltà gestionali, specialmente nell’ambito degli interventi legati al fenomeno emergenziale migratorio.

Altro punto di debolezza va individuato nella carenza di personale contrattualizzato, già rilevata lo scorso anno: in merito, si segnala non solamente la totale assenza (non più insufficienza) di personale con qualifica di operatore amministrativo contabile e di coadiutore amministrativo

contabile, dovuta alle riqualificazioni effettuate nell'anno 2012, con conseguenti gravi difficoltà di organizzazione degli Uffici particolarmente nella gestione degli archivi; ma anche una consistente carenza in qualifiche di particolare necessità per l'attività del Dipartimento, quali assistente informatico (-56%), assistente amministrativo (-51%), operatore amministrativo (-54%).

Tale insufficienza di personale determina il persistere di una scarsa mobilità dei dipendenti, con conseguente rigidità della struttura amministrativa, dalla quale deriva una distribuzione disomogenea del personale e una scarsa motivazione dello stesso, a causa della pressoché assoluta impossibilità di venire incontro alle legittime aspettative di cambiamento.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Rapporti costanti con istituzioni e attori nazionali e internazionali operanti in favore di immigrati e rifugiati	<i>Carenza di risorse finanziarie per tutte le attività dipartimentali</i>
Gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei (FER – FR – FEI)	<i>Carenza superiore al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato</i>
Massima implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento	

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1) organizzazione

CDR 5 – 41 Centri di Costo: Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; 12 Direzioni Centrali; Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Ufficio Centrale Ispettivo; Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia; Direzione Investigativa Antimafia; Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (U.C.I.S.); un unico centro di costo per Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza; 22 Questure.

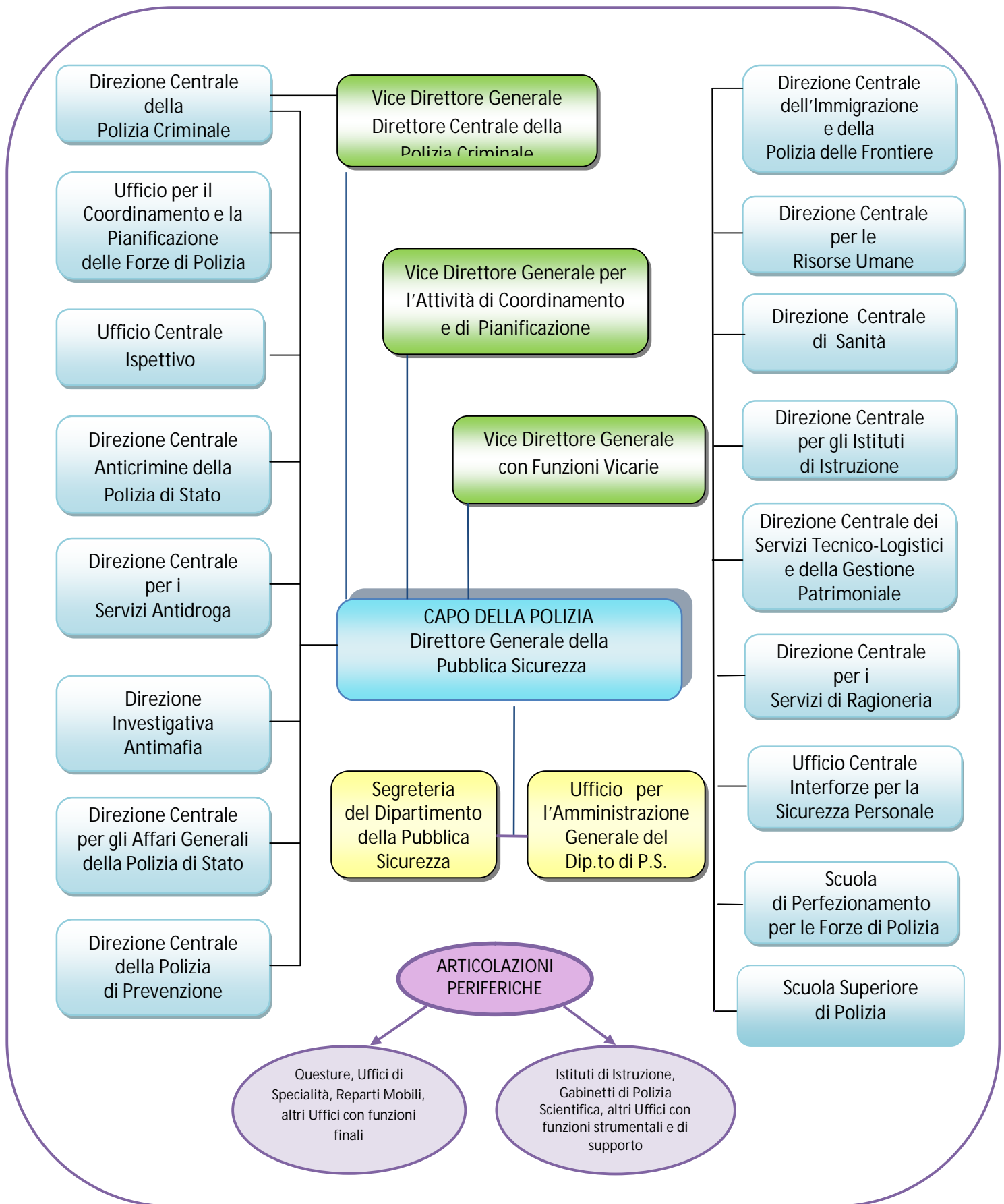
Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza svolge le funzioni in materia di:

- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia
- direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- direzione e gestione dei supporti tecnici, anche per le esigenze generali del Ministero dell'Interno

Ad esso sono assegnati: un Vice Direttore Generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e di Pianificazione delle Forze di Polizia e un Vice Direttore Generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, articolato secondo criteri di organizzazione e modalità stabiliti dalla legge n. 121/1981 e in armonia con i principi generali dell'ordinamento ministeriale, è organizzato, secondo l'organigramma che segue, in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



ARTICOLAZIONI TERRITORIALI

UFFICI CON FUNZIONI FINALI

QUESTURE, UFFICI TERRITORIALI PROVINCIALI

- Questure	103
- Commissariati di Pubblica Sicurezza	228
- Commissariati di Polizia urbani distinti in livello dirigenziale e non dirigenziale	133
- Posti di Polizia	23

ISPETTORATI ED UFFICI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA PRIVI DI COMPETENZA TERRITORIALE

- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Viminale” alle cui dipendenze sono posti:
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero dello Sviluppo Economico
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Senato della Repubblica”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Camera dei Deputati”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Palazzo Chigi”
- Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato
- Ufficio speciale di Pubblica Sicurezza presso la Regione Sicilia

UFFICI PERIFERICI ISTITUITI ALLE DIPENDENZE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER LE ESIGENZE DELLA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E DI POLIZIA DI FRONTIERA

POLIZIA STRADALE

- Compartimenti Polizia stradale	19
- Centri operativi autostradali	15
- Sezioni a livello provinciale	103
- Sottosezioni ordinarie	18
- Sottosezioni autostradali	66
- Distaccamenti	183
- Reparto operativo speciale	1
- R.I.P.S.	3

POLIZIA FERROVIARIA	
- Compartimenti	15
- Sezioni	17
- Sottosezioni	27
- Posti Polizia ferroviaria	153
POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	
- Compartimenti	20
- Sezioni	80
- Ufficio presso il Garante nelle Comunicazioni	1
POLIZIA DI FRONTIERA	
- Zone di frontiera	8
- Uffici Polizia di frontiera aerea	18
- Uffici Polizia di frontiera marittima	11
- Uffici Polizia di frontiera marittima/aerea	13
- Settori Polizia di frontiera terrestre	11
- Sottosezioni	5
- Posto di frontiera marittima	1
REPARTI MOBILI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	15
REPARTI, CENTRI o NUCLEI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure)	
- Reparti prevenzione crimine	20
- Reparti volo	11
- Nuclei protezione periferici	19
- Sezioni di P.G.	195(*)
- Centri operativi periferici DIA	12
- Sezioni distaccate DIA	7
- Centro di coordinamento servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato	1
(*) Le sezioni si distinguono in n. 166 presso il tribunale ordinario e 29 presso il tribunale dei minori	
UFFICI, CENTRI E ISTITUTI CON FUNZIONI STRUMENTALI E DI SUPPORTO	
ISTITUTI DI ISTRUZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - CENTRI)	
- Istituto per ispettori	1
- Istituto per sovrintendenti	1
- Scuole allievi agenti	7
- Scuola Polizia G.A.I.	1
- Scuola controllo del territorio	1
- Scuola aperta servizio Polizia a cavallo	1
CENTRI	
- Centro polifunzionale - scuola tecnica	1
- Centro di addestramento e istruzione professionale	1

<ul style="list-style-type: none"> - Centro di addestramento alpino - Centro per la formazione e tutela dell'ordine pubblico - Centro nautico e sommozzatori - Centro nazionale perfezionamento al tiro - Centro di addestramento per Polizia stradale, ferroviaria, immigrazione e di frontiera, postale e delle comunicazioni - Centro di addestramento e standardizzazione al volo 	1 1 1 1 1 1
<p>STRUTTURE SANITARIE (presso gli uffici centrali e periferici alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o degli uffici o reparti in cui sono istituite)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri sanitari polifunzionali - Uffici sanitari provinciali - Uffici sanitari degli Istituti di Istruzione e delle Scuole - Uffici sanitari presso i Reparti Mobili - Ufficio sanitario dell'U.S.T.G. presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza 	3 103 19 15 1
<p>SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI DELLA POLIZIA DI STATO (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p>	7
<p>GABINETTI DI POLIZIA SCIENTIFICA (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure in cui sono istituiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interregionali - Regionali - Provinciali <p>(*) Nelle rimanenti Province sono costituiti i gabinetti interregionali e quelli regionali</p>	6 8 89(*)
<p>ZONE TELECOMUNICAZIONI, CENTRI ELETTRONICI NAZIONALI E INFORMATICI, CENTRI LOGISTICI DI RACCOLTA DI MATERIALI E MEZZI, CENTRI MOTORIZZAZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone telecomunicazioni - Sezione distaccata - Centro Elettronico Nazionale - Centri Raccolta V.E.C.A - Interregionali - Regionali - Laboratorio merceologico - Stabilimento - Autocentri 	17 1 1 8 4 1 1 15
UFFICI CON FUNZIONI ISPETTIVE E DI CONTROLLO (*)	
<p>UFFICI DI VIGILANZA in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p>	7

(*) Con la soppressione delle Direzioni Interregionali, avvenuta ai sensi dell'art. 1, comma 430, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le funzioni ispettive e di controllo interno, ad eccezione di quelli in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono espletate dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Circolare n. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1216-08 del 18 febbraio 2008 e D.P.R. 22 giugno 2009, n. 96)

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si presenta come una struttura complessa nell'ambito della quale convivono, secondo un'articolazione organizzativa del tutto peculiare, le diverse componenti dell'Amministrazione dell'Interno: personale della carriera prefettizia, personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno, nonché personale interforze.

I risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione della sicurezza sono raggiunti, in gran parte, grazie alle capacità e alla motivazione delle figure professionali che agiscono, a tutti i livelli, in stretta integrazione.

In particolare, per la Polizia di Stato, attesa la *mission* attribuita, le risorse umane rappresentano il patrimonio intellettuale e di potenzialità sul quale si fonda lo sviluppo dell'azione istituzionale, pertanto il processo selettivo – sia in ingresso che per la progressione di carriera – è strettamente correlato a una visione gestionale della struttura, orientata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. Inoltre, l'individuazione dei bisogni formativi e la progettazione di specifici percorsi di formazione consentono un migliore supporto ai processi di cambiamento organizzativo e culturale, dettati dalle esigenze strutturali e strategiche dell'Amministrazione, in continua evoluzione.

Per un'analisi dettagliata dei ruoli del personale della Polizia di Stato si rimanda alla **Sezione 7 – Allegato tecnico n.6.**

Le strutture sono dotate, sul piano strumentale, di un'articolata rete informatica di cui si rappresentano, nella tabella che segue, i poli principali.

RISORSE STRUMENTALI SISTEMI INFORMATIVI

C.E.D. INTERFORZE
SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE
DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE

C.E.N. POLIZIA DI STATO
(NAPOLI)

IMMIGRAZIONE
(SISTEMA VISTI)
I.-V.I.S.

SPECIALITA'
(SERVIZIO
INFORMATIVO POLIZIA
STRADALE)

RISORSE UMANE
T.E.P.
(STIPENDI PERSONALE DI POLIZIA)
C.E.N.A.P.S.

ANTICRIMINE
POLIZIA SCIENTIFICA
CASELLARIO DI IDENTITA'
(IMPRONTE DIGITALI PALMARI)
A.P.S.I.S.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 5, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2013	2014	2015
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	€ 5.869.240.827	€ 5.847.775.266	€ 5.846.315.948
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	€ 233.588.595	€ 233.887.167	€ 233.718.603
Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	€ 1.387.835.475	€ 1.335.855.745	€ 1.252.588.539

Il bilancio finanziario del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato caratterizzato, nel triennio 2010-2012, dalle diverse manovre di finanza pubblica basate, principalmente, sull'applicazione di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio a legislazione vigente.

Il settore di spesa che ha maggiormente risentito delle suddette misure restrittive è stato, e continua ad essere, quello dei c.d. consumi intermedi, cioè fondamentalmente, le acquisizioni di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'intero apparato di sicurezza pubblica.

In molti casi gli stanziamenti di bilancio sono risultati fortemente inferiori rispetto alle reali ed incompressibili esigenze di spesa, determinando anche l'impossibilità, per specifici settori di attività, di assicurare copertura finanziaria ad obbligazioni assunte negli anni precedenti.

Le misure di contenimento della spesa hanno riguardato anche le spese di investimento, determinando l'impossibilità di procedere adeguatamente ai necessari rinnovi delle attrezzature tecnologiche e del parco auto-moto-mezzi della Polizia di Stato.

Inoltre il rappresentato sottodimensionamento delle dotazioni di bilancio non ha consentito di procedere ad alcuna rimodulazione delle risorse tra i diversi capitoli di bilancio.

Tutto ciò ha determinato e determinerà un rilevante impegno organizzativo nel garantire un sempre elevato funzionamento dell'intero apparato sicurezza.

4) punti di forza e punti di debolezza

Nel quadro relativo ai punti di forza del Dipartimento vanno evidenziate, oltre al mantenimento dell'attenzione delle competenti articolazioni sull'incremento delle misure volte a semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi, in particolare mediante l'implementazione delle procedure informatiche, le iniziative connesse allo sviluppo delle attività di educazione alla legalità e di sensibilizzazione al rispetto delle regole attraverso il sempre più esteso coinvolgimento delle giovani generazioni nel settore della sicurezza stradale, nonché nell'uso corretto di internet attraverso sistematiche organizzazioni di incontri con studenti di scuole medie e superiori, genitori ed insegnanti su tutto il territorio nazionale.

Ciò anche nell'ottica di proseguire quella strategia di avvicinamento e prossimità alle esigenze dei cittadini che già da tempo caratterizza l'impegno delle Forze di Polizia nella prevenzione dei fenomeni criminali e nel controllo del territorio.

L'anno 2012 ha evidenziato anche un ulteriore forte sviluppo dell'attività di cooperazione internazionale di polizia che è culminata nello svolgimento della 81^a Sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. Interpol svoltasi a Roma dal 5 all'8 novembre 2012 con la partecipazione di 169 Paesi e 1.017 delegati. All'iniziativa va affiancata una serie di progetti a livello bilaterale e multilaterale che nell'ottica di un comune obiettivo volto allo sviluppo delle capacità delle Forze di polizia a prevenire e contrastare le forme più gravi di criminalità, ha caratterizzato il forte impegno che in tale contesto le varie articolazioni dipartimentali all'uopo competenti hanno continuato a svolgere in ragione delle peculiari attribuzioni istituzionali, unitamente agli sforzi profusi sul piano nazionale nella lotta alla delinquenza comune ed organizzata.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Mantenimento dell'elevato trend di realizzazione dei risultati raggiunti a livello nazionale nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie in tutte le sue forme, attraverso il rafforzamento dell'azione di vigilanza contro i pericoli di infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici e dell'attività di prevenzione e contrasto nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della sperimentata strategia di aggressione ai beni mafiosi	<i>Perdurante sottodimensionamento degli stanziamenti di bilancio della missione "Ordine pubblico e sicurezza" a seguito delle generali misure di contenimento della spesa</i>
Rafforzamento delle strategie di controllo del territorio e di potenziamento degli standard di sicurezza urbana in sinergia con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza	<i>A fronte delle segnalate difficoltà dei Beneficiari Finali dei Progetti PON approvati, nel definire e concludere le procedure inerenti la realizzazione degli interventi entro i tempi previsti dai</i>

<p>della collettività anche mediante la sottoscrizione di nuovi Patti per la sicurezza</p>	<p><i>rispettivi cronoprogrammi e nel curare la completezza della documentazione di spesa necessaria per procedere ai pagamenti, emerge una contestuale intensificazione dell'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati</i></p>
<p>Significativo impegno nel settore della sicurezza stradale che oltre all'utilizzo di adeguate tecnologie con conseguente diminuzione degli incidenti evidenzia la promozione di mirate campagne di sensibilizzazione e di educazione alla legalità</p>	
<p>Persistenza di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica pur in presenza di limitate risorse a disposizione</p>	
<p>Prosecuzione dell'azione di contenimento dei costi e di recupero di risorse attraverso interventi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione delle procedure, in un'ottica di economicità, efficienza e qualità dei servizi</p>	

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

1) organizzazione

CDR 6 - 108 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 2 Direzioni Centrali; Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno; Ispettorato Generale di Amministrazione; 103 Prefetture-UTG.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni in materia di:

- politiche del personale e gestione delle risorse umane dell'Amministrazione civile
- organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile
- sviluppo delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile
- documentazione generale e statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG
- coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche
- gestione delle risorse finanziarie e strumentali per le esigenze del Ministero
- controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile.

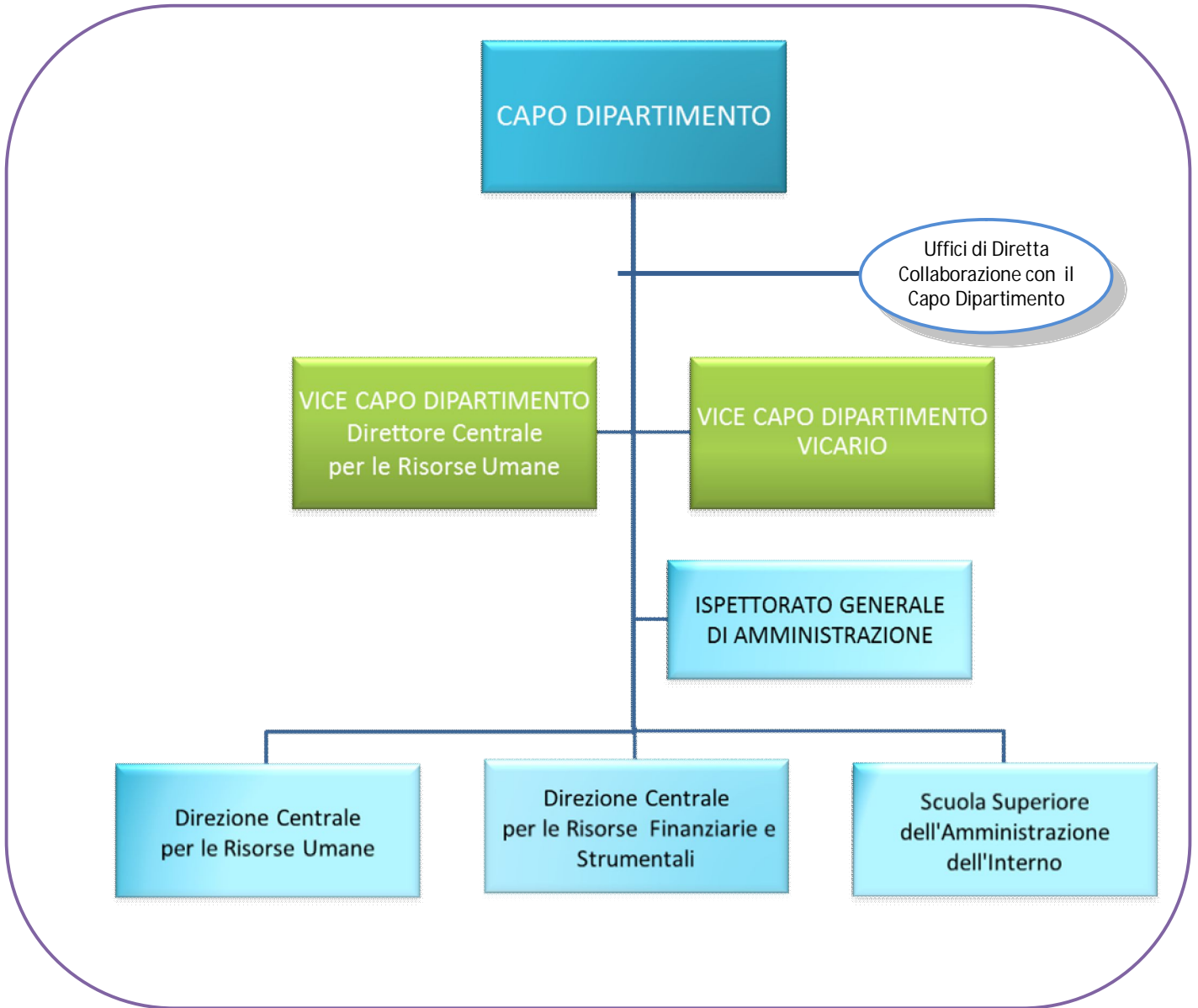
Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Dal Dipartimento dipende la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), quale istituto di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, accessibile attraverso il link: <http://ssai.interno.it>.

Con l'entrata in vigore del D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210 (art.3, comma 3), la Scuola assicura anche la funzione di documentazione generale e di statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA) che svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento è nato dall'esigenza di ricondurre ad un unico centro di responsabilità amministrativa tutte le funzioni gestionali, per il cui concreto soddisfacimento la struttura si colloca in una posizione strategica e trasversale sia al centro, per quanto riguarda gli altri Dipartimenti, sia a livello periferico, per quanto riguarda le Prefetture-UTG.

Le funzioni istituzionali del Dipartimento sono finalizzate, oltre che allo sviluppo delle politiche del personale dell'Amministrazione civile, all'organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione e alle attività formative del personale stesso, alle attività di documentazione generale e statistica a sostegno dei compiti di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG ed alle politiche di bilancio, per cui è affidata al Capo Dipartimento la responsabilità della programmazione finanziaria unitaria del Ministero.

Le capacità e le conoscenze professionali individuali del personale in servizio sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative, economico-finanziarie, gestionali-organizzative, gestionali-operative, informatiche, statistiche, della comunicazione e ispettive.

Sotto il profilo delle attività informatiche, presso il Dipartimento opera una struttura deputata ai Servizi informatici del personale, che ha la responsabilità della conduzione, progettazione e gestione delle architetture tecnologiche e dei servizi informatici degli Uffici centrali del Dipartimento stesso e di quelli periferici (Prefetture-UTG).

L'Ufficio fornisce servizi informatici complessi non solo per la numerosità delle sedi e degli utenti, ma anche per la varietà dei servizi erogati: dal sistema informativo del personale al protocollo informatico, dalla certificazione antimafia ai procedimenti sanzionatori amministrativi delle Prefetture, dai siti web alla posta elettronica e le firme digitali.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 6, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2013-2015, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2013	2014	2015
Attuazione da parte delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	€ 520.230.079	€ 512.466.89	€ 510.576.914
Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 103.166.466	€ 102.109.423	€ 102.200.420
Fondi da assegnare	€ 64.611.663	€ 63.129.036	€ 63.113.375

Consistenza stanziamenti anno 2012

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie partecipa alle seguenti due *Missioni/programmi*:

- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio - Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio;
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Complessivamente le risorse finanziarie stanziare dalla legge di bilancio 2012 per i due programmi sono state pari a 608.420.809 euro, rispetto ai 585.797.029 euro stanziati dalla legge di bilancio 2011.

La gestione del bilancio 2012 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad €776.338.949 con un incremento di €167.918.140,14.

L'incremento è stato determinato essenzialmente dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2012, riduzione per €-4.522.440
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per €11.183.261,14
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2012, per €2.400.742

- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per €19.904.800
- assegnazioni dal Fondo per le spese impreviste del MEF, per €10.600.000
- riassegnazioni varie comprese quelle per il cedolino unico, per €31.526.657
- assegnazioni derivanti dall'applicazione di norme varie, per €13.040.742
- assegnazione per l'estinzione dei debiti pregressi 2010-2011, per €81.882.992
- assegnazioni per altre variazioni di bilancio per €1.901.386.

I dati di consuntivo distinti per programma sono i seguenti:

Programmi	Consuntivo	Iniziale
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	599.403.573	494.828.197
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	176.935.376	113.592.612

Disamina capitoli Fondo

Il bilancio del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è caratterizzato anche dalla presenza del programma fondi da assegnare che accoglie diversi capitoli fondo da ripartire in corso d'anno tra tutti i Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell'Interno.

Relativamente ai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi (capitolo 3000) e le spese di funzionamento (capitolo 3001/01), la consistenza finanziaria è stata pari ad €59.975.857 utilizzati per incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	4.795.306,00
	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	628.000,00
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	3.834.489,00
	Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	28.670.917,00
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.625,00
008. Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	9.156.291,00
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	5.499.773,00
	Gestione flussi migratori (027.003)	46.150,00
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	33.070,00
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	1.824.000,00
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	5.486.236,00

Relativamente al Fondo Unico Giustizia (capitolo 3001/04) il Ministero dell'Interno ha ricevuto complessivamente in assegnazione nel corso dell'esercizio finanziario la somma di € 37.294.298,00.

Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	868.010,14
	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	
	Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	11.213.677,19
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	9.200.000,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	9.000.000,00
008. Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	5.315.181,68
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	1.697.428,99
	Gestione flussi migratori (027.003)	
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	

Debiti pregressi 2012

In relazione ai capitoli di spesa del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, sono stati rilevati a tutto il 30 novembre 2012 debiti pregressi per complessivi € 135.448.520,00 riferibili in modo preponderante alle seguenti fattispecie:

- spese di custodia dei veicoli sequestrati
- spese postali e di notifica
- fitto locali.

Si tratta di tipologie di spesa che hanno visto il determinarsi di considerevoli esposizioni debitorie a causa dell'eccessiva forbice tra stanziamenti di bilancio ed effettivo fabbisogno necessario per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Inoltre, alcune di esse sfuggono al diretto governo dei competenti centri di spesa del Dipartimento (spese di notifica delle contravvenzioni al Codice della Strada, di giustizia e di custodia dei veicoli sequestrati dalle Forze di Polizia), mentre le restanti voci costituiscono per lo più spese incompressibili alla luce dell'attuale struttura organizzativa centrale e periferica dell'Amministrazione (fitti, utenze, ecc.).

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	Punti di debolezza
Coordinamento di attività e servizi generali del Ministero	<i>Riduzione delle risorse finanziarie e ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica</i>
Oculata gestione finanziaria- Programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG	<i>Carenze dell'organico soprattutto di personale di livello dirigenziale appartenenti alla carriera prefettizia e dell'area I a fronte di un ampliamento dei settori di attività</i>
Opportunità offerte dalla riorganizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale anche a seguito dei provvedimenti istitutivi delle Prefetture-UTG nelle nuove Province	<i>Carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche</i>
Forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Ministero del Lavoro, il ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, il TAR	<i>Riduzione delle risorse da destinare alla formazione</i>
Continuo interscambio istituzionale con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG	<i>Complessità ordinamentale e conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego</i>
Gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico del Ministero	
Progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG	
Forte sviluppo delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno	
Costante flusso informativo derivante dalle attività rispettive	

SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli **obiettivi strategici**, definiti in coerenza con le Priorità politiche del Ministero dell'Interno per il triennio 2013-2015 e contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2013, fissano i risultati di forte rilevanza che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere in un arco di tempo pluriennale.

Il quadro sinottico dei singoli obiettivi, con i relativi indicatori per l'attuazione, è riportato nella **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 2.2**, mentre gli elementi informativi analitici sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella stessa **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 3**.

SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Obiettivi operativi

Gli **obiettivi operativi** costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2013.

Gli obiettivi operativi sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

Gli elementi informativi analitici relativi agli obiettivi operativi sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 3**.

5.2 Obiettivi gestionali

Gli **obiettivi gestionali** delle strutture centrali sono indicati nella **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 4**.

Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli **obiettivi gestionali** delle strutture territoriali sono indicati nella **Sezione 7 - Allegato tecnico n. 5**.

Gli obiettivi assegnati alle strutture territoriali riflettono le attività istituzionali contenute nei pertinenti programmi di bilancio, realizzate attraverso gli Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno e sono coerenti con le linee di indirizzo emanate dagli Uffici centrali.

SEZIONE 6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

La redazione del Piano è stata attuata con il presidio del Gabinetto del Ministro che coordina, ai fini del necessario raccordo operativo, le varie componenti rappresentative dei Centri di Responsabilità del Ministero.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) ha interagito in tale ambito, fornendo il supporto tecnico per l'attuazione della normativa in materia e degli indirizzi forniti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, nonché curando i contenuti del piano connessi al controllo strategico di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 286/1999.

Nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione e divulgazione del Piano stesso.

	FASI DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE												
			Mesi 2012						Mesi 2013						
			7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	GAB/CDR													
2	Analisi del contesto esterno ed interno	GAB/CDR													
3	Definizione degli obiettivi e delle strategie	Ministro/OIV/CDR													
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	OIV/CDR													
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	GAB/CDR													

6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Sono attuati, nell'ambito dell'Amministrazione, i meccanismi e le metodologie operative che regolano l'iter di formazione della pianificazione amministrativa, in stretta sinergia con il processo di programmazione economico-finanziaria.

Il percorso che porta all'individuazione degli obiettivi, su base triennale, scaturisce annualmente dall'adozione da parte del Ministro dell'Atto di indirizzo, con il quale sono definite – in armonia con il Programma di Governo e con il quadro di Programmazione economico-finanziaria - le priorità politiche per il triennio successivo. L'OIV cura in tale fase il supporto per assicurare la coerenza dell'Atto con le linee in cui si articola il Programma di Governo.

A seguito dell'inoltro dell'Atto di indirizzo a tutti i Titolari dei Centri di Responsabilità, vengono formalizzate le proposte di obiettivi strategici, corredati dai relativi piani di azione, che, una volta validati, sono inseriti sia nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, associati alle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione, sia nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

La fase di definizione degli obiettivi strategici è attuata sotto il presidio dell'OIV che ne assicura la coerenza interna ed esterna, nonché la conformità ai criteri previsti dal sistema, anche alla luce degli indirizzi tecnici forniti annualmente dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vengono parimenti formulati dai Titolari dei CDR gli obiettivi non strategici di struttura, propri della programmazione gestionale, afferenti ai rispettivi programmi di spesa.

Tutti gli elementi scaturenti dalla pianificazione strategica e dalla programmazione gestionale che vengono calati, secondo le modalità e la tempistica indicate nelle predette circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, sono successivamente verificati ed aggiornati a manovra finanziaria conclusa, in coerenza con gli stanziamenti definitivi approvati.

Parallelamente è perfezionato nel dettaglio, anche alla luce del consolidamento della manovra finanziaria, l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che va a confluire nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

L'intero processo di formulazione degli obiettivi è supportato dall'utilizzo di una modulistica coerente con il format della Nota integrativa, che tende a conferire organicità ed omogeneità alle modalità di elaborazione degli obiettivi stessi ed assicura l'armonizzazione della Direttiva generale con il documento di programmazione economico-finanziaria.

In armonia con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, è sviluppata anche la fase della programmazione gestionale che culmina con l'adozione da parte dei vertici amministrativi degli Atti di programmazione con cui sono assegnati ai rispettivi dirigenti gli obiettivi gestionali, correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Piano della performance è formulato in coerenza con il predetto sistema degli obiettivi.

Si fornisce, di seguito, un quadro sinottico dello sviluppo delle varie fasi in cui è articolato il processo descritto.

FASI	RISULTATI	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Fase discendente del processo pianificatorio	<i>Bozza Atto di indirizzo</i>	Ministro OIV Gabinetto	Incontri di condivisione
	<i>Emanazione Atto di indirizzo</i>	Centri di Responsabilità (CDR)	
Fase ascendente del processo pianificatorio	<i>Proposta obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Linee guida Incontri di condivisione Compilazione schede
Definizione Nota integrativa	<i>Nota integrativa al Bilancio</i>	CDR OIV	Circolare MEF Portale MEF
Emanazione Direttiva	<i>Consolidamento sistema obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Utilizzo modulistica Contatti ed incontri mirati per approfondimenti
	<i>Predisposizione Direttiva</i>	OIV Ministro	
	<i>Emanazione Direttiva</i>	Ministro	
Aggiornamento Nota integrativa	<i>Aggiornamento Nota integrativa a legge di Bilancio</i>	CDR OIV	Portale MEF
Consolidamento programmazione obiettivi gestionali	<i>Atti di programmazione</i>	Dirigenti Amministrazione ai vari livelli OIV	Linee guida
Definizione Piano della performance	<i>Piano della performance</i>	Ministro Gabinetto Vertici amministrativi OIV	Linee guida Gruppo di lavoro

6.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il percorso volto a consentire il progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo di gestione della performance ha portato ad un consolidamento delle componenti fondamentali del sistema.

Non vanno tuttavia tralasciate le azioni tese ad affinare ulteriormente le metodologie adottate ed a rendere, in una vista prospettica, più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati.

In particolare, sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, continuerà l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato e/o di impatto (*outcome*), per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Inoltre, nella consapevolezza del particolare impegno richiesto dalla complessa articolazione dell'Amministrazione dell'Interno, verrà ulteriormente incentivata l'opera di sensibilizzazione delle strutture centrali e periferiche affinché venga dato massimo impulso alla assegnazione degli obiettivi gestionali alla dirigenza, in modo tale da consentire una sempre maggiore esaustività del quadro pianificatorio.

Il sistema potrà avvalersi, per gli uffici centrali e per le Prefetture-UTG, della piattaforma informatica di supporto al ciclo di gestione della performance, la cui architettura è funzionale alla standardizzazione - secondo un format coerente con i criteri metodologici previsti per lo sviluppo del ciclo integrato di pianificazione amministrativa e di programmazione economico finanziaria - delle informazioni inerenti il quadro completo degli obiettivi strategici/operativi e gestionali ed i relativi monitoraggi, nonché la rilevazione dei processi.

Dall'anno in corso, la piattaforma verrà impiegata per tutte le operazioni di pianificazione e reporting nonché, progressivamente, per la rilevazione periodica dell'andamento di taluni processi più rilevanti.

SEZIONE 7. ALLEGATI TECNICI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- n. **1** – Prospetto analitico delle risorse finanziarie assegnate nel triennio 2013-2015 e rappresentazioni grafiche
- n. **2** – Albero della performance
 - n. **2.1** – Missione – Mandato istituzionale – Aree strategiche
 - n. **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici
- n. **3** – Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2013
- n. **4** – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture centrali
- n. **5** – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture territoriali
- n. **6** – Schede di analisi delle risorse umane
- n. **7** – Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR
- n. **8** – Schede standard di qualità

Sezione 7

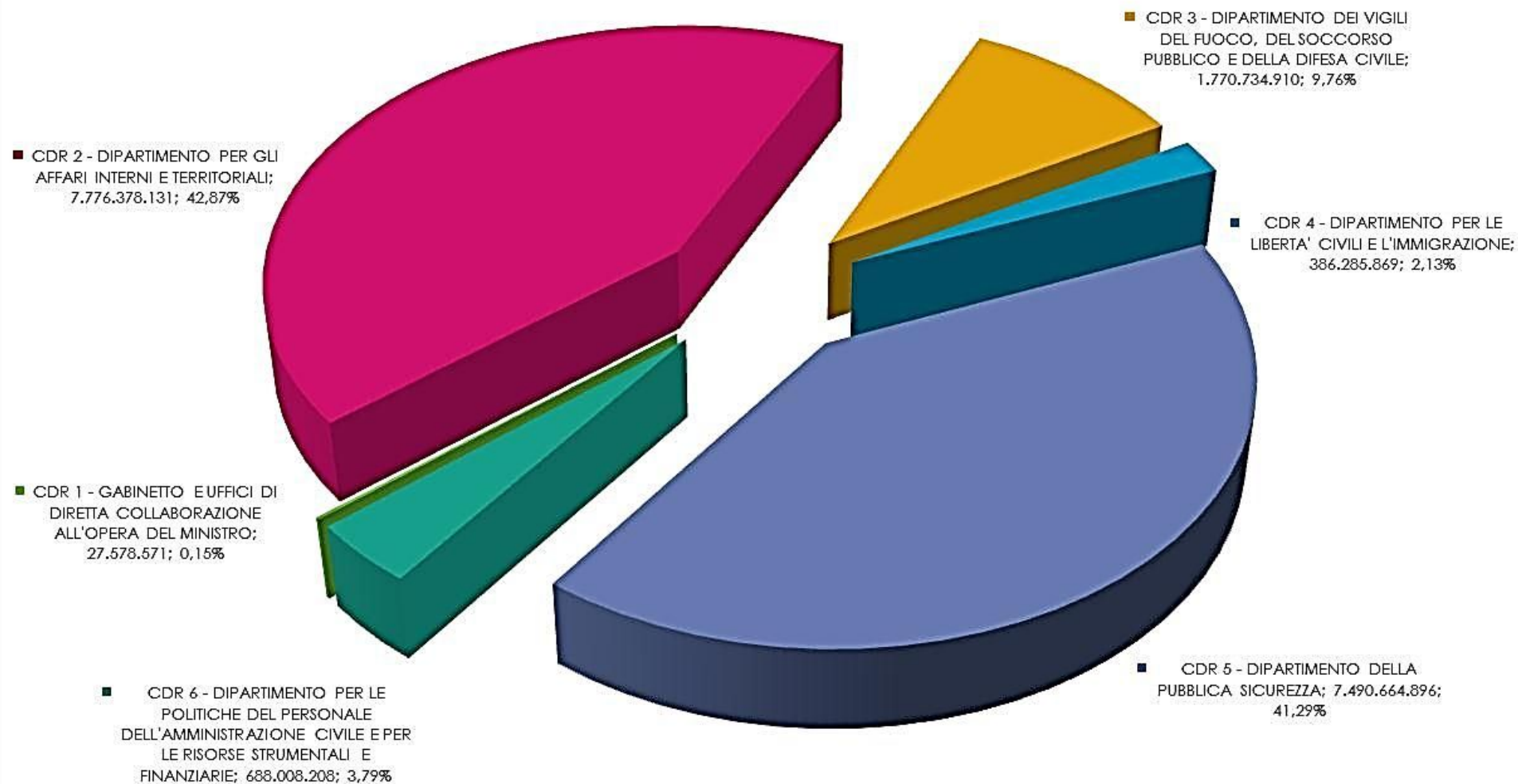
Allegati Tecnici

Allegato Tecnico 1

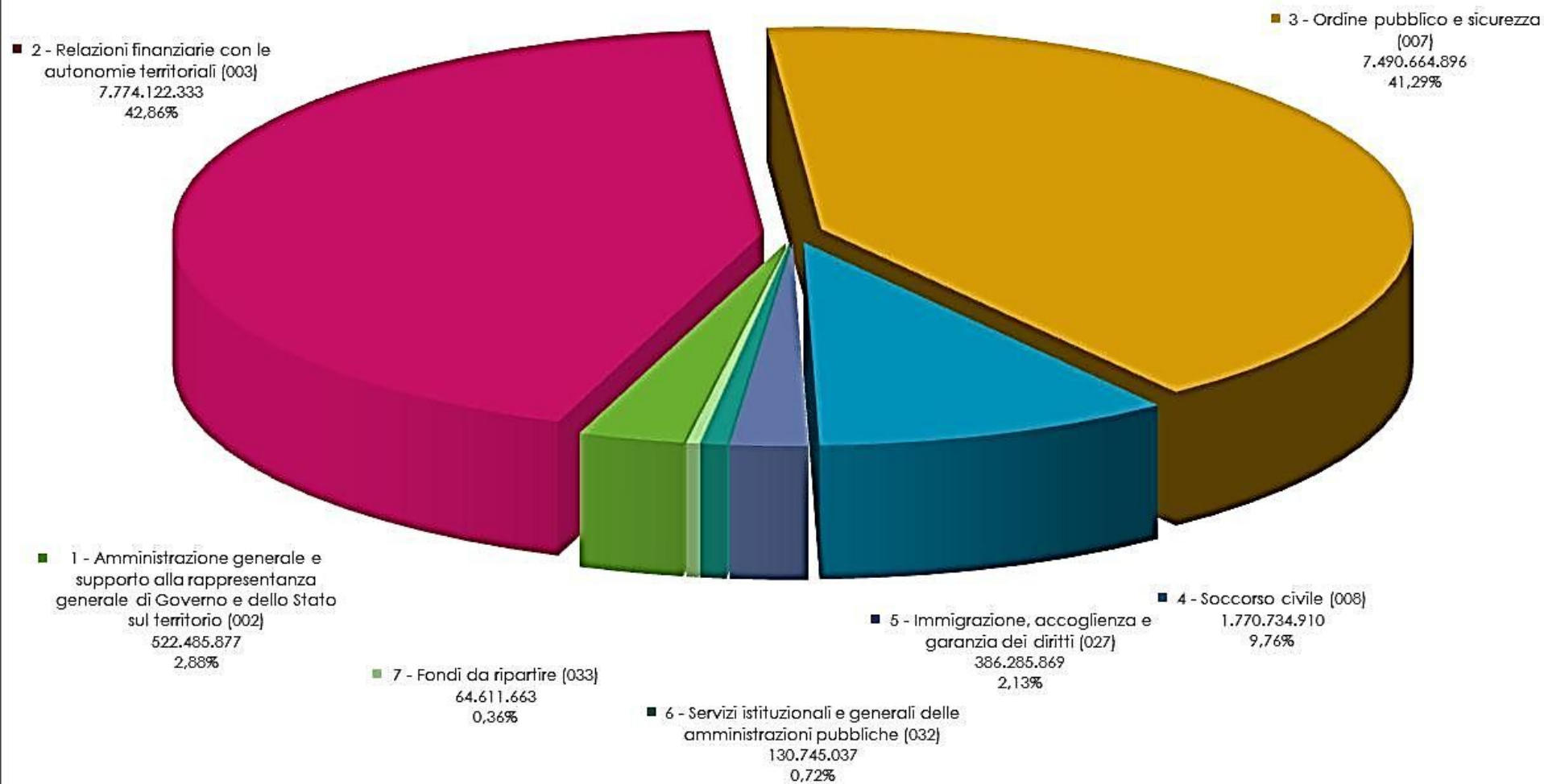
Prospetto analitico delle risorse finanziarie
assegnate nel triennio 2013 2015
e
rappresentazioni grafiche

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	2013	2014	2015
		1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	27.578.571	27.838.388	27.850.847
	032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		27.578.571	27.838.388	27.850.847
		002 Indirizzo politico	27.578.571	27.838.388	27.850.847
		2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	7.776.378.131	6.192.499.954	5.655.879.867
	002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio		2.255.798	2.253.565	2.248.972
		003 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	2.255.798	2.253.565	2.248.972
	003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali		7.774.122.333	6.190.246.389	5.653.630.895
		002 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	22.938.646	22.918.716	22.896.719
		003 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa	7.708.239.008	6.124.382.994	5.591.207.804
		008 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	42.944.679	42.944.679	39.526.372
		3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	1.770.734.910	1.767.594.940	1.767.385.118
	008 Soccorso civile		1.770.734.910	1.767.594.940	1.767.385.118
		002 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	6.154.915	6.027.004	5.972.817
		003 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.764.579.995	1.761.567.936	1.761.412.301
		4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	386.285.869	365.324.379	322.917.865
	027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti		386.285.869	365.324.379	322.917.865
		002 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	375.410.323	354.484.555	312.114.601
		003 Gestione flussi migratori	4.686.629	4.651.257	4.613.070
		005 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	6.188.917	6.188.567	6.190.194
		5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.490.664.896	7.417.518.178	7.332.623.090
	007 Ordine pubblico e sicurezza		7.490.664.896	7.417.518.178	7.332.623.090
		008 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	5.869.240.826	5.847.775.266	5.846.315.948
		009 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	233.588.595	233.887.167	233.718.603
		010 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	1.387.835.475	1.335.855.745	1.252.588.539
		6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	688.008.208	677.705.268	675.890.709
	002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio		520.230.079	512.466.809	510.576.914
		002 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	520.230.079	512.466.809	510.576.914
	032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		103.166.466	102.109.423	102.200.420
		003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	103.166.466	102.109.423	102.200.420
	033 Fondi da ripartire		64.611.663	63.129.036	63.113.375
		001 Fondi da assegnare	64.611.663	63.129.036	63.113.375
		Totale generale	18.139.650.585	16.448.481.107	15.782.547.496

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
RIPARTIZIONE RISORSE PER CDR

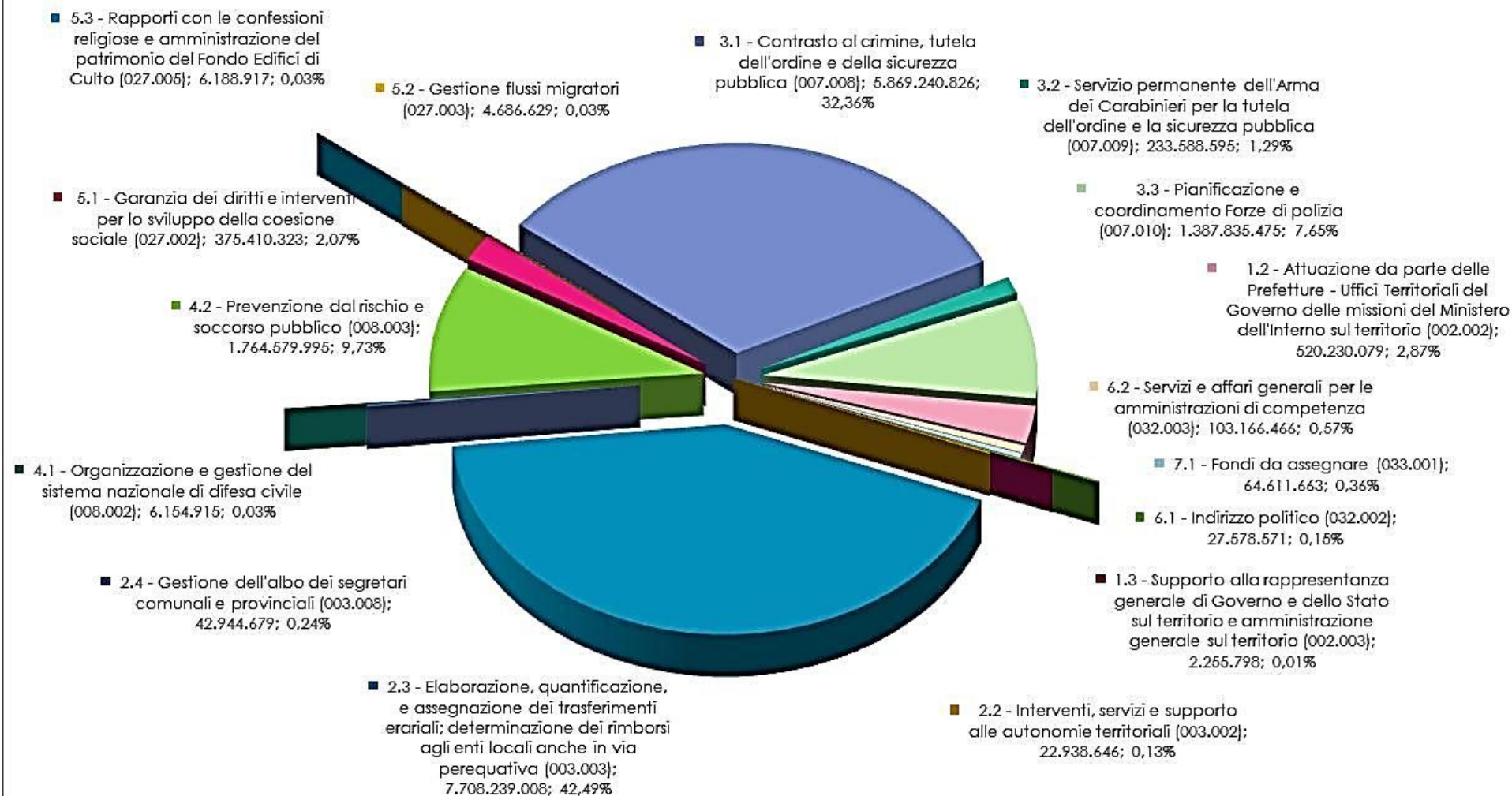


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
STANZIAMENTI PER MISSIONI

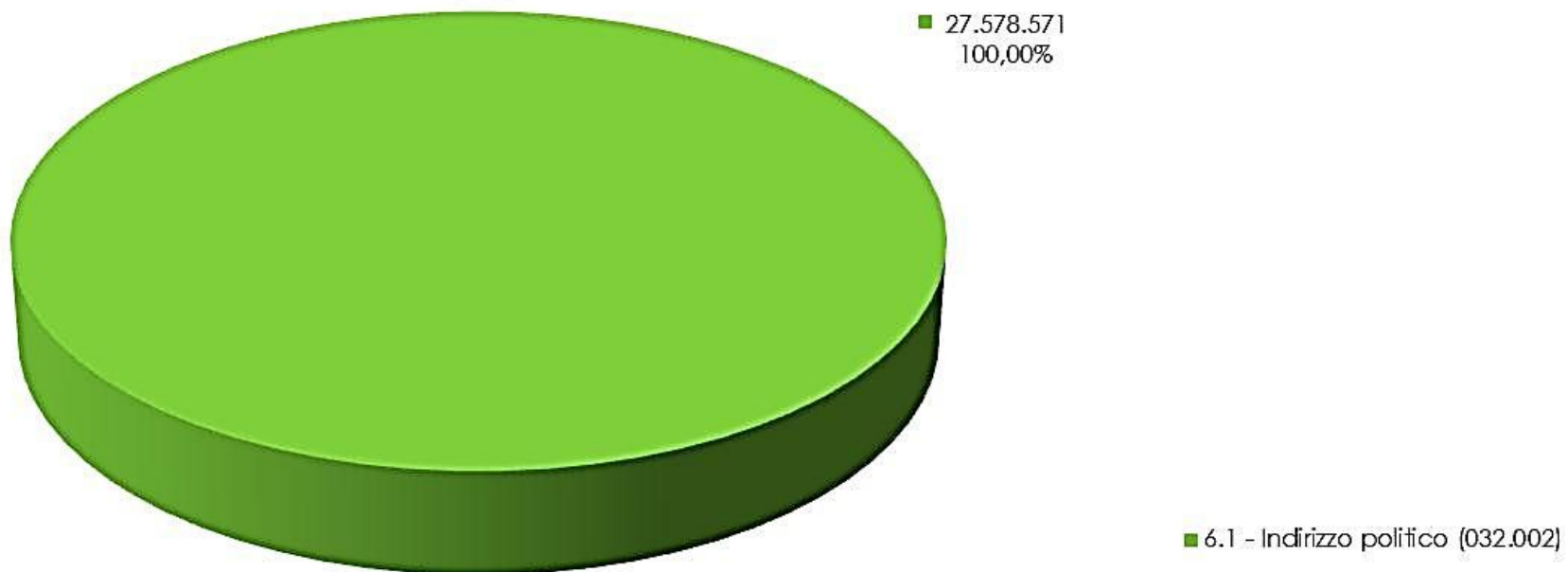


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013

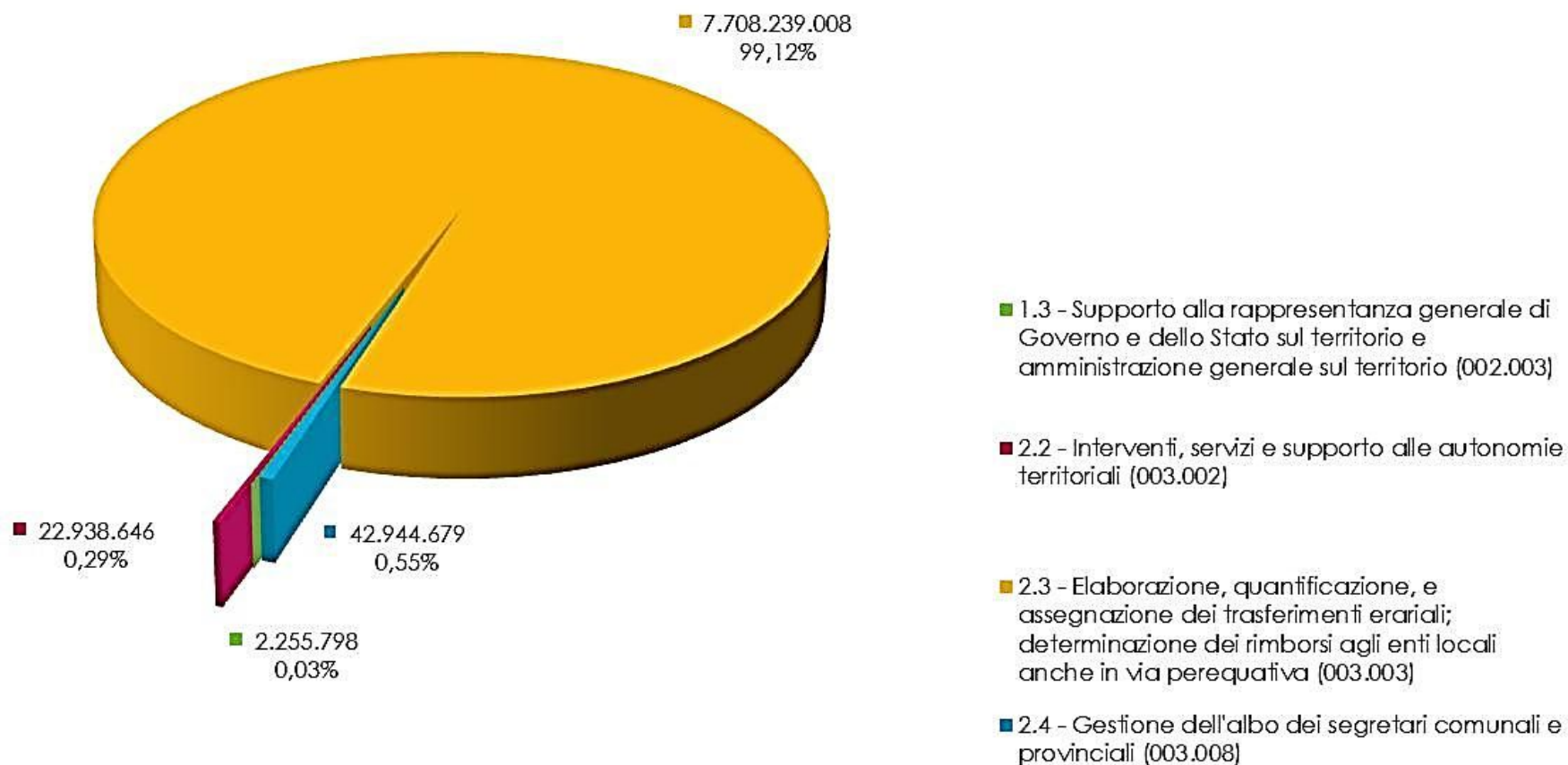
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



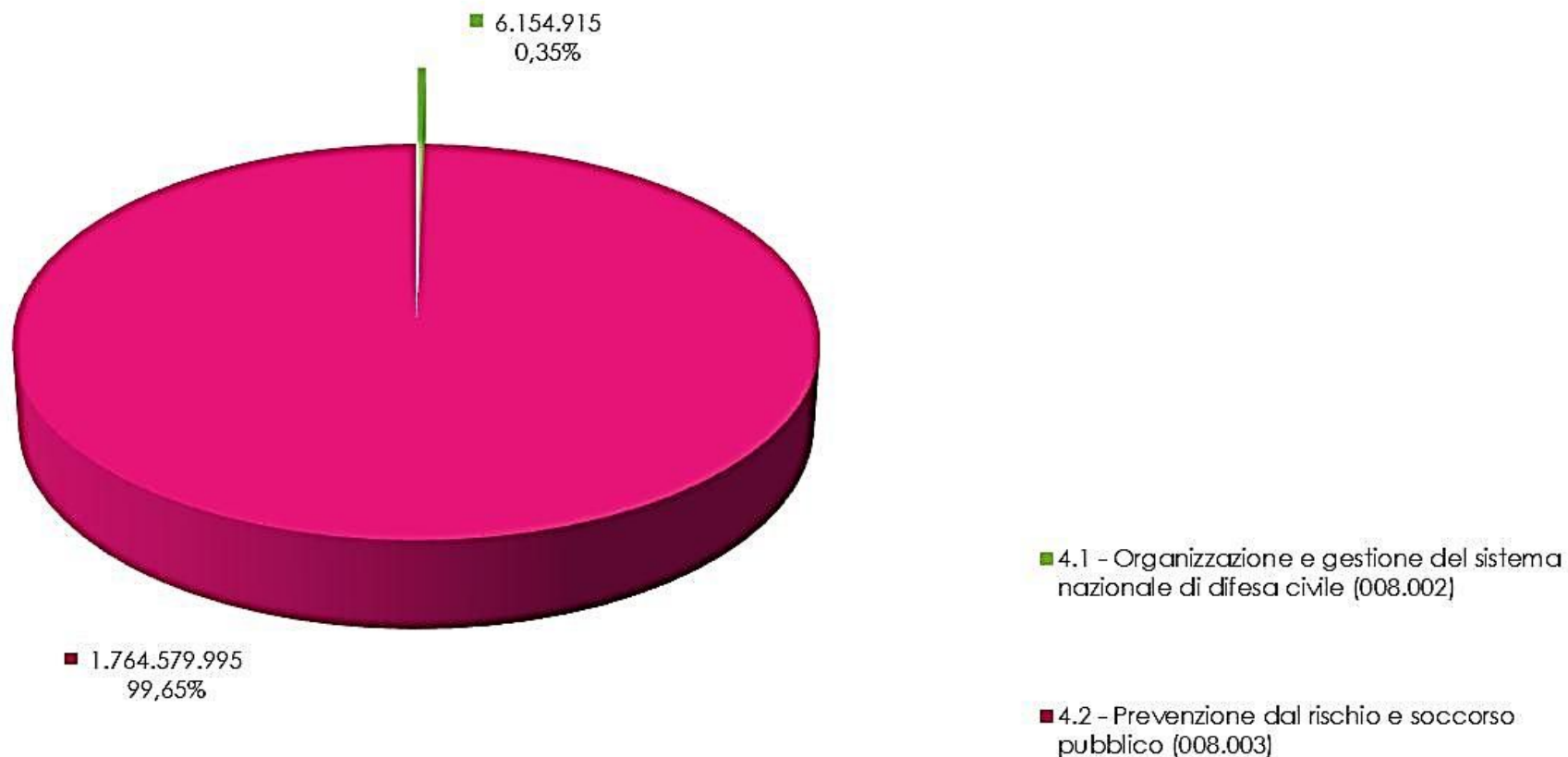
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



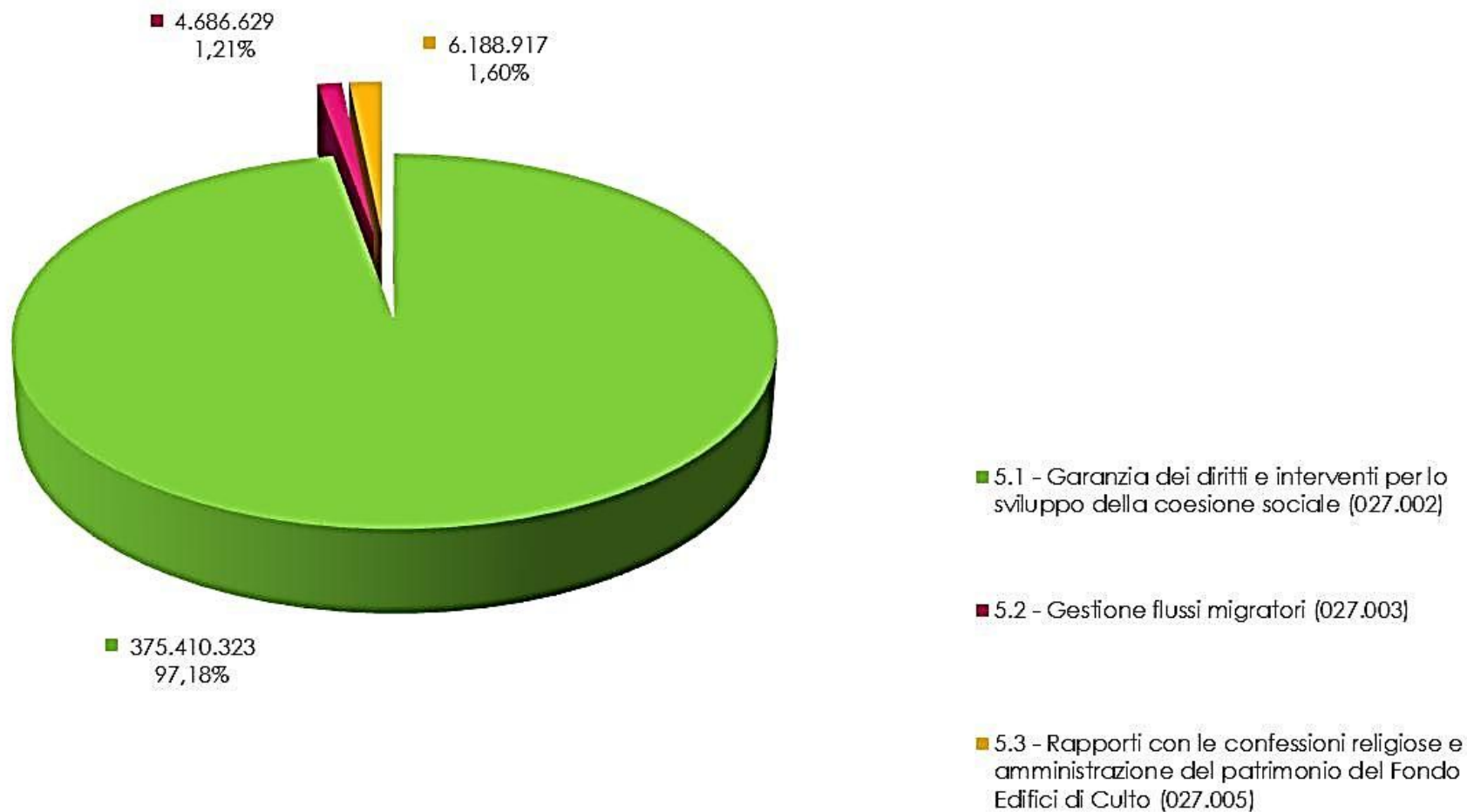
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
CDR 2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



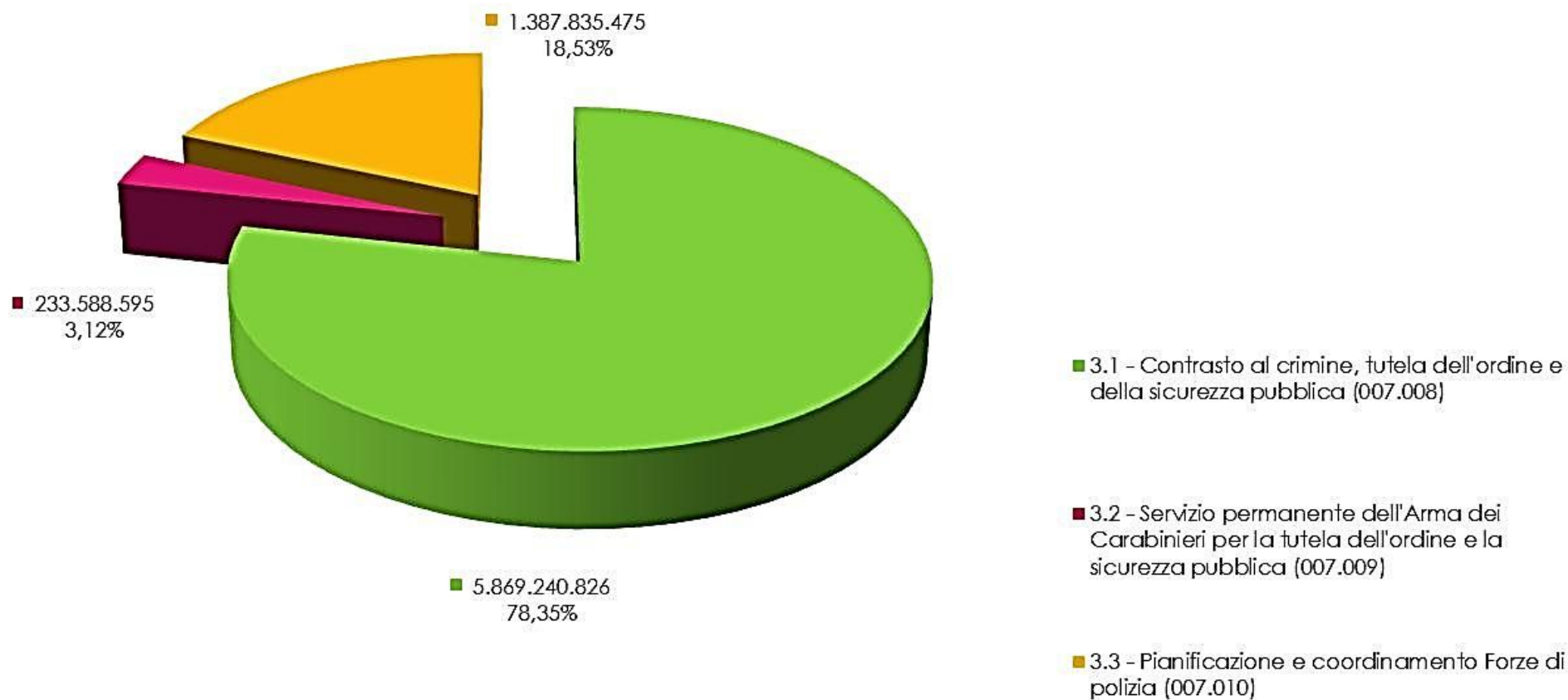
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



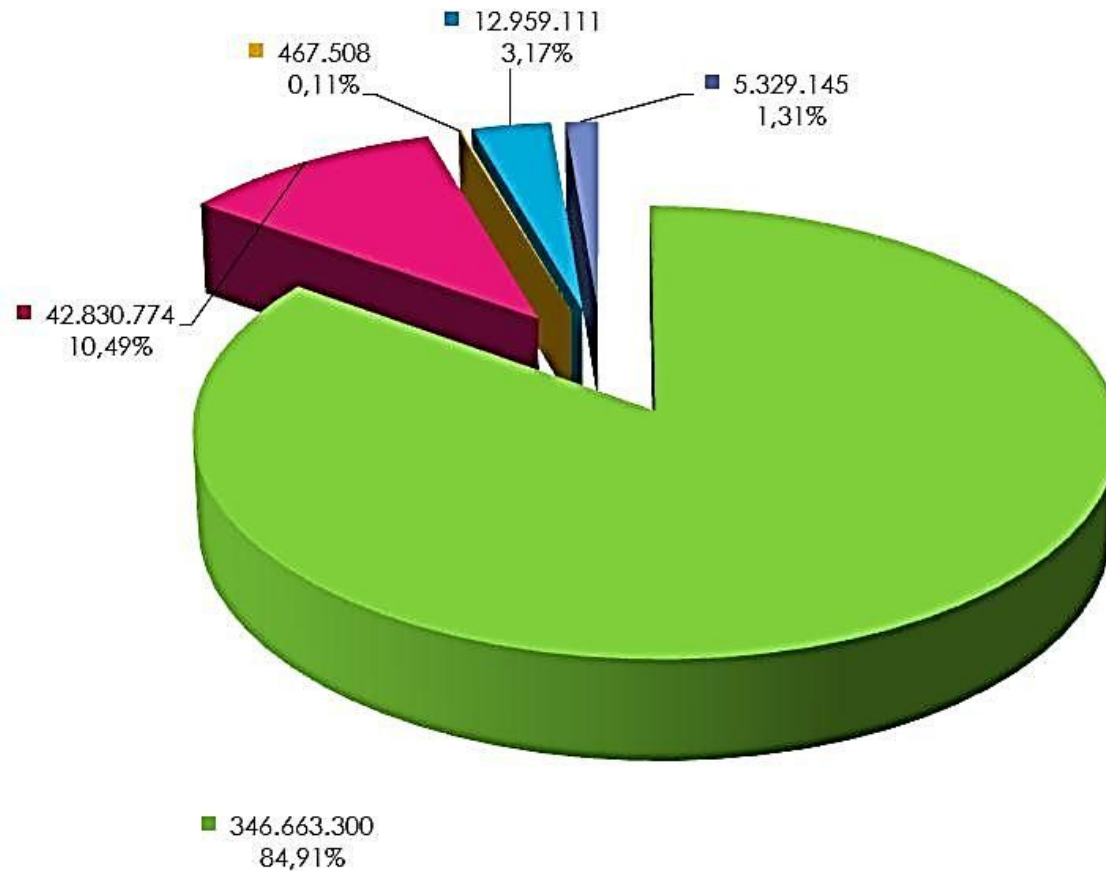
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI

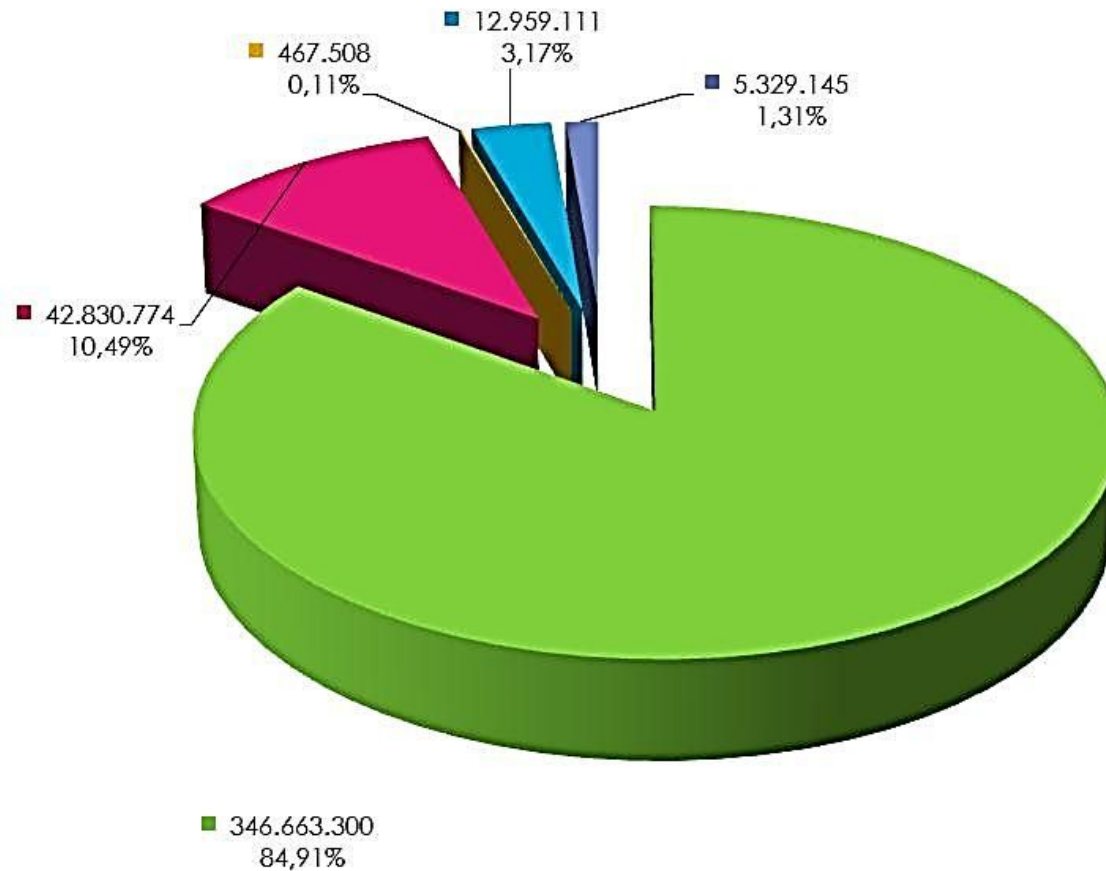


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
BUDGET ASSEGNATO ALLE PRIORITA' POLITICHE



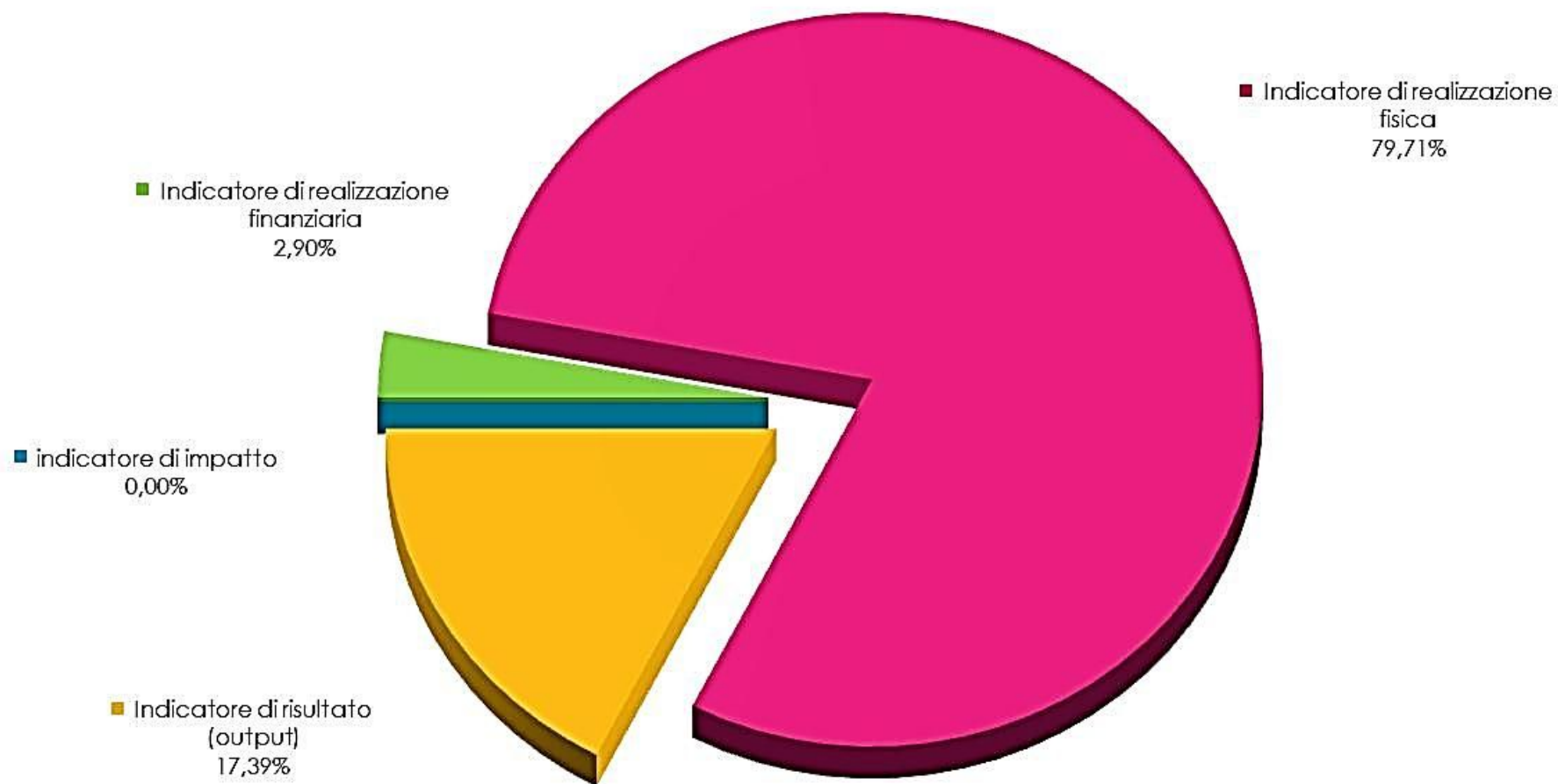
- 1 - Proseguire coordinamento e modernizzazione sistema sicurezza per rafforzare rispetto legalità contrasto criminalità e prevenzione minacce terroristiche, in contesto anche internazionale e assicurare risposta efficace a domanda sicurezza
- 2 - Rimodulare interventi per proseguire, in contesto emergenza umanitaria, governo fenomeni immigrazione e asilo e contrasto immigrazione clandestina, in ottica di sviluppo coesione integrazione sociale e condivisione di valori e di diritti
- 3 - Rafforzare collaborazione interistituzionale per migliorare coesione sociale e interazione con autonomie locali per più efficace attuazione assetti istituzionali scaturenti da norme revisione spesa pubblica e stabilizzazione finanziaria
- 4 - Rafforzare strategie intervento soccorso pubblico e capacità decisionale Sistema Difesa Civile. Implementare azioni di prevenzione e protezione dal rischio per assicurare elevati livelli sicurezza. Potenziare iniziative su cultura sicurezza
- 5 - realizzare informatizzazione e semplificazione di sistemi amministrativi e di procedure, razionalizzazione organizzativa uffici e miglioramento efficienza e qualità servizi incentivando iniziative per diminuzione costi e recupero risorse

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
BUDGET ASSEGNATO ALLE PRIORITA' POLITICHE



- 1 - Proseguire coordinamento e modernizzazione sistema sicurezza per rafforzare rispetto legalità contrasto criminalità e prevenzione minacce terroristiche, in contesto anche internazionale e assicurare risposta efficace a domanda sicurezza
- 2 - Rimodulare interventi per proseguire, in contesto emergenza umanitaria, governo fenomeni immigrazione e asilo e contrasto immigrazione clandestina, in ottica di sviluppo coesione integrazione sociale e condivisione di valori e di diritti
- 3 - Rafforzare collaborazione interistituzionale per migliorare coesione sociale e interazione con autonomie locali per più efficace attuazione assetti istituzionali scaturenti da norme revisione spesa pubblica e stabilizzazione finanziaria
- 4 - Rafforzare strategie intervento soccorso pubblico e capacità decisionale Sistema Difesa Civile. Implementare azioni di prevenzione e protezione dal rischio per assicurare elevati livelli sicurezza. Potenziare iniziative su cultura sicurezza
- 5 - realizzare informatizzazione e semplificazione di sistemi amministrativi e di procedure, razionalizzazione organizzativa uffici e miglioramento efficienza e qualità servizi incentivando iniziative per diminuzione costi e recupero risorse

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2013
TIPOLOGIE DI INDICATORI ADOTTATI



Allegato Tecnico 2

Albero della performance

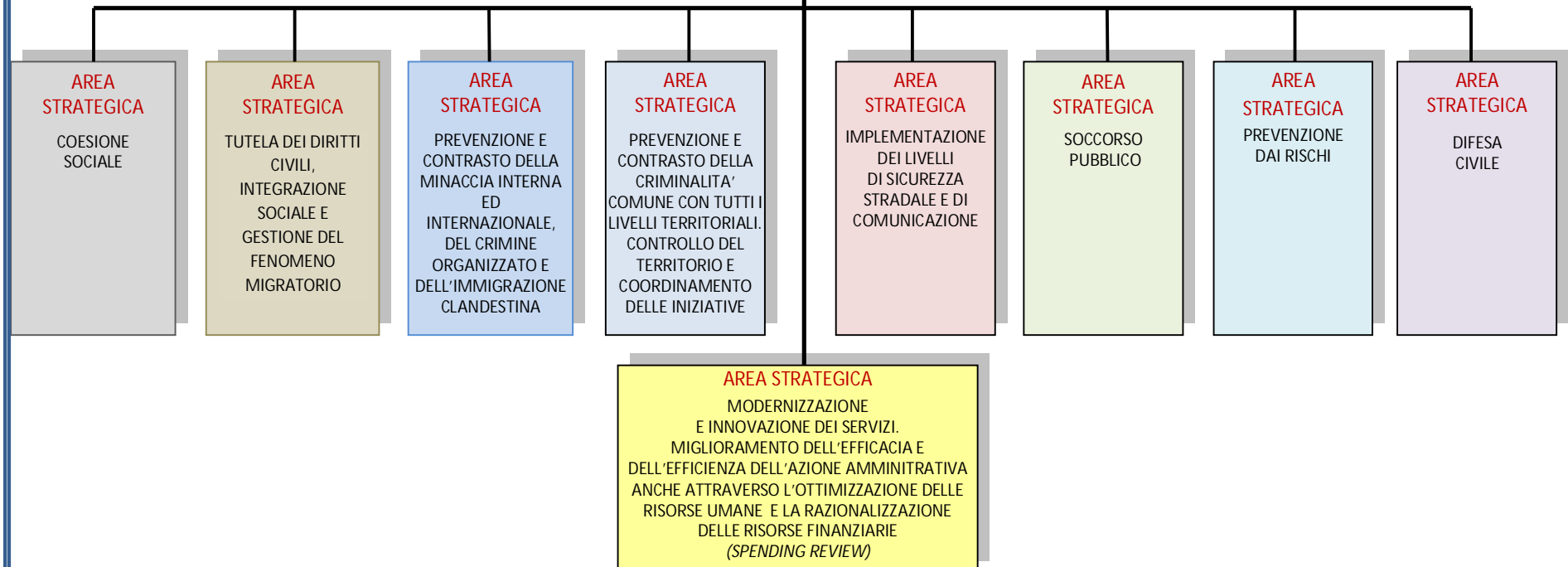
- n.2.1- Missione- Mandato Istituzionale-
Aree strategiche
- n.2.2-Aree strategiche-Obiettivi strategici

MANDATO ISTITUZIONALE

Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, soccorso pubblico, prevenzione incendi

MISSIONE

- Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti
- Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività
- Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche



n.2.2-Aree strategiche-Obiettivi strategici

AREA STRATEGICA
COESIONE SOCIALE
CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Risorse assegnate			104.646	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	
Risorse assegnate			153.555	153.555	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	67%	100%
Risorse assegnate			209.307	209.307	209.307

OBIETTIVO STRATEGICO
Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica

AREA STRATEGICA
TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E
GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO
CDR 4

Responsabile: Capo Dipartimento
 Libertà Civili e Immigrazione

OBIETTIVO STRATEGICO
 Dare continuità e omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Definizione progetti		12		
Indicatore di risultato (output)	Riqualificazione Centri di Accoglienza		2		
Indicatore di risultato (output)	Incremento capacità ricettiva in termini di posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza		200		
Indicatore di risultato (output)	Aumento complessivo posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)		700		
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)		400		
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)		150		
Risorse assegnate			42.378.492	0	0

Responsabile: Capo Dipartimento
 Libertà Civili e Immigrazione

OBIETTIVO STRATEGICO
 Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			452.282	0	0

AREA STRATEGICA
**PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA
ED INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO
E DELLA IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**
CDR 5

OBIETTIVO STRATEGICO
Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			82.866.342	57.269.746	57.226.565

OBIETTIVO STRATEGICO
Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			87.857.691	61.087.399	61.042.243

OBIETTIVO STRATEGICO
Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			56.896.473	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			1.734.291	1.726.754	1.726.754

AREA STRATEGICA
PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
CDR 5

OBIETTIVO STRATEGICO
Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			60.050.321	0	0

AREA STRATEGICA
IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E
DI COMUNICAZIONE
CDR 5

OBIETTIVO STRATEGICO
Implementare i livelli
di sicurezza stradale e delle comunicazioni

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target Anno 2015</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			57.258.182	0	0

AREA STRATEGICA
SOCCORSO PUBBLICO
CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Formazione professionale di 21 squadre	14	21		
Risorse assegnate			175.429	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Migliorare il dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Ammodernamento nel triennio di 9 sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale	6	9		
Risorse assegnate			721.651	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		30%	65%	100%
Risorse assegnate			524.679	524.713	524.590

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea

AREA STRATEGICA
PREVENZIONE DAI RISCHI
CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO
 Incrementare l'azione di vigilanza
 sull'applicazione della normativa di
 prevenzione incendi

Responsabile: Capo Dipartimento
 Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
 Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione nel triennio di 21.000 visite ispettive sul territorio nazionale	13.000	21.000		
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un piano programmato di controlli sulle "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" in materia di prevenzione incendi	2%	5%		
Risorse assegnate			10.466.052	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO
 Rafforzare la prevenzione dal rischio
 attraverso una mirata attività di vigilanza
 su prodotti ed Organismi abilitati

Responsabile: Capo Dipartimento dei
 Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico
 e della difesa civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su prodotti (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)		8	16	25
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156		3	7	11
Risorse assegnate			63.417	138.124	146.103

OBIETTIVO STRATEGICO
Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di risultato (output)	Incremento del 20% dei cittadini raggiunti al 31/12/2013 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali V.V.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009	10%	20%		
Risorse assegnate			900.264	0	0

AREA STRATEGICA
DIFESA CIVILE
CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO
Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali porti italiani	6	10	14	
Risorse assegnate			88.752	88.752	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di risultato (output)	Interventi sulle criticità rilevate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio nucleare		100%	100%	100%
Risorse assegnate			18.867	18.867	18.867

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)

CDR 1

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici

Responsabile: Responsabile della trasparenza e della qualità

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			53.484	54.360	54.388

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità

Responsabile: Organismo Indipendente di Valutazione della Performance

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	70%	100%		
Risorse assegnate			901.281	0	0

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE
FINANZIARIE (*SPENDING REVIEW*)

CDR 6

OBIETTIVO STRATEGICO

Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante:

- la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale
- la creazione di sistemi di formazione specialistica per i dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza
- l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (*spending review*) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi

Responsabile: Capo Dipartimento Politiche
Personale Amministrazione Civile e Risorse
Strumentali e Finanziarie

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			2.312.682	0	0

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)

CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			83.656	84.877	84.877

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			83.153	85.254	85.254

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			269.256	269.411	269.411

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)

CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO

Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei natanti VV.F. principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente		-30%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione del parco mezzi ordinari di soccorso tecnico VV.F.		-3%		
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento del piano di azione		100%		
Risorse assegnate			44.183	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		20%	60%	100%
Risorse assegnate			44.140	40.148	40.125

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)

CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Risorse assegnate			318.228	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	67%	100%
Risorse assegnate			249.329	249.329	249.329

OBIETTIVO STRATEGICO

Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE
RISORSE UMANE E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
(SPENDING REVIEW)

CDR 4

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare o potenziare banche dati e
altri progetti di digitalizzazione e di
semplificazione organizzativa dei servizi

Responsabile: Capo Dipartimento
Libertà Civili e Immigrazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target Anno 2015
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi procedura su istanza protezione individuale		-20%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi procedura processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti (RVA)		-50%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema		-30%		
Indicatore di risultato (output)	Eliminazione limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello		>400		
Risorse assegnate			973.753	524.772	0

Allegato Tecnico 3

Direttiva generale per l'attività
amministrativa e per la gestione per l'anno
2013



Prot. 17452/10/2013

Il Ministro dell'Interno

nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico-amministrativo

EMANA

la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013, che definisce - secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria, e tenuto conto dei risultati della gestione 2012 - le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Interno.

La struttura della Direttiva è la seguente:

Parte prima:

- Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2013-2015
- Obiettivi strategici e risorse assegnate nell'ambito dei programmi secondo la Nota integrativa alla legge di Bilancio per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015 del Ministero dell'Interno
- Sistema di monitoraggio della Direttiva
- Raccordo tra controllo strategico e controllo di gestione.

Parte seconda:

Sezione 1

- Quadro di riferimento e priorità politiche

Sezione 2

- Obiettivi strategici e piani di azione.

La presente Direttiva è inviata alla Corte dei Conti - Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri Istituzionali - per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio, e sarà pubblicata nel sito *web* del Ministero.

I Titolari dei Centri di Responsabilità orienteranno, con immediatezza, la programmazione operativa e le conseguenti azioni agli obiettivi fissati con la presente Direttiva.

Roma, 20 FEB. 2013

IL MINISTRO

Annunziata Casella

B

PARTE PRIMA

**QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE (DI GOVERNO E DI SETTORE) /OBIETTIVI STRATEGICI
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)
PROGRAMMA N. 1.3: SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO E AMMINISTRAZIONE GENERALE SUL TERRITORIO (002.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013 -2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 2: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)

PROGRAMMA N. 2.2: INTERVENTI, SERVIZI E SUPPORTO ALLE AUTONOMIE TERRITORIALI (003.002)

PROGRAMMA N. 2.3: ELABORAZIONE, QUANTIFICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI; DETERMINAZIONE DEI RIMBORSI AGLI ENTI LOCALI ANCHE IN VIA PEREQUATIVA (003.003)

PRIORITÀ POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria</i></p> <p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica</p> <p>Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p> <p>Obiettivo strategico: Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza</p> <p>Obiettivo strategico: Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)

PROGRAMMA N. 3.1: CONTRASTO AL CRIMINE, TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (007.008)

PROGRAMMA N. 3.3: PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO FORZE DI POLIZIA (007.010)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica A: <i>Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;</i>- <i>assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale</i>	<p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Obiettivo strategico: Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico:

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Obiettivo strategico:

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Obiettivo strategico:

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 4: SOCCORSO CIVILE (008)**PROGRAMMA N. 4.1:** ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE (008.002)**PROGRAMMA N. 4.2:** PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO (008.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica D: <i>Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Migliorare il dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi</p> <p>Obiettivo strategico: Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità</p> <p>Obiettivo strategico: Rafforzare la partecipazione dl Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p>Obiettivo strategico: Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi</p> <p>Obiettivo strategico: Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari</p> <p>Obiettivo strategico: Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi</p>

<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati</p> <p>Obiettivo strategico: Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini</p> <p>Obiettivo strategico: Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa</p> <p>Obiettivo strategico: Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.</p>
--	--

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 5: IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)

PROGRAMMA N. 5.1: GARANZIA DEI DIRITTI E INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE (027.002)

PROGRAMMA N. 5.2: GESTIONE FLUSSI MIGRATORI (027.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica B: <i>Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti</i></p> <p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Dare continuità e omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale</p> <p>Obiettivo strategico: Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale</p> <p>Obiettivo strategico: Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 6: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)**PROGRAMMA N. 6.1: INDIRIZZO POLITICO (032.002)****PROGRAMMA N. 6.2: SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA (032.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici</p> <p>Obiettivo strategico: Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità</p> <p>Obiettivo strategico: Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale➤ la creazione di sistemi di formazione specialistica per i dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza➤ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (<i>spending review</i>) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi

**OBIETTIVI STRATEGICI E RISORSE ASSEGNATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI
SECONDO LA NOTA INTEGRATIVA 2013 - 2015**

CDR 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO					
MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	61 - Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità	901.281	0	0
		107 – Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici	53.484	54.360	54.388
		Risorse assegnate allo Strategico	954.765	54.360	54.388
		Altre risorse assegnate al Programma	26.623.806	27.784.028	27.796.459
		Totale stanziamento Programma	27.578.571	27.838.388	27.850.847

CDR 2 – DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	19 - Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio	74.754	0	0
		85 – Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	91.710	91.710	91.710
		Risorse assegnate agli Strategici	166.464	91.710	91.710
		Altre risorse assegnate al Programma	2.089.334	2.161.855	2.157.262
		Totale stanziamento Programma	2.255.798	2.253.565	2.248.972
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	21 - Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio	29.892	0	0
		22 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza	245.989	0	0
		67 – Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	87.647	87.647	0
		84 – Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	117.597	117.597	117.597
		89 – Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino	249.329	249.329	249.329
		Totale risorse assegnate agli Strategici	730.454	454.573	366.926
		Altre risorse assegnate al Programma	22.208.192	22.464.143	22.529.793
		Totale stanziamento Programma	22.938.646	22.918.716	22.896.719

2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	73 – Sviluppare, anche con l’ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all’attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	65.908	65.908	0	
	78 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l’efficienza	72.239	0	0	
	Totale risorse assegnate agli Strategici	138.147	65.908	0	
	Altre risorse assegnate al Programma	7.708.100.861	6.124.317.086	5.591.207.804	
	Totale stanziamento Programma	7.708.239.008	6.124.382.994	5.591.207.804	
	2.4 Gestione dell’albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	Totale risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	42.944.679	42.944.679	39.526.372
Totale stanziamento Programma		42.944.679	42.944.679	39.526.372	

CDR 3 – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
4 Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	29 - Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi	88.752	88.752	0
		110 – Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari	18.867	18.867	18.867
		Risorse assegnate allo Strategico	107.619	107.619	18.867
		Altre risorse assegnate al Programma	6.047.296	5.919.385	5.953.950
		Totale stanziamento Programma	6.154.915	6.027.004	5.972.817
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	25 - Migliorare il dispositivo di soccorso del CNVVF in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi	175.429	0	0
		27 - Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi	10.466.052	0	0
		62 - Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità	721.651	0	0
		63 - Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini	900.264	0	0
		106 – Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa	44.183	0	0
		109 – Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.	40.140	40.148	40.125
		112 – Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati	63.417	138.124	146.103
		113 – Rafforzare la partecipazione del CNVVF nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea	524.679	524.713	524.590
		Totale risorse assegnate agli Strategici	12.935.815	702.985	710.818
		Altre risorse assegnate al Programma	1.751.644.180	1.760.864.951	1.760.701.483
		Totale stanziamento Programma	1.764.579.995	1.761.567.936	1.761.412.301

CDR 4 – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	37 – Dare continuità omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale	42.378.492	0	0
		76 – Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	254.032	290.037	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	42.632.524	290.037	0
		Altre risorse assegnate al Programma	332.777.799	354.194.518	312.114.601
		Totale stanziamento Programma	375.410.323	354.484.555	312.114.601
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	35 – Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale	452.282	0	0
		77 – Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	719.721	234.735	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	1.172.003	234.735	0
		Altre risorse assegnate al Programma	3.514.626	4.416.522	4.613.070
		Totale stanziamento Programma	4.686.629	4.651.257	4.613.070
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	Totale risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	6.188.917	6.188.567	6.190.194
		Totale stanziamento Programma	6.188.917	6.188.567	6.190.194

CDR 5 – DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese	1.734.291	1.726.754	1.726.754
		102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	83.020.855	56.241.529	56.196.373
		100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	79.261.330	53.656.255	53.613.074
		45 - Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	56.402.682	0	0
		47 - Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina	53.584.567	0	0
		49 - Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni	53.915.818	0	0
		94 - Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento alla sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore	83.656	84.877	84.877
		96 - Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa	83.153	85.254	85.254
		98 - Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie	269.256	269.411	269.411
		Totale risorse assegnate agli Strategici	328.355.608	112.064.080	111.975.743
	Altre risorse assegnate al Programma	5.540.885.218	5.735.711.186	5.734.340.205	
	Totale stanziamento Programma	5.869.240.826	5.847.775.266	5.846.315.948	
	3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	Totale risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	233.588.595	233.887.167	233.718.603
		Totale stanziamento Programma	233.588.595	233.887.167	233.718.603
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	4.836.836	4.845.870	4.845.870
		101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	3.605.012	3.613.491	3.613.491
		46 - Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	3.647.639	0	0
		48 - Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina	3.311.906	0	0
		50 - Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni	3.342.364	0	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	18.743.757	8.459.361	8.459.361
		Altre risorse assegnate al Programma	1.369.091.718	1.327.396.384	1.244.129.178
		Totale stanziamento Programma	1.387.835.475	1.335.855.745	1.252.588.539

**CDR 6 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	Risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	520.230.079	512.466.809	510.576.914
		Totale stanziamento Programma	520.230.079	512.466.809	510.576.914
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	59 - Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante: > la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale > la creazione di sistemi di formazione specialistica per dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza > l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza e di economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (<i>spending review</i>) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi	2.312.682	0	0
		Risorse assegnate allo Strategico	2.312.682	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	100.853.784	102.109.423	102.200.420
		Totale stanziamento Programma	103.166.466	102.109.423	102.200.420
7 Fondi da ripartire (033)	7.1 Fondi da assegnare (033.001)	Risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	64.611.663	63.129.036	63.113.375
		Totale stanziamento Programma	64.611.663	63.129.036	63.113.375

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso del 2013 proseguiranno, anche alla luce degli indirizzi forniti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), le iniziative che competono al Ministero dell'Interno per l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009. In tale ambito, attraverso il sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance, verranno realizzate in via telematica tutte le operazioni di inserimento, rilevazione ed elaborazione dei dati concernenti lo stato di attuazione degli obiettivi strategico - operativi della Direttiva, sulla base degli indicatori ivi individuati.

Il monitoraggio periodico si svolgerà, secondo le nuove modalità, con cadenza quadrimestrale, sulla base delle istruzioni metodologiche e tecniche che verranno fornite con il contributo dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV).

In particolare, la rilevazione verterà sull'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi in relazione ai *target* prefissati e sulla evidenziazione delle eventuali criticità.

Il monitoraggio finale riferito all'intero anno dovrà essere accompagnato da un report analitico descrittivo dell'andamento e degli esiti raggiunti in relazione a ciascun obiettivo, nonché da una relazione di sintesi sui principali risultati scaturiti dall'attuazione delle linee strategiche poste.

L'OIV potrà formulare, anche sulla base dei monitoraggi intermedi e/o a seguito di indicazioni dei Titolari dei Centri di Responsabilità, proposte di ripianificazione degli obiettivi in ragione:

- a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- b) della rilevazione di scostamenti tra i risultati parziali effettivamente ottenuti e quelli attesi che rendano la produzione dell'attività non più rispondente a criteri di efficienza e di efficacia;
- c) di variazioni significative della domanda di servizio da parte dei cittadini/utenti e/o di altre ipotesi comunque riferibili a mutamenti del contesto esterno, influenti sulla pianificazione strategica del Ministero dell'Interno.

RACCORDO TRA CONTROLLO STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo strategico si effettua – sulla base degli indirizzi del sistema di controllo interno già consolidati - anche con il coinvolgimento dei Titolari dei Centri di Responsabilità che, attraverso il controllo di gestione, dispongono di una parte rilevante delle informazioni necessarie per alimentare il sistema informativo per il controllo strategico. Il controllo di gestione è, infatti, volto a verificare l'efficienza, l'efficacia operativa e l'economicità dell'attività amministrativa che viene posta in essere per il conseguimento degli obiettivi operativi, nei quali sono articolati i piani di azione, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Il controllo di gestione monitora sia lo svolgimento delle attività direttamente connesse con la realizzazione degli obiettivi strategici, sia gli altri ambiti di attività dell'Amministrazione.

Tale principio risulta ulteriormente avvalorato alla luce della riforma introdotta dallo stesso decreto legislativo n. 150/2009 che, nel fissare i criteri cardine per la misurazione e valutazione della performance, pone l'accento sull'utilizzo delle risultanze dei sistemi di controllo di gestione, in un quadro di stretta integrazione tra i vari sistemi di controllo esistenti nell'Amministrazione, attribuendo, tra l'altro, all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso.

Alla luce del nuovo quadro normativo, dovrà essere dato incisivo impulso all'attivazione del controllo di gestione, in quanto leva determinante all'interno del ciclo di gestione della performance. Risulterà conseguentemente imprescindibile il portato informativo scaturente, presso le strutture dell'Amministrazione, dall'analisi dei principali elementi della gestione (grado di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti nell'ambito della programmazione annuale propria delle strutture di livello dirigenziale generale, dati sull'andamento dei processi che hanno particolare rilevanza ed impatto in termini di servizi resi, rilevazione di macroaggregati di natura finanziaria, eventuali criticità organizzativo/gestionali riscontrate, ecc.), utili a denotare il "funzionamento della macchina amministrativa", consentendo anche, in un'ottica di integrazione tra le varie tipologie di controllo, la calibratura dei necessari interventi di livello strategico. Tali elementi risulteranno, in particolare, determinanti ai fini della valutazione della performance organizzativa delle singole strutture.

Conseguentemente, in coerenza con la tempistica prevista per la misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, avrà luogo a cura dei responsabili delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione - attraverso l'ausilio della nuova piattaforma informatica di supporto per le strutture centrali e le Prefetture-UTG - la misurazione e valutazione degli obiettivi gestionali assegnati alla dirigenza ed inseriti nel sistema di controllo di gestione.

Il monitoraggio rileverà, nel corso dell'esercizio, la percentuale di avanzamento degli obiettivi, individuando gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi. Parallelamente, verrà data graduale attuazione, mediante il sistema informativo automatizzato, al monitoraggio e all'analisi di processi significativi gestiti dall'Amministrazione centrale e dalle Prefetture-UTG, in modo tale da rilevarne andamento ed eventuali "criticità", anche in un'ottica di reingegnerizzazione e razionalizzazione.

PARTE SECONDA

SEZIONE 1

Quadro di riferimento e priorità politiche

Situazione di contesto

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, quale emerge dalla crisi geo-politica che ha interessato e continua ad interessare i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente e che è legato sia agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sia all'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Tale situazione genera forti pressioni migratorie verso i Paesi geograficamente più esposti, qual è l'Italia, determinando, da un lato, un aggravio nel sistema di accoglienza e assistenza e, dall'altro, difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini. A questi ultimi sono strettamente connessi reati gravissimi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori. In una società nella quale risulta sempre più rilevante la presenza di stranieri, tale da determinare una realtà di pluralismo culturale e religioso, occorre assicurare la **convivenza tra culture diverse**, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, garantendo così un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che, pur a fronte di un allentamento dell'incidenza di talune fenomenologie, continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione e collaborazione;
- le **problematiche connesse all'economia** che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di **federalismo fiscale**, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- le **criticità collegate** alla ridefinizione degli assetti istituzionali degli Enti locali da coordinare con la prioritaria esigenza di riduzione del debito pubblico e di contenimento della spesa, ai sensi delle manovre economiche in atto;
- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro** che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;

- il persistere della situazione di **grave crisi economica**, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, ha imposto un'analisi dei programmi di spesa mirata a individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

Attuazione delle strategie fissate per l'anno 2012 e principali risultati raggiunti

Le iniziative sviluppate nel corso del 2012 hanno permesso di portare a definizione, nel quadro delle priorità politiche prefissate, le linee strategiche cui è stata informata l'azione del Ministero dell'Interno.

Si illustrano, di seguito, i principali risultati raggiunti nei vari settori di intervento.

Priorità politica A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- **rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;**
- **assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale**

Analisi strategica delle minacce e dei rischi alla sicurezza nel quadro della cooperazione europea e internazionale

In tale delicato contesto ampio spazio ha avuto l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza interna ed internazionale anche rispetto ai nuovi scenari di riferimento.

Particolarmente proficua è stata, a tale riguardo, l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) nel cui ambito si riuniscono stabilmente rappresentanti di vertice della Forze di Polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2012 l'Organismo si è riunito 50 volte per valutare sia lo stato della minaccia riguardante il territorio nazionale sia i più ampi scenari di rilevanza sovranazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i **269** argomenti esaminati, **178** hanno riguardato minacce contro interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni sulla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli uffici territoriali hanno peraltro consentito di calibrare in maniera adeguata interventi preventivi volti a circoscrivere la minaccia.

E' stata inoltre assicurata la costante cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli di provenienza dei soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche. In proposito, la promozione di incontri internazionali e la partecipazione a riunioni finalizzate allo scambio info-operativo hanno trovato ampio seguito, anche mediante la collaborazione fornita dalla rete degli ufficiali di collegamento.

Infine, sono state adottate iniziative di carattere preventivo e di contrasto in ambiti di specifica competenza con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, ponendo attenzione in particolare ai fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'analisi sul contesto territoriale, condotta con maggiore approfondimento nelle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità, ha reso possibile lo sviluppo di metodologie di contrasto attuate in sede locale attraverso il coordinamento della Forze di Polizia e la pianificazione di mirate strategie di controllo delle aree più critiche.

All'applicazione delle più moderne ed accreditate metodiche caratterizzanti il processo di intelligence (sviluppate anche attraverso la partecipazione al **Tavolo di lavoro** incardinato presso **EUROPOL** per l'elaborazione del "*Serious Organised Crime Threat Assessment*" - Documento di valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata in ambito europeo) ha positivamente contribuito la partecipazione a frequenti riunioni con i rappresentanti degli Uffici centrali e Comandi Generali delle Forze di Polizia e degli altri organismi dipartimentali competenti nella lotta alla criminalità, per la condivisione e l'approfondimento delle informazioni.

Sempre sul piano della cooperazione internazionale, operando in stretta sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali, è stato inoltre curato lo svolgimento della **81^a Sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. - Interpol**, svoltasi a Roma dal 5 all'8 novembre 2012, con la partecipazione di 169 Paesi e 1.017 delegati.

I lavori assembleari sono stati preceduti da un vertice ministeriale, cui hanno aderito 96 Ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi membri dell'Interpol che si sono confrontati sul tema "*Le sfide poste alla polizia dalla violenza criminale contemporanea*" ed hanno sottoscritto una dichiarazione finale congiunta con la quale si sono impegnati a contrastare più efficacemente tale fenomeno.

Nel corso dell'evento sono stati approfonditi temi di grande rilevanza, quali l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica legata al terrorismo, il traffico di opere d'arte e di merci illecite, la pirateria marittima e la lotta alla criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti.

Sono state approvate, inoltre, due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate rispettivamente a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita, nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati.

Nel medesimo consesso, è stato altresì illustrato il **Progetto PSYCHE** (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia e finanziato dalla Commissione Europea, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate ed il suo collegamento con la banca dati italiana. Tale iniziativa consentirà ai Paesi membri di fornire informazioni utili sugli oggetti d'arte rubati mediante l'inserimento diretto nella banca dati e di perfezionare la capacità di ricerca del sistema e gli strumenti per la comparazione delle immagini, semplificando sensibilmente il lavoro degli investigatori.

Nell'ambito delle attività dirette all'innovazione e allo sviluppo delle capacità delle Forze di Polizia volte a prevenire e contrastare le minacce della criminalità organizzata, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso l'elaborazione del "*Digesto di casi di criminalità organizzata*" redatto in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia e sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro il crimine e la droga di Vienna (UNODC).

All'iniziativa hanno, per primi, aderito la Colombia e l'O.I.P.C. - Interpol e, successivamente, i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Brasile, Canada, El Salvador, Federazione Russa, Filippine, Francia, Germania, Giamaica, Kenya, Messico, Marocco, Nigeria, Portogallo, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Sud Africa, Svizzera, Stati Uniti d'America, Ucraina, Ungheria e Venezuela.

Il Digesto si compone di quattro prefazioni, a cura dell'Italia, della Colombia, dell'Interpol e dell'UNODC, di un'introduzione che descrive l'iniziativa, i suoi obiettivi e contenuti nonché di sei capitoli dedicati ai seguenti argomenti: criminalità organizzata; natura e criminalizzazione; indagine e azione penale; cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria; misure relative ai proventi di reato; caratteristiche di reati specifici e prevenzione.

Inoltre, per poter meglio adempiere agli obblighi connessi alla funzione di “punto di contatto” e di coordinamento di tutti i canali internazionali di cooperazione e per dare attuazione, oltre che all’Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d’America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, anche alla normativa europea in materia di scambio informativo di polizia, è stata curata presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale la realizzazione della **Sala Operativa Internazionale**, con funzioni di front-desk, coordinamento, gestione e controllo.

Le attività riferite al funzionamento della predetta Sala Operativa riguardano attualmente lo studio volto al perfezionamento delle procedure e metodologie di lavoro adottate per la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni, in funzione del ruolo della Sala quale fulcro delle attività di punto di contatto assegnate al competente ufficio dipartimentale, nonché per la gestione della rete degli Esperti per la Sicurezza.

Nell’ambito della pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia, particolare evidenza va riconosciuta alla **collaborazione bilaterale**, nel cui ambito sono state realizzate numerose iniziative volte a consentire alle Autorità di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, al terrorismo di matrice religiosa, ai traffici illeciti e per l’aggressione ai patrimoni illegali, mediante procedure negoziali, accordi e intese tecniche.

L’obiettivo è stato quello di mantenere la centralità del ruolo svolto dall’Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia nelle tematiche che rappresentano una priorità per il nostro Paese.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state pianificate e organizzate 87 visite di delegazioni estere e 18 corsi e *stage* a favore di operatori di polizia stranieri.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato, per altro verso, fortemente impegnato nei lavori in seno ai Comitati e Gruppi Consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell’Unione Europea, attesa l’importanza strategica che le decisioni assunte in **ambito europeo** assumono per le politiche della sicurezza del presente e del futuro, assicurandone anche il necessario raccordo.

In particolare, di rilievo è la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex Art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e le questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea nel settore “Giustizia e Affari Interni”.

Sono state oggetto di particolare attenzione: l’attuazione delle Decisioni di Prüm, la lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo (al riguardo, un rilievo significativo ha assunto la revisione del Piano d’azione U.E. sulla radicalizzazione ed il reclutamento e l’implementazione del rapporto tra aspetti interni ed esterni nella lotta al fenomeno), il sistema PNR europeo, il trattamento, la protezione e la conservazione dei dati personali ai fini di polizia, lo stato d’avanzamento della realizzazione del SIS II, il sistema europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS), la revisione di medio termine del Programma di Stoccolma, l’istituzione del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica.

Tra gli altri consessi seguiti in sede comunitaria si evidenzia l’attività svolta dalla componente dipartimentale nell’ambito del Gruppo Valutazione Schengen e del Gruppo *acquis* Schengen che si occupano di valutare l’applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell’Unione Europea.

Particolare rilievo assumono altresì le attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.), che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri dell’Unione Europea.

I temi principali sviluppati in tale ambito hanno riguardato, per l’anno 2012, tra l’altro, l’adozione dei piani d’azione previsti nell’ambito del *Policy cycle*, le attività relative all’attuazione del Patto europeo per il contrasto al traffico internazionale degli stupefacenti e delle 29 misure per il rafforzamento della protezione dei confini esterni e la lotta all’immigrazione illegale, il nuovo

mandato di EUROPOL, il futuro di CEPOL, l'approccio multidisciplinare alla criminalità organizzata e l'implementazione della collaborazione interpilastro tra dimensione interna ed esterna della sicurezza dell'Unione Europea.

Numerose attività internazionali di **carattere multilaterale** hanno riguardato altresì la cooperazione nell'ambito di altre Organizzazioni e Fori Internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra cui le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa ed il *Global Counter Terrorism Forum*.

Per quanto concerne l'ambito ONU, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha preso parte ai lavori della XX sessione della Commissione ONU sulla prevenzione del crimine e giustizia penale, organo di governo dell'Ufficio ONU contro la droga ed il crimine (UNODC), alla Commissione funzionale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC) e al *workshop* sul tema del finanziamento del terrorismo, volto all'elaborazione di *best practices* in materia di contrasto del finanziamento al terrorismo.

In ambito G8, è stato particolarmente attivo l'impegno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel Gruppo Roma/Lione, foro che elabora strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo.

Riguardo al Consiglio d'Europa, è stato curato l'aggiornamento del VI Rapporto periodico del Gruppo di lavoro "Diritti Civili e Politici" e sono stati forniti contributi nell'ambito del Gruppo di lavoro degli Stati contro la Corruzione (GRECO) e della Commissione contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI).

Contrasto alla criminalità ed all'immigrazione clandestina

Nel corso del 2012 è stata svolta, anche con la partecipazione diretta dei competenti Organismi operativi centrali, una forte azione di contrasto alla grande criminalità nonché di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili. Queste ultime, con il contributo dei Commissariati dislocati sul territorio, hanno portato a termine operazioni di assoluto rilievo, che hanno consentito di trarre in arresto, a vario titolo, **8.972** soggetti, dei quali **3.749** stranieri.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **69**.

Grande interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro e la confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **331.544.464** milioni di euro.

L'azione di contrasto al traffico di **sostanze stupefacenti** ha consentito l'arresto di **3.477** soggetti, dei quali **1.425** stranieri, ed il sequestro di oltre **11.582** chilogrammi di sostanze stupefacenti.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'**immigrazione clandestina e tratta di esseri umani** ha portato all'arresto di **412** soggetti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, **387** sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, **392** per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, **146** per reati sessuali e **72** per atti persecutori (*stalking*).

Per i **reati contro il patrimonio** sono stati tratti in arresto **962** soggetti per rapina, **411** per estorsione, **816** per furto/ricettazione, **102** per truffa e **45** per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla **detenzione di armi** sono state **196**.

Nel corso dell'anno 2012, per quanto riguarda l'azione del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto delle attività istituzionali nel settore del contrasto alla criminalità, è stata realizzata una specifica infrastruttura informatica per la cooperazione tra la banca dati AFIS e il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli che consentirà la razionalizzazione dei processi d'identificazione dattiloscopica per il rilascio dei Permessi di Soggiorno Elettronici.

Nell'ambito del progetto Banca Dati Nazionale del DNA è stato implementato un sistema informatico, integrato in AFIS, a supporto delle operazioni di prelievo dei campioni biologici (ex

legge n. 85/2009).

L'attività istituzionale di fotosegnalamento effettuata sul territorio dalle Forze di Polizia ha consentito l'inserimento nel sistema AFIS di n. **594.931** cartellini fotosegnalatici, di cui n. **492.537** da parte della Polizia di Stato, n. **98.794** da parte dell'Arma dei Carabinieri e n. **3.600** dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di n. **12.267.623** cartellini; di tutti i fotosegnalamenti n. **309.176** sono stati effettuati ai sensi della legge n. 189/2002 per la richiesta di titoli di soggiorno.

Il Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID) ha svolto, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto di tutti gli organismi territoriali della Polizia di Stato, n. **43.929** accertamenti dattiloscopici.

In adesione al Regolamento (CE) n. 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea n. **30.485** segnalamenti, di cui n. **18.860** per richiesta asilo politico e n. **11.625** in relazione a stranieri entrati illegalmente nell'Unione Europea.

Nel quadro delle attività di confronto dattiloscopico effettuate in ambito giudiziario sono stati analizzati **6.200** frammenti di impronte rilevate sul luogo del reato, dei quali **1.681** sono stati attribuiti ad autori di reato. Grazie a tale attività è stato possibile identificare **875** soggetti autori di **773** reati, tra i quali: **27** omicidi e tentati omicidi, **2** sequestri di persona, **106** rapine (di cui **18** in danno di Istituti di Credito o Uffici Postali), **525** furti e **113** altre fattispecie criminose.

Infine, sono stati svolti numerosi accertamenti grafici che hanno assunto particolare rilievo processuale, in particolare su volantini di rivendicazione legati a Gruppi anarchici (movimenti FAI – Coop, ecc.).

L'attività di prevenzione e contrasto al **fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose** ha raggiunto risultati molto positivi.

Nel 2012, pur essendosi verificato un decremento dei flussi migratori illegali via mare diretti in Sicilia (il 2011 è stato l'anno della c.d. *Primavera Araba*), si è assistito, di contro, ad un incremento degli arrivi sulle coste della Puglia e della Calabria (prevalentemente afgani, iraniani, siriani ed iracheni), spinti a raggiungere le coste ioniche per la recrudescenza di conflitti, anche di natura etnica, che interessano quei Paesi. Per tali ragioni, l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi d'origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini nonché ad un'azione investigativa finalizzata a disarticolare le reti criminali di trafficanti.

Nel contempo, l'Italia ha rafforzato la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, avviando le opportune iniziative per l'implementazione e la rimodulazione del Progetto europeo SAH-MED, sospeso fino al marzo 2012 per i noti eventi che hanno riguardato la Libia, Paese beneficiario; ha dato esecuzione a progettazioni del tutto originali che hanno portato nel nostro Paese funzionari di polizia dei Paesi terzi per collaborare con la polizia italiana; ha prestato assistenza tecnica ed erogato attività formativa a favore di operatori di polizia dei Paesi di origine e transito dell'immigrazione clandestina; ha avviato negoziati con Paesi terzi allo scopo di concludere efficaci accordi di cooperazione di polizia ai fini della riammissione.

Nel 2012, si è assistito ad un progressivo riavvicinamento dell'Unione Europea ai Paesi terzi dell'area mediterranea nel quadro del c.d. "**Approccio Globale**", caratterizzato dall'adozione dello strumento rappresentato dai partenariati in materia di mobilità offerti ad alcuni Paesi rivieraschi (nello specifico Tunisia e Marocco, già in fase di negoziazione, Libia ed Egitto), nella consapevolezza che la sfida sarà vinta solo se accompagnata da controlli efficaci alle frontiere, da una riduzione dell'immigrazione irregolare e da una altrettanto efficace politica di rimpatrio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alla

varie attività e collaborando con l’Agenzia Europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell’Unione Europea, con particolare riferimento a quelle marittime ed all’organizzazione/partecipazione dei voli di rimpatrio congiunti.

Si segnala, inoltre, la collaborazione nei progetti - pilota e, più segnatamente, nel Progetto pilota **EUROSUR** (per la relativa proposta di Regolamento il nostro Paese ha anche partecipato ai lavori in seno al Consiglio dell’Unione Europea), nonché a tutte le attività condotte dalla citata Agenzia nel settore dell’analisi del rischio e della sorveglianza marittima.

In tema di sorveglianza marittima integrata, si evidenzia, la partecipazione italiana al Progetto **BLUMASSMED**, finanziato dalla Commissione Europea, con il quale si è sperimentata nel mese di giugno una piattaforma tecnologica per lo scambio dei dati tra i Paesi del Mediterraneo.

E’ stato istituito, inoltre, nel febbraio 2012, il **Centro Nazionale di Coordinamento per l’Immigrazione “Roberto Iavarone”**, conformemente alla previsione dell’art. 5 della Proposta di Regolamento EUROSUR. Tale Centro rappresenta un ulteriore e significativo strumento di supporto all’azione di coordinamento in materia di contrasto all’immigrazione illegale attribuito alla Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, grazie all’impiego contestuale e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti componenti il dispositivo di contrasto alle organizzazioni criminali dedite al traffico di migranti (oltre alla Polizia di Stato, anche l’Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Marina Militare, e il Corpo delle Capitanerie di Porto).

Nell’ambito delle iniziative volte a semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi destinati al **rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici**, un primario impegno è stato riservato alla definizione di processi innovativi finalizzati:

- alla semplificazione delle procedure di consegna del permesso di soggiorno;
- alla predisposizione dei sistemi informatici per la sottoscrizione dell’accordo di integrazione da parte del cittadino straniero, all’atto della richiesta del permesso di soggiorno, come previsto dall’art. 4bis TUI;
- all’introduzione della procedura di gestione del versamento del contributo per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno previsto dall’art. 5, comma 2 ter, decreto legislativo n. 286/1998;
- all’attuazione dei contenuti del Regolamento CE n. 380/2008, concernente l’introduzione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, recante gli indicatori biometrici delle impronte digitali e dell’immagine del volto.

Tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica in collaborazione con gli altri livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative nel settore della sicurezza tra le strutture centrali e periferiche

Nel contesto della “**Sicurezza Partecipata**” sono stati sottoscritti **10** “Patti per la Sicurezza”, di cui **3** rinnovi, tra i quali assumono particolare rilievo quelli per *aree omogenee* in cui insistono i laghi (Como, Maggiore e Lugano), nonché il Patto per Napoli sicura, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell’area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

In relazione al monitoraggio dei progetti di videosorveglianza, sono state realizzate nuove Linee Guida dei Patti per la Sicurezza afferenti l’installazione degli impianti di VDS nei Comuni per finalità di controllo del territorio, con l’obiettivo di individuare le migliori prassi da fornire in relazione all’utilizzo di tali sistemi.

Nell’ambito dell’Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), sono stati

realizzati rapporti di collaborazione con gli esperti dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e svolti seminari all'interno dei corsi per dirigenti e nell'ambito di momenti formativi per il personale della Questura di Roma, del "Polo Tuscolano" e del "Polo Interforze Anagnina", presso la Scuola Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia e presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno.

Nel corso dell'anno, hanno operato le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza con il supporto dei competenti **Reparti Prevenzione Crimine**, per lo sviluppo di programmi di sicurezza integrata, piani straordinari di controllo del territorio ed attività di prevenzione ad "alto impatto".

In tale quadro, i Reparti in questione hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, mediante l'impiego complessivo di 43.707 equipaggi per un totale di 131.121 unità.

Complessivamente, nel periodo **gennaio - dicembre 2012**, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

Persone controllate		416.890
Arresti d'iniziativa		314
Arresti in esecuzione		496
Denunciati all'A.G.		2.665
Controllo arresti domiciliari		4.663
Perquisizioni domiciliari		1.924
Perquisizioni personali		3.152
Armi da guerra sequestrate		5
Armi comuni da sparo sequestrate		54
Altre armi sequestrate		244
Munizioni sequestrate		2.528
Stupefacenti sequestrati	Eroina gr.	733
	Cocaina gr.	521
	Hashish gr.	44.889
Esercizi Pubblici controllati		5.228
Contravvenzioni al C.d.S.		14.384
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		521
Veicoli controllati		192.109
Autoveicoli sequestrati		2.191
Motoveicoli sequestrati		947
Autoveicoli rubati rinvenuti		139
Motoveicoli rubati rinvenuti		93
Patenti ritirate		783
Carte di circolazione ritirate		2.122
Persone accompagnate in Ufficio		3.807

Sicurezza stradale – Implementazione e ottimizzazione delle risorse

La Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all'incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili e l'effettuazione di servizi di prevenzione, l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per

la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione, ancora, è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci.

Nel corso dell'anno l'attività di controllo con il sistema di misurazione della velocità **SICVE-TUTOR** è stata ampliata a **245** tratte autostradali, per un totale di quasi **3.000** Km di rete vigilati elettronicamente per contrastare gli eccessi di velocità. Si è elevato del **39,7%** il numero di ore di funzionamento degli stessi (504.025 ore), registrando una diminuzione del 30,2% delle violazioni accertate, che nel corso dell'anno sono state **453.600**. La media delle violazioni accertate per ora di servizio è scesa da 1,8 a 0,9, a conferma dell'efficacia della funzione di deterrenza del sistema. Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una **diminuzione del 51% della mortalità e del 27% del numero dei feriti**.

Nel 2012 su alcune strade statali di particolare importanza l'ANAS ha installato il sistema di misurazione della velocità media denominato "**Vergilius**" (sulla SS.309 "Romea", sulla SS.1 "Aurelia" nei pressi di Roma, sulla SS.7 quater nei pressi di Napoli, per un totale di 8 tratte e 52 km vigilati), che dal 27 luglio al 30 novembre 2012 ha fatto registrare 33.982 violazioni a fronte di 5.703 ore di funzionamento (circa 6 violazioni/ora).

Presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale la remotizzazione della vigilanza passiva è stata estesa, dapprima in via sperimentale e poi in misura definitiva, sul quadrante operativo 13.00/19.00 dei giorni feriali, consentendo il recupero di ulteriori pattuglie su strada.

Nel corso dell'anno è stato predisposto il completamento del piano di ammodernamento della flotta veicolare della Polizia Stradale, con l'installazione a bordo auto dei sistemi di radiolocalizzazione georeferenziata delle pattuglie SCOUT, RPNA300 e SCOUTNAV, capaci anche di gestione cartografica delle immagini, accertamento da remoto delle infrazioni e di analisi delle scene.

E' proseguita, anche nel 2012, l'attiva partecipazione del Servizio Polizia Stradale alle progettualità **PON Sicurezza 2007-2013**, con particolare riguardo alla videosorveglianza sull'Autostrada A3 nella tratta Salerno – Reggio Calabria, dove è in avanzata esecuzione il Progetto SARC2, e nella tratta da Napoli a Salerno con il Progetto NASA, come anche l'implementazione dei Progetti SCOUT2 e GEOWEB SUD, per il miglioramento degli standard tecnologici degli interventi, e riduzione dei tempi di attesa nella risposta operativa.

Durante l'anno, inoltre, è stata definita la progettualità SOM, per l'acquisizione di 5 Sale Operative Mobili, da destinare ai Compartimenti della Polizia Stradale di Campania, Puglia, Calabria, Sicilia occidentale e orientale.

Priorità politica B:

Rafforzare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, anche di livello comunitario, per contribuire a migliorare, pure in contesto di emergenza umanitaria, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Interventi per migliorare la gestione delle strutture e dei servizi per l'immigrazione e l'asilo

L'emergenza umanitaria, conseguente alla crisi geo-politica che ha continuato a interessare i Paesi del Mediterraneo orientale, ha comportato un regolare e ininterrotto flusso d'immigrati (oltre 13.200 nel solo anno 2012) e costante è stato il supporto offerto alle Prefetture-UTG interessate.

In attuazione della graduatoria triennale (2011-2013) relativa alla ripartizione del **Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo**, si è provveduto all'annuale assegnazione delle risorse del predetto Fondo agli Enti locali per complessivi 151 progetti, di cui 111 per le categorie ordinarie, 30 per le categorie vulnerabili e 10 per il disagio mentale.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2010 sono stati finanziati anche i servizi che erogano l'accoglienza in favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

Nell'OPCM 21 settembre 2011 n. 3965 recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa" è stato previsto uno stanziamento straordinario di 9 milioni di euro per l'ampliamento della ricettività delle strutture di accoglienza dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dette risorse sono state assegnate con Decreto del Ministro dell'Interno 19 novembre 2012 e ciò ha consentito l'aumento di 702 posti della capacità di accoglienza del Sistema, che pertanto può disporre di complessivi 3.702 posti, di cui 450 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati, richiedenti asilo, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e coloro che hanno subito violenze fisiche, psichiche o sessuali) e 50 per il disagio mentale.

A supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del **Fondo Europeo Rifugiati (FER)**, si sono concluse le 20 attività progettuali finanziate a valere sul Programma annuale 2010 e sono stati effettuati: 150 interventi di prima accoglienza a favore dei soggetti, appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino; 90 interventi di accoglienza, nonché 315 interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica a favore dei richiedenti/titolari di protezione internazionale portatori di disagio mentale; 141 interventi di accoglienza e 535 interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica rivolti ai richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza. Si è data continuazione, infine, al monitoraggio teso ad acquisire informazioni sulle competenze ed esperienze professionali dei richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale al fine di supportare e sostenere i medesimi nei loro percorsi d'integrazione. In tale ambito sono state eseguite, tra altro, 8.048 interviste con le relative schede di competenze, sono stati attivati 12 sportelli di informazione e orientamento, sono state offerte 164 ore di formazione/aggiornamento professionale per gli operatori, sono stati effettuati corsi di educazione alla cittadinanza e organizzati 3 seminari nazionali, nonché diversi incontri territoriali e tavoli di lavoro.

Per quanto riguarda il Programma annuale 2011, sono stati selezionati e avviati 23 progetti, dei quali 16 biennali suddivisi in due moduli (il secondo modulo finanziato a valere sul Programma annuale 2012).

Le risorse per il finanziamento dei suddetti progetti, che prevedono preliminarmente l'attivazione di interventi di accoglienza, riabilitazione e percorsi di inserimento socio-lavorativi per richiedenti/titolari della protezione internazionale, ammontano rispettivamente, per l'annualità 2011, a € 26.033.625,13 (di cui € 14.520.000,00 relativi alle misure d'urgenza attivate a seguito degli avvenimenti verificatisi in Nord Africa e nel vicino Medio Oriente e della conseguente emergenza umanitaria prodottasi in Italia in relazione all'eccezionale afflusso di potenziali beneficiari di protezione internazionale) e, per l'annualità 2012, a € 7.170.750,61 relativi al finanziamento della seconda annualità dei progetti biennali.

Le attività del Programma annuale 2011 sono state avviate nel mese di luglio 2012 e si concluderanno entro giugno 2013, mentre, esclusivamente per il secondo modulo dei progetti biennali, entro giugno 2014.

Nell'intento di promuovere interventi volti a informare i richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) sui servizi di orientamento, formazione professionale, accompagnamento al lavoro e su quelli di sostegno all'inserimento abitativo offerti dallo SPRAR, è continuato il monitoraggio, iniziato nel 2011, delle

esperienze lavorative dei richiedenti/titolari di protezione internazionale con attività di supporto e sostegno nei loro percorsi d'integrazione.

Nel settore dei **centri per immigrati**, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Centro di Identificazione e Espulsione (CIE) di S. Anna di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), avente una capienza di 124 posti, anche se attualmente la capienza è ridotta a 62 posti a causa di ulteriori danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

Proseguono le procedure per la realizzazione di due nuove strutture di trattenimento, una nel comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta), con una capienza di 200 posti, e un'altra nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza), con una capienza di 150 posti. Per quanto concerne la prima, il Provveditorato OO.PP. della Campania, che funge da Stazione appaltante, ha realizzato il progetto che, nella seduta dell'11 dicembre 2012, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. L'inizio dei lavori è previsto entro aprile 2013.

In relazione alla seconda struttura, il progetto redatto dal Provveditorato OO.PP. Puglia-Basilicata che funge da Stazione appaltante, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva nella seduta del 17 ottobre 2012. Il Provveditorato, effettuati gli adeguamenti richiesti, ha avviato la procedura per bandire la gara e l'inizio dei lavori è previsto entro marzo 2013.

Per quanto concerne i lavori del CIE di Gradisca d'Isonzo, il cui importo ammonta a € 1.213.898,10, si è reso necessario acquisire il parere della Commissione Tecnico Consultiva che, nella seduta del 17 ottobre 2012, ha approvato il progetto; la medesima Commissione ha espresso l'opportunità che la realizzazione dei lavori in argomento fossero oggetto di un diverso appalto in base al suddetto progetto, salvo nell'ipotesi in cui motivate ragioni di estrema urgenza, indicate dalla Prefettura, giustificassero la stipula di un atto aggiuntivo con la stessa ditta appaltatrice dei lavori in corso. Il 29 novembre 2012 la Prefettura di Gorizia ha reso noto che motivi di ordine e sicurezza pubblica rendevano urgente la piena ed efficiente funzionalità della struttura e ha, dunque, manifestato l'intenzione di stipulare l'atto aggiuntivo direttamente con la ditta appaltatrice che ha in corso i lavori. Il 5 dicembre 2012, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha concesso il relativo nulla osta e ha assunto l'impegno di spesa necessario. Le procedure di competenza del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione per adeguare il centro di Gradisca d'Isonzo sono state tutte completate entro l'anno di riferimento; nei primi mesi del 2013 sarà effettivamente ripristinata la capienza di 248 posti.

E' proseguita per tutto l'anno, seppure infruttuosamente, la valutazione tecnica di aree per la costruzione di ulteriori CIE.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati i contratti per la gestione dei centri di Crotone (CDA, CARA e CIE), Bari (CARA), Trapani Milo (CIE), Modena (CIE), Bologna (CIE) e Agrigento (CPSA).

Sono in via di conclusione le procedure di gara per l'aggiudicazione della gestione dei centri di Caltanissetta (CDA, CARA e CIE) e Brindisi (CARA).

L'attività di *audit*, volta alla valutazione del rispetto degli standard dei servizi, anche sanitari, offerti agli ospiti dei centri governativi è proseguita con una nuova circolare diramata nel mese di agosto 2012, tesa ad acquisire i dati relativi al II semestre 2011 e al I semestre 2012. E' in corso l'elaborazione dei dati ricevuti.

Per quanto concerne i progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013**, è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Nel 2012 si sono potuti aumentare notevolmente gli interventi di rimpatrio volontario assistito e il sostegno alla reintegrazione del migrante rimodulando allo scopo i Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri (al 31 dicembre 2012 sono stati effettuati 779 RVA e 471 reintegrazioni).

E' proseguita l'attività di informazione e formazione sui programmi medesimi, l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché per il rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia, avviando azioni pilota in alcuni Paesi terzi di informazione e ricognizione di potenziali reti interistituzionali in grado di agevolare la fase di reintegrazione del percorso di RVA.

Sono stati selezionati 6 progetti per l'annualità 2011 - di cui 3 progetti biennali (AP 2012) - con un finanziamento complessivo pari a € 5.390.739,75¹ che prevedono, preliminarmente, oltre all'informazione e all'assistenza per il ritorno volontario nei Paesi d'origine, un contributo per sostenere la reintegrazione socio-economica all'arrivo nel Paese di origine da erogarsi in beni e servizi.

E' in corso di completamento la selezione per l'individuazione di ulteriori proposte progettuali per i Programmi annuali 2011 e 2012.

Nel quadro **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, oltre a essere continuate le attività connesse all'obiettivo operativo 2.6 "Iniziativa in favore del recupero e dell'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza ovvero portatori di forte disagio sociale", sono proseguite le attività di supporto alla realizzazione dei 5 progetti ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione nel 2011.

In relazione alle 9 progettualità finanziate sul medesimo obiettivo in anni precedenti, 7 saranno definite entro il primo trimestre 2013 e 2, già concluse, hanno costituito "buone prassi" in materia di inclusione di soggetti particolarmente a rischio, quali sono le comunità ROM stanziati nella Regione Campania, fungendo da orientamento per altri 4 progetti analoghi in fase di avanzata valutazione preliminare.

Potenziamento dell'efficacia della gestione delle procedure amministrative relative agli ingressi dei cittadini extracomunitari.

Intensificazione dei rapporti di cooperazione con i Paesi terzi in materia di asilo e migrazioni

E' stato dato avvio alle procedure e agli adempimenti relativi alla sottoscrizione dell'**accordo di integrazione** da parte dello straniero e dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011, entrato in vigore il 10 marzo 2012. Si è provveduto alla traduzione del testo dell'accordo e di tutte le comunicazioni, da consegnare e/o da trasmettere allo straniero, in 19 lingue, e ad inserire detti documenti nell'applicativo informatico realizzato nell'anno 2011 utilizzato dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione per gestire l'intera procedura. Sono stati, inoltre, realizzati e trasmessi alle Prefetture-UTG, nelle medesime 19 lingue, materiali multimediali per l'organizzazione delle sessioni di formazione civica alle quali lo straniero deve partecipare entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo. Al fine di rendere efficace e adeguata la conoscenza della vita civile in Italia da parte dello straniero, è stato sottoscritto, il 7 agosto 2012, un Accordo-quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo il quale la sessione di formazione e orientamento civico verrà svolta presso i Centri di istruzione per gli adulti, i quali garantiranno, altresì, un'offerta formativa più ampia, comprensiva anche dell'apprendimento della lingua italiana. Con D.P.C.M. 13 marzo 2012 è stato programmato l'ingresso di 35.000 lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2012. Nello stesso decreto è stato, inoltre, previsto l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri aventi completato i programmi di formazione e istruzione nel Paese di origine. Le procedure di ingresso dei predetti cittadini stranieri sono in via di completamento.

Il D.P.C.M. 16 ottobre 2012 ha autorizzato l'ingresso per il 2012 di 2.000 cittadini stranieri per

¹ E' incluso il finanziamento del progetto RIRVA, che non prevede l'attuazione di misure di RVA ma l'animazione di una rete tra i principali attori e *stakeholders* in tema di rimpatrio.

lavoro autonomo e ha previsto 11.750 quote destinate complessivamente alle conversioni di titoli di soggiorno (per studio, formazione professionale, tirocinio, lavoro stagionale, etc.) in permessi di soggiorno per lavoro subordinato. Le domande potranno essere presentate fino al 30 giugno 2013.

Ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 109/2012, di recepimento della Direttiva 2009/52/CE che introduce norme relative a sanzioni nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, e del decreto interministeriale 29 agosto 2012, sono state avviate le **procedure di emersione** dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari. La gestione dei procedimenti è stata, fin dalla prima fase di inoltro della dichiarazione di sussistenza del rapporto di lavoro da parte dei datori di lavoro, completamente informatizzata, grazie alla predisposizione di un apposito applicativo informatico. Alla scadenza del termine previsto - 15 ottobre 2012 - sono state presentate 134.576 dichiarazioni di emersione, in corso di istruttoria.

Con il recepimento della Direttiva 2009/50/CE riguardante le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati (c.d. **Carta blu UE**) - d. lgs. n. 108/2012 - sono state messe a punto apposite procedure informatizzate, sia ai fini della presentazione delle domande allo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura competente, sia ai fini della gestione dei procedimenti da parte degli Sportelli medesimi.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati sottoscritti cinque protocolli di intesa con aziende di rilevanza nazionale e Università, per favorire l'ingresso nel territorio nazionale di dirigenti e personale altamente qualificato (c.d. **ingressi fuori quota**).

Nell'ambito del programma tematico di **Cooperazione con i Paesi terzi** in materia di asilo e migrazioni, sono stati realizzati e conclusi 10 progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, presentati da Organismi nazionali e internazionali che intervengono nel settore delle migrazioni e dell'asilo, per complessivi € 633.740,00. A dicembre 2012 sono, infine, stati presentati dall'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni 6 nuovi progetti da realizzarsi nel 2013.

Alle relazioni con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori che interessano l'Italia e, tra tutte le rotte, quelle che attraversano il Mediterraneo, è stato assicurato il supporto nei negoziati, condotti dalla Commissione Europea, concernenti i partenariati di mobilità con la Tunisia e il Marocco, considerati sia dall'Italia che dall'Unione Europea come impegno di prioritaria importanza.

Iniziative per favorire la coesione e l'integrazione sociale

In relazione alla gestione del **Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI)** di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, nel giugno 2012 si sono concluse le attività relative a 143 progetti finanziati a valere sul Programma Annuale 2010. In particolare, sono stati finanziati 120 progetti territoriali, selezionati tramite avviso pubblico, e 23 progetti di sistema assegnati ad amministrazioni centrali ed enti pubblici.

Nel corso dell'anno, a seguito della selezione effettuata da apposita Commissione tecnica e previo parere delle Regioni e dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono stati avviati 131 progetti, di cui 119 progetti territoriali e 12 progetti di sistema, a valere sul Programma Annuale 2011.

Il Programma Annuale 2012 è stato approvato il 15 maggio 2012 dalla Commissione Europea. A seguito della pubblicazione degli Avvisi Pubblici riguardanti le azioni di intervento previste dalla predetta programmazione sono stati presentati 886 progetti a valenza territoriale, in corso di valutazione. Sono, altresì, pervenute 12 proposte progettuali di sistema da parte delle Amministrazioni centrali e di Enti pubblici nazionali, anch'essi in corso di valutazione.

Nell'ambito del **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione 33 progetti di infrastrutturazione di siti di accoglienza a valere sull'obiettivo operativo 2.1 "Iniziative di sostegno e gestione dell'impatto migratorio in favore di immigrati regolari". Tali progetti, per un importo totale finanziato di 22.962.191 euro, sono relativi

a Centri Polifunzionali per l'accoglienza finalizzata all'istruzione, all'orientamento amministrativo e all'inclusione lavorativa di immigrati regolarmente presenti sul territorio e a Centri di accoglienza finalizzati all'istruzione, all'orientamento amministrativo, all'inclusione lavorativa e all'alloggio temporaneo per richiedenti asilo.

Priorità Politica C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale, anche per una più efficace e condivisa attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e alla legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2012)

Iniziative di integrazione e coesione sociale sul territorio

➤ Sulla linea di azione del rafforzamento della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale e nell'ambito delle iniziative di integrazione e coesione sociale sul territorio per il miglioramento dei servizi, è proseguita l'azione dell'Osservatorio per il monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti da eccesso di velocità, istituito in seno alle Conferenze Permanenti presso le Prefetture-UTG.

Infatti, dai dati raccolti relativi al precedente anno le connesse attività sono state segnalate quale "buona prassi", come risulta dalla Relazione sulla performance per l'anno 2011, poiché le azioni intraprese hanno reso possibile la verifica dello stato di sinistrosità delle strade, l'individuazione dei tratti di strada critici, la ricognizione dei misuratori di velocità e l'individuazione dei luoghi per l'installazione degli autovelox. Sono state, inoltre, stipulate convenzioni, sottoscritti protocolli d'intesa e avviati progetti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Tali iniziative hanno nel complesso portato, unitamente ad una migliore redistribuzione dei servizi sul territorio, alla diminuzione degli incidenti ed ad una riduzione del numero dei morti sulle strade.

E' stata, quindi, diramata a tutte le Prefetture-UTG una circolare finalizzata a caldeggiare la prosecuzione del lavoro di sensibilizzazione e delle attività già proficuamente intraprese dagli uffici stessi.

Tra le iniziative assunte va segnalato che si è registrata in prevalenza una migliore redistribuzione dei servizi di polizia stradale, svolta anche grazie al coordinamento operativo territoriale tra le forze di polizia, che ha portato ad implementare la pianificazione dei medesimi servizi, con una maggiore presenza degli operatori di polizia sulle strade nei vari territori provinciali; come pure non è mancata l'adozione di specifiche misure e di iniziative animate dal comune scopo di incrementare i livelli di sicurezza e di diffondere la cultura della legalità.

➤ Nell'azione volta al rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, è proseguito il monitoraggio delle ordinanze emesse dai Sindaci in materia di sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUOEL) che - com'è noto - è stato dichiarato illegittimo dalla sentenza della Corte Costituzionale 7 aprile 2011, n.115, nella parte in cui al comma 4 comprendeva la locuzione «anche» prima delle parole "contingibili e urgenti", facendo così venire meno il potere del Sindaco di emanare le ordinanze in materia di sicurezza urbana al di fuori dei casi di necessità e urgenza.

Sotto la vigenza della norma prima della citata sentenza, le ordinanze emesse dai Sindaci erano state elaborate in tabelle riepilogative ed aggregate secondo i principali ambiti di intervento, per aree

geografiche e raffrontate con gli analoghi dati pervenuti nell'anno precedente.

Si è quindi ritenuto necessario proseguire la raccolta ed il monitoraggio di tali ordinanze, anche al fine di verificare i mutamenti del possibile panorama di interventi ed il relativo campo di azione, in conseguenza della modifica della norma derivante dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale.

➤ Tra le attività finalizzate a dare impulso agli interventi sul territorio si è ritenuto quanto mai opportuno demandare ai Prefetti quella di impulso di tutte le iniziative utili a ridurre in modo drastico il fenomeno degli incidenti nei luoghi di lavoro, con il conseguente monitoraggio delle azioni poste in essere e la valutazione dei risultati conseguiti.

In questo campo, infatti, con la definitiva approvazione del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" l'Italia ha equiparato la propria legislazione agli standard normativi internazionali ed europei in materia.

E' stata conseguentemente emanata una circolare diretta a tutte le Prefetture-UTG con la quale, evidenziati i risultati incoraggianti dell'anno passato ed attesa l'esigenza di assicurare livelli sempre più elevati di salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori, è stato sollecitato il massimo impegno nell'attuazione di tutti gli interventi e le attività utili al raggiungimento dell'obiettivo, fissato dall'Unione Europea di ridurre del 25% gli infortuni sul lavoro, anche utilizzando lo strumento della Conferenza permanente.

Tutela della legalità negli Enti locali

Le sostanziali e significative modifiche introdotte all'articolo 143 del d. lgs. n. 267/2000, dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, hanno indotto a proseguire con rinnovato vigore, anche per l'anno 2012, attraverso l'attività degli Uffici centrali e periferici, il sostegno alle commissioni straordinarie.

Si è quindi provveduto non solo alla raccolta ed all'esame delle diverse istanze e quesiti formulati dalle commissioni straordinarie che hanno operato durante l'anno 2012, ma anche alla verifica degli effetti concreti voluti dalla novella normativa introdotta.

Tale attività va infatti considerata come utile strumento per monitorare non solo i casi di non candidabilità degli amministratori responsabili delle condotte che hanno dato luogo allo scioglimento dell'ente ai sensi del citato art. 143, ma anche per tenere sotto controllo gli effetti prodotti dallo scioglimento medesimo, ai sensi degli artt. 100 e 101 del decreto legislativo n. 159 del 2011, riguardanti specificatamente l'obbligo di acquisizione della documentazione antimafia nel quinquennio successivo allo scioglimento dell'ente ed alla possibilità per l'ente medesimo di avvalersi della facoltà di usufruire della stazione unica appaltante.

Oltre a quanto fin qui osservato, altra prospettiva di non poco interesse è poi quella riguardante la trasmissione da parte del Ministro dell'Interno all'autorità giudiziaria competente per territorio, ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione, della relazione prefettizia dalla quale emergano concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti tra singoli amministratori e la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Sono stati quindi esaminati i quesiti formulati dai predetti organi straordinari, nonché il materiale documentale relativo a problemi sorti, nel 2012, in relazione all'attività di gestione dell'ente.

La documentazione analizzata ha riguardato i diversi ambiti di competenza delle amministrazioni comunali, con particolare riferimento ai settori urbanistico, dei lavori pubblici, del personale e a quello finanziario - tributario, che solitamente risultano essere i più esposti agli interessi della criminalità organizzata.

E' così emerso un quadro dei principali problemi in atto sul territorio e le diverse iniziative avviate

per consentire agli enti di rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico, nonché per assicurare il risanamento dell'ente locale.

Iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica

➤ Al fine di definire le risorse finanziarie da attribuire ai comuni ed alla province, in conseguenza delle disposizioni emanate in materia di federalismo fiscale e provinciale sono state assunte una serie di iniziative prodromiche all'adozione dei relativi provvedimenti formali di individuazione delle risorse da attribuire.

Con riguardo al federalismo fiscale municipale, va osservato che si è reso preliminarmente necessario procedere all'aggiornamento dell'ammontare per l'anno 2012 dei trasferimenti fiscalizzati (da sostituire con entrate derivanti dal federalismo) e di quelli non fiscalizzati (per i quali permane l'attribuzione), con la stesura di un documento approvato, nella seduta del 22 febbraio 2012, dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

Va tuttavia precisato che alla redazione di tale documento si è pervenuti dopo aver svolto una serie complessa di adempimenti, anche imposti dalle modifiche normative medio-tempore intervenute in materia.

➤ Analogamente si è dovuto procedere, sempre in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), per l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale provinciale contenute nel decreto legislativo n. 68 del 2011, che ha comportato l'esigenza di definire e quantificare i trasferimenti erariali da fiscalizzare a favore delle province ubicate nei territori delle 15 regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012.

Sono stati, infatti, individuati:

- i trasferimenti da sopprimere, in quanto sostituiti con entrate fiscalizzate;
- i trasferimenti da continuare ad attribuire per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle funzioni delle province (art. 119, comma 5 Cost.).

Nella quantificazione complessiva del fondo sperimentale di riequilibrio delle province, di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 68/2011 e della corrispondente misura dei trasferimenti da fiscalizzare, si è reso necessario considerare anche gli effetti prodotti dall'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 78/2010 e di quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 28, commi 8 e 10, del decreto legge n. 201/2011.

Ciò ha comportato la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio pari ad € 164.327.610,00.

Relativamente, invece, alla ripartizione proporzionale secondo la popolazione residente, contemplata dall'art. 28, commi 8 e 10, del decreto legge n. 201/2011, la riduzione di 415 milioni di euro, ha determinato una riduzione a carico del fondo sperimentale di riequilibrio di € 367.057.058,20 e di € 47.942.941,80 a carico delle singole province ricadenti nei territori delle Regioni Sicilia e Sardegna.

Si è quindi provveduto ad adottare i relativi provvedimenti di ripartizione e di assegnazione delle risorse, in linea con le disposizioni del federalismo fiscale per tutti i comuni e le province dei territori delle regioni a statuto ordinario, mentre per i restanti enti locali si è proceduto all'erogazione dei trasferimenti secondo i tradizionali principi di attribuzione dei fondi.

➤ L'anno 2012 è stato, nel complesso, caratterizzato da una serie di interventi in materia di

autonomie locali, finalizzati a favorire, da un lato, il processo devolutivo a suo tempo avviato e, dall'altro lato, da una serie di provvedimenti legislativi riguardanti la riorganizzazione degli stessi enti, nell'ottica – in entrambi i casi – di pervenire ad una riduzione della spesa pubblica.

La collaborazione interistituzionale tra i vari livelli di governo del territorio in questo ultimo campo di azione ha comunque visto in prima linea gli Uffici in cui si articola il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e le Prefetture-UTG, impegnati a supportare gli Enti locali nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell'esercizio delle loro funzioni, nell'attività di consulenza giuridica sull'applicazione degli interventi normativi susseguitisi nel corso dell'anno.

Ci si riferisce, in particolare, all'obbligo, per comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, di esercitare obbligatoriamente in forma associata le seguenti funzioni essenziali:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale.

Analogo obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni era stato imposto nel 2011 ai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti.

Sempre nel 2012 vi è poi stato un altro importante intervento normativo, che ha riguardato il riordino delle province, che ha poi subito una battuta di arresto in ragione della mancata conversione in legge del decreto legge n. 188/2012, recante "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane" ed a seguito della proroga dei termini al 31 dicembre 2013, contenuto nella legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Priorità Politica D:

Sviluppare la capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione delle crisi; potenziare la capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garantire una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini

Nell'ambito delle strategie fissate per l'anno 2012:

- è proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato due importanti siti con rilevanti strutture portuali in Italia (Napoli e Cagliari).

L'esercitazione svolta a Cagliari, il 12 e 13 giugno 2012, denominata "*Karalis 2012*" è stata realizzata anche al fine di testare i piani di difesa NBCR (Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico) delle amministrazioni centrali e periferiche e promuovere l'armonizzazione con le altre pianificazioni insistenti sul territorio. L'altra esercitazione, denominata "*Neapolis 2012*" si è svolta a Napoli dal 13 al 15 novembre 2012 ed ha costituito il nucleo più importante dell'esercitazione internazionale NATO-CMX 2012. In tale occasione, oltre a testare le capacità decisionali e di risposta della catena di comando nazionale, è stata verificata l'attitudine ad interagire anche con la NATO, attraverso un costante e puntuale flusso di comunicazioni;

➤ nell'ambito delle azioni volte a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), è proseguito il progetto di formazione di squadre specializzate in interventi connessi al trasporto di materiale nucleare e in travaso di liquidi infiammabili volto a fornire una valida risposta sul territorio da parte del CNVVF in un settore di particolare rilevanza strategica;

➤ le numerose emergenze verificatesi nel 2012: Costa Concordia (gennaio), emergenza neve (febbraio), sisma padano-emiliano (maggio), eventi alluvionali in Toscana (novembre) hanno mobilitato ed impegnato il dispositivo di soccorso per grandi calamità, per il quale è in corso un programma di ammodernamento e razionalizzazione delle relative sezioni logistiche. Tale impegno ha reso necessario il ripetuto dispiegamento di risorse straordinarie sui vari scenari ed i risultati conseguiti hanno confermato l'adeguatezza del sistema di Colonna Mobile Regionale del CNVVF alla luce della recente riorganizzazione del sistema stesso;

➤ sono proseguite le attività connesse all'integrazione del CNVVF nel Meccanismo Europeo di Protezione Civile attraverso la partecipazione di operatori VV.F. a percorsi formativi standardizzati, nonché di team operativi ad esercitazioni comunitarie.

L'attività svolta ha consolidato conoscenze e competenze e, attraverso il confronto e la condivisione di percorsi con omogenei reparti di altri Paesi, è stato possibile individuare aree di intervento volte a perseguire obiettivi di miglioramento operativo e gestionale. In tale contesto, nel corso del 2012 sono state completate le attività di aggiornamento e adeguamento del sistema di risposta USAR (*Urban Search And Rescue*) a standard di riferimento internazionali, attraverso la costituzione dei previsti 6 moduli da utilizzare nell'ambito del meccanismo di Protezione Civile Europeo, anticipando di un anno la conclusione dell'obiettivo operativo;

➤ è proseguito il programma di visite ispettive volto ad incrementare la vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi in coerenza con il piano triennale approvato dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5 del d.lgs. n. 81/2008) che concentra l'attenzione sulle attività lavorative svolte nei cantieri e nell'ambito dell'agricoltura, settori ove, nel tempo, si è verificato il maggior numero di incidenti con vittime e/o feriti.

L'attività di vigilanza ha inoltre interessato: le installazioni di impianti fotovoltaici, per approfondirne, tra l'altro, le condizioni di sicurezza, e le aziende che producono ovvero detengono esplosivi, con particolare riferimento ai relativi sistemi di gestione antincendio;

➤ sono state svolte azioni di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza attuate da tutti i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco attraverso una serie di campagne tematiche, che hanno riguardato principalmente i possibili pericoli degli ambienti domestici e di quelli scolastici e che hanno visto il raggiungimento di 138.000 soggetti tra i 6 ed i 60 anni.

Tra le iniziative si annovera la divulgazione del primo volume del progetto "*Ambiente Sicuro*

Infanzia” rivolto ai bambini della scuola materna volto a far conoscere ai piccoli i pericoli dell’ambiente domestico. Nell’ambito del progetto sono stati organizzati specifici momenti di incontro e informazione che hanno consentito di raggiungere oltre 57.000 bambini tra i 3 e i 6 anni. È proseguita l’iniziativa a favore degli immigrati, volta alla sensibilizzazione degli stessi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: l’opuscolo “*Sicurezza al Lavoro*”, tradotto in 6 lingue è stato distribuito a oltre 140.000 lavoratori extracomunitari.

Priorità Politica E:

Realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell’efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull’integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Iniziative finalizzate a perfezionare la sistematica dei controlli interni nel contesto dell’attuazione del ciclo di gestione della performance

Nel contesto attuativo del decreto legislativo n. 150/2009, l’Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) – considerate le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell’attuazione e del funzionamento complessivo del nuovo sistema assegnategli dalla normativa – ha continuato a sviluppare un’azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell’espletamento degli adempimenti richiesti, di supporto tecnico e raccordo delle varie strutture interessate, di verifica delle linee attuative sviluppate.

Di notevole valenza risultano, in particolare, le iniziative attivate per consentire un perfezionamento del sistema di controllo strategico, l’impianto del controllo di gestione e la messa a punto della piattaforma informatica di supporto per gli uffici centrali e le Prefetture-UTG.

Sono state, in particolare, curate tutte le attività conclusive strumentali all’adozione, da parte del Ministro, della Direttiva generale per l’attività amministrativa e per la gestione 2012, ed è stato fornito il supporto tecnico metodologico per la formalizzazione, sulla base dei criteri indicati dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT), del Piano della performance 2012-2014, secondo un *format* idoneo a rendere quanto più possibile organico il quadro informativo scaturente dalle singole realtà organizzative.

Nel Piano l’Amministrazione ha anche inserito, per corrispondere agli adempimenti di legge in tema di ricorso per l’efficienza delle amministrazioni, un nucleo di servizi erogati dal Ministero dell’Interno, corredati dei relativi standard di qualità, che viene annualmente aggiornato ed integrato, secondo criteri di gradualità applicativa correlati alla particolarità e vastità dell’azione espletata in sede centrale e sul territorio.

Sono stati, in particolare, organizzati con le competenti strutture dell’Amministrazione deputate al coordinamento dei processi di pianificazione e programmazione, tavoli di lavoro volti anche al perfezionamento del sistema degli indicatori, in linea con le istruzioni fornite al riguardo dalla CIVIT e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Per rafforzare ulteriormente l’azione informativa e formativa sullo specifico tema, l’OIV ha diramato apposite note metodologiche, con cui sono state indicate le modalità ed i criteri tecnici cui attenersi nella fase di costruzione dell’impianto degli obiettivi.

Nell’arco del 2012, hanno inoltre avuto seguito, sotto il presidio tecnico dell’OIV, le attività progettuali volte ad impiantare, nell’ambito dell’Amministrazione dell’Interno, un sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance, mirato a standardizzare - secondo un *format* coerente con i criteri metodologici previsti per lo sviluppo del

ciclo integrato di pianificazione amministrativa e di programmazione economico finanziaria - le informazioni inerenti il quadro completo degli obiettivi strategici/operativi e gestionali ed i relativi monitoraggi, nonché la rilevazione dei processi.

In particolare, si è completato il consolidamento dell'architettura di sistema e si è proceduto a svolgere moduli di addestramento tecnico all'uso dell'applicativo rivolti al personale delle strutture centrali e delle Prefetture-UTG.

Interventi in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane

➤ Le attività svolte nel 2012, finalizzate a proseguire gli interventi di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane, si sono conformate alle urgenti misure di contenimento e di revisione della spesa introdotte dalle manovre che hanno comportato una riduzione della facoltà di assumere, con conseguenti ed inevitabili difficoltà. Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che all'art. 24, comma 14, ha abrogato, a decorrere dal 28 dicembre 2011, l'istituto dell'esonero dal servizio di cui all'art. 72, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, si è proceduto ad una ricognizione dei provvedimenti di concessione già definiti, i cui effetti sono stati espressamente riconosciuti dalla citata disposizione.

Inoltre, al fine di evitare soluzioni di continuità tra la corresponsione del trattamento retributivo di esonero e la corresponsione del trattamento di pensione, si è proceduto a verificare se i dipendenti collocati in esonero dovessero essere computati in tale ultimo contingente.

Ciò in considerazione del fatto che al personale collocato in esonero, in possesso dei prescritti requisiti, è stata applicata, per quanto riguarda il regime pensionistico, la normativa previgente rispetto a quella introdotta con il medesimo decreto legge, nei limiti delle risorse stabilite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato il 1° giugno 2012.

Inoltre, con circolare n. 44 del 18 ottobre 2012, è stata richiamata l'attenzione del personale interessato sulle disposizioni contenute nel predetto decreto interministeriale, che disciplina le modalità di accesso al beneficio del più favorevole regime pensionistico.

Con riferimento ai trattenimenti in servizio, in considerazione delle innovazioni normative intervenute in merito ai requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso al nuovo sistema pensionistico, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato ritenuto opportuno riconsiderare i parametri di valutazione delle istanze di permanenza in servizio oltre il limite di età per il collocamento a riposo, precedentemente definiti con la direttiva ministeriale del 31 marzo 2009.

Pertanto, la circolare n. 2 dell'8 marzo 2012, diramata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nel ribadire che il trattenimento in servizio non costituisce più oggetto di un diritto potestativo in capo all'interessato, ma di un diritto condizionato alla valutazione discrezionale dell'Amministrazione, in relazione all'organizzazione, al fabbisogno professionale e alla disponibilità finanziaria, ha raccomandato, altresì, l'adozione di criteri generali ed uniformi.

A tal fine, con direttiva ministeriale del 15 maggio 2012, sono stati definiti i presupposti di carattere generale per l'eventuale accoglimento delle istanze di trattenimento in servizio, ed è stato disposto che debbano essere collocati a riposo coloro che abbiano compiuto il 65° anno di età e che abbiano maturato i requisiti per il pensionamento prima del 31 dicembre 2011, rilevando, in proposito, che tale esigenza deriva dalla necessità di non pregiudicare i livelli di avvicendamento nelle diverse posizioni funzionali, in coerenza, peraltro, con i principi di riduzione degli assetti organizzativi e con i processi di riorganizzazione da porre in essere nell'ambito dell'Amministrazione.

➤ Al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di assunzione imposti dalla vigente legislazione, la copertura, sia pure parziale, delle vacanze di organico relative al personale contrattualizzato

(dirigenziale e non) ed al personale della carriera prefettizia, nel corso dell'anno 2012 sono state assunte unità lavorative di varie qualifiche e profili professionali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 24 febbraio 2012, n. 14, è stato rinnovato fino al 30 giugno 2012 il contratto di lavoro a tempo determinato dei circa 640 dipendenti in servizio presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e presso gli uffici immigrazione delle Questure. Il suddetto termine è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 2012 in forza dell'art. 5, comma 2, del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79.

Si è proceduto in attuazione dell'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 novembre 2010, all'emanazione in data 10 ottobre 2012 del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a 30 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia, per il quale sono pervenute n. 19.823 istanze di partecipazione.

Per quanto concerne il settore della mobilità, è stata avviata, nel mese di maggio, nell'ambito del processo di ridimensionamento degli organici conseguente alle reiterate manovre di contenimento della spesa pubblica, una procedura volta a consentire il transito verso altre Amministrazioni del personale di livello non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'Interno già collocato in posizione di comando o di fuori ruolo presso Ministeri od organi costituzionali o di rilievo costituzionale.

Miglioramento dell'efficienza dei processi attraverso l'attuazione del principio di dematerializzazione e del Codice dell'Amministrazione Digitale

Nel quadro del contenimento delle spese, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, è proseguita l'attività volta a sviluppare il processo di informatizzazione, avviando il passaggio alla dematerializzazione dell'intera documentazione cartacea di settore.

In particolare, è stato elaborato un programma volto alla dematerializzazione degli atti dell'archivio di deposito dell'Ufficio reclutamento, mediante l'esame preliminare degli atti ivi contenuti e la formalizzazione della proposta di scarto, sulla quale sia la Commissione di sorveglianza sugli atti di archivio che l'Ispettorato Generale di Amministrazione si sono pronunciati favorevolmente.

Per l'eliminazione del predetto materiale cartaceo si è ora in attesa del prescritto nulla osta da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Archivio Centrale dello Stato.

Il materiale archivistico da dematerializzare è stato, infine, trasportato in locali appositi, ove saranno istituite postazioni informatiche per la scansione degli atti ed il loro trasferimento su supporto telematico.

L'attività di digitalizzazione dei fascicoli di nuova istituzione e dei fascicoli relativi a contenziosi della carriera prefettizia ormai definiti (90%) ha consentito l'inserimento dei medesimi nel sistema Web arch ed il collegamento in rete di tutti gli uffici interessati alla gestione del personale prefettizio. La sperimentazione dell'interscambio di notizie avviata tra gli uffici consentirà al personale abilitato di consultare velocemente i suddetti fascicoli digitalizzati.

Parimenti è stata avviata la procedura di digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso del personale contrattualizzato con contestuale partecipazione degli addetti agli appositi corsi per la gestione documentale degli stessi.

Sono stati inoltre intrapresi contatti con il competente ufficio del Ministero della Giustizia al fine dell'interconnessione con i sistemi informativi automatizzati del Ministero dell'Interno.

Analisi e valutazione delle categorie economiche di spesa (spending review) e

individuazione di idonei meccanismi di razionalizzazione

➤ Sono state in tale ambito avviate iniziative finalizzate all'analisi e monitoraggio dei programmi di spesa, ai fini del raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia anche attraverso la formulazione di proposte di razionalizzazione e rimodulazione e l'elaborazione di indicatori misurabili idonei a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi da associare al bilancio.

Gli interventi sono stati realizzati all'interno dei Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS) istituiti con D.M. del 22 marzo 2010, come sede istituzionale entro cui svolgere le attività di verifica della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato previste dall'art. 39 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009.

Di seguito si riportano, in sintesi, le fasi in cui si sono articolate le attività:

Fase 1 — Predisposizione programma e costituzione gruppi di lavoro

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, nel mese di gennaio si è proceduto alla predisposizione del programma di lavoro triennale 2012-2014. Seguendo una impostazione omogenea per tutti i Nuclei di analisi e valutazione della spesa, il programma di lavoro è stato strutturato in una parte cosiddetta "trasversale" che include attività comuni a tutti i Ministeri e in una parte "specificata" finalizzata all'approfondimento di tematiche peculiari del Ministero dell'Interno.

In particolare, per quanto concerne il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, le attività specifiche del programma sono state individuate con riferimento a esigenze di approfondimento di tematiche peculiari, ossia:

1. analisi delle criticità e individuazione di meccanismi di razionalizzazione per il contenimento della spesa in relazione alla custodia dei beni e veicoli sequestrati, in collaborazione con rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali;
2. individuazione e selezione di meccanismi di razionalizzazione della spesa, di concerto con l'Agenzia del Demanio, in relazione ai canoni di locazione e alle indennità extracontrattuali degli immobili utilizzati dall'Amministrazione per la collocazione logistica del personale dislocato sul territorio nazionale;
3. analisi dei costi delle Prefetture-UTG al fine di individuare meccanismi di razionalizzazione diretti alla riduzione degli sprechi e al contenimento della spesa;
4. analisi delle criticità e individuazione di meccanismi di razionalizzazione per il contenimento della spesa in relazione alle categorie economiche delle utenze (acqua, luce, gas, ecc.) e delle spese postali e di notifica.

Successivamente sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro ai quali affidare l'approfondimento delle tematiche richiamate. Sono stati in particolare individuati i seguenti gruppi di lavoro tematici:

- Gruppo di lavoro "*Debiti pregressi*" per l'analisi delle problematiche inerenti le voci di spesa che presentano le più rilevanti posizioni debitorie pregresse, ossia canoni di locazione e indennità extracontrattuali degli immobili, utenze (acqua, luce, gas, ecc.) e spese postali, telegrafiche e di notifica, al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa;
- Gruppo di lavoro "*Strutture periferiche*" per l'analisi dei costi delle Prefetture-UTG al fine di individuare meccanismi di razionalizzazione diretti alla riduzione degli sprechi e al contenimento della spesa.

Fase 2 — Analisi della spesa per consumi intermedi, approfondimenti sui debiti pregressi e analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche

Nell'ambito del gruppo di lavoro "*Debiti pregressi*" è stata condotta una capillare ricognizione

delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie maturate nel corso del 2011 e in via di formazione nel 2012, al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte delle situazioni debitorie rilevate, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati e fitto di locali e oneri accessori.

In conclusione è stata predisposta una relazione complessiva nella quale sono stati riportati i risultati dell'analisi della situazione finanziaria del predetto Dipartimento.

Nell'ambito del gruppo di lavoro "Strutture periferiche" al fine di pervenire ad una quantificazione del fabbisogno delle strutture periferiche delle Amministrazioni, si è proceduto ad una rilevazione dettagliata dei costi sostenuti da ciascuna Prefettura-UTG, distinta fra costi per il personale e costo delle sedi (fitto locali, oneri postali, utenze e canoni, materiale informatico e altri costi). Sulla base dei dati raccolti, è stato possibile effettuare analisi generali e comparative dei costi delle strutture periferiche, correlando le informazioni disponibili anche a variabili di contesto.

La fase successiva dell'iniziativa, tuttora in itinere, è diretta all'identificazione dei fabbisogni in relazione ai livelli di servizio da erogare attraverso l'analisi dei criteri di ripartizione delle risorse disponibili tra strutture e l'individuazione di eventuali squilibri allocativi.

Fase 3 — Individuazione degli indicatori da associare ai programmi di spesa

Nel corso del 2012 si è proceduto al reperimento e alla raccolta delle informazioni, tratte dalle statistiche ufficiali e dai dati di natura amministrativa, idonee per la scelta degli indicatori più appropriati per la misurazione dei risultati e degli effetti dell'azione pubblica.

➤ In relazione all'esigenza di individuare i costi sostenuti per il funzionamento degli uffici e dei reparti della Polizia di Stato sono stati creati significativi reports relativi alle diverse tipologie di spese sostenute per ciascun organismo.

In particolare, sono state individuate le seguenti categorie di oneri: spese di gestione del personale (retribuzioni, oneri accessori, ecc.), spese di gestione degli immobili (fitti, pulizie, manutenzioni, ecc.), spese di gestione di veicoli e natanti (carburanti, manutenzioni, ecc.), spese per impianti tecnici e telecomunicazioni, spese per investimenti e altre voci di costo residuali.

Sulla base della complessa rilevazione dei suddetti dati è stato possibile avviare l'esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario. Tale studio ha consentito l'enucleazione di alcune criticità esistenti e la quantificazione di un fabbisogno minimo necessario a garantire il funzionamento essenziale dell'apparato.

Analogamente si è proceduto ad apportare funzionali correttivi volti a razionalizzare le procedure di affidamento del servizio di mensa presso tutte le articolazioni periferiche e centrali della Polizia di Stato al fine di ottenere un notevole risparmio in termini economici ed una semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi all'espletamento delle relative procedure.

➤ Significativi risultati sono stati poi raggiunti, ai fini del contenimento della spesa pubblica ed all'ottimizzazione delle risorse umane, anche nel settore della gestione delle procedure di selezione del personale, laddove sono stati previsti mirati correttivi organizzativi ed applicativi, con particolare riguardo alla delocalizzazione delle sedi concorsuali; razionalizzazione delle procedure

relative agli accertamenti psico-fisici, attitudinali e di efficienza fisica cui sono sottoposti i candidati ai concorsi della Polizia di Stato; ottimizzazione degli interventi delle spese di vigilanza nei concorsi; accorpamento degli organismi deputati ai vari accertamenti in materia.

➤ Sempre nell'ottica di razionalizzare ed ottimizzare la spesa pubblica, è stato predisposto un capitolato speciale di gara per un appalto strumentale per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso alcune sedi VV.F.

Sono state inoltre intraprese iniziative per la riduzione della spesa per i canoni di locazione passiva e svolte ricerche di immobili demaniali da adibire a sedi di servizio VV.F., anche d'intesa con l'Agenzia del Demanio. Sono state rilasciate alcune sedi VV.F. detenute a titolo oneroso, per essere trasferite in immobili demaniali. Sono state inoltre ridotte del 15% a decorrere dal 15 agosto 2012, come previsto dalla legge n. 135/2012 (*spending review*), le indennità di occupazione extracontrattuale per immobili adibiti a sedi VV.F.

Razionalizzazione ed incremento della qualità dell'offerta formativa

➤ E' proseguita l'implementazione di iniziative formative della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) in sinergia con la Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL). In particolare sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono proseguite presso la SSAI le attività formative riservate ai Segretari Comunali e Provinciali con il completamento della quarta edizione del corso-concorso di accesso alla carriera dei Segretari Comunali e Provinciali, denominato Co. A., cui hanno partecipato 204 funzionari;
- in *partnership* con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e in regime di convenzione con il CNDCEC - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti, e l'IRDCEC - Istituto di Ricerca dell'Ordine dei Commercialisti, sono state realizzate 8 edizioni del corso per revisori di Enti locali, in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012. Con l'entrata in vigore della predetta normativa è stato innovato il sistema di selezione dei revisori dei conti presso gli Enti locali, prevedendo, tra i requisiti per l'iscrizione nell'apposito albo istituito presso il Ministero dell'Interno, il possesso di crediti formativi. La predetta *partnership* ha dato vita a un ciclo di corsi di livello base e avanzato cui hanno potuto partecipare oltre 350 professionisti. I corsi (6 di livello base e 2 di livello avanzato) realizzati senza oneri per lo Stato, su un modello già positivamente sperimentato nel 2011, hanno riguardato le materie della contabilità pubblica e della gestione economica e finanziaria degli Enti locali e si sono conclusi con una verifica finale e la conseguente attribuzione dei crediti formativi;
- l'attività di ricerca congiunta SSAI-SSPAL e Istituto Tagliacarne è stata focalizzata sulle problematiche dei centri urbani. La relazione conclusiva è stata presentata lo scorso aprile dai partecipanti al Master in amministrazione del territorio, nel corso dell'esame finale.

➤ La SSSAI ha portato a compimento il I Master universitario di II livello in "Amministrazione del territorio", riservato ai dirigenti (prefettizi e contrattualizzati) dell'Amministrazione dell'Interno, nonché ai segretari comunali e ai giovani laureati.

L'iniziativa, svoltasi in *partnership* con la SSPAL e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena, ha ottenuto un pieno successo per l'alto livello del progetto formativo e la qualità delle docenze.

Tale formazione avanzata ha consentito di sviluppare nei discenti, coerentemente con il ruolo del Ministero dell'Interno sul territorio e in linea con l'obiettivo di perfezionare la formazione specialistica sui processi e sugli strumenti della *governance* territoriale, la consapevolezza della necessità di rafforzare la collaborazione tra i diversi livelli territoriali di governo - con particolare

attenzione alla funzione di coordinamento delle Prefetture-UTG.

In considerazione dell'ampio consenso riscontrato, la SSAI ha avviato nel mese di dicembre una seconda edizione del Master, in collaborazione con la LUISS - School of Government e il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet" dell'Università LUISS Guido Carli, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e fornire le metodologie utili all'acquisizione del *knowhow* necessario per le funzioni di governo e la gestione del territorio.

Implementazione e razionalizzazione dei flussi informativi facenti capo all'Amministrazione dell'Interno

E' proseguita l'attività preordinata alla costituzione di una apposita banca dati statistica, nonché l'attività di analisi dei flussi statistici concernenti le indagini ufficiali del Ministero dell'Interno inserite nel Programma Statistico Nazionale (PSN), continuando nell'ulteriore approfondimento delle procedure da porre in essere per ottimizzare la fruizione dei dati in termini qualitativi e quantitativi. Il lavoro presenta alcuni aspetti di notevole complessità in relazione al fatto che le predette indagini vanno analizzate singolarmente non essendo possibile mutuare una procedura informatica univoca per tutte.

Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile

Sono stati ultimati diversi adempimenti propedeutici alla razionalizzazione del ciclo ispettivo. In particolare:

- è stata completata la sperimentazione del prototipo di scheda ispettiva standard per la ricezione dei dati quantitativi di ciascuna sede visitata;
- è stato ultimato il progetto del sistema operativo destinato a veicolare i predetti dati quantitativi;
- è stato individuato un diverso approccio per la rendicontazione degli esiti ispettivi, tenendo presente l'obiettivo prioritario di snellire e, al tempo stesso, qualificare ulteriormente la natura delle informazioni da fornire al Gabinetto del Ministro.

Realizzazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – obiettivo Convergenza 2007–2013 di una “Banca dati buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia”

E' stata completata la parte progettuale del relativo sistema informatico di base. E' stata altresì approvata la definitiva metodologia per selezionare, valutare e certificare le migliori prassi amministrative prodotte nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (Obiettivo Convergenza 2007-2013). Per supportare dette attività, a livello locale, sono stati attivati dei Tavoli di valutazione regionali, mentre, a livello centrale, è stato istituito il Comitato di valutazione IGA (Ispettorato Generale di Amministrazione). Inoltre, attraverso le figure dei c.d. referenti centrali IGA è stata raccolta una prima tornata di progetti candidati alla certificazione di buone prassi.

Interventi di semplificazione e razionalizzazione dei processi, anche attraverso l'uso delle

tecnologie informatiche e telematiche, per il miglioramento dei servizi resi

➤ In relazione allo **sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici**, riguardanti sia l'INA-SAIA (Indice Nazionale delle Anagrafi ed il Sistema di Accesso e l'Interscambio Anagrafico, anche ai fini della comunicazione unica in materia anagrafica), sia la funzionalità del CNSD (Centro Nazionale dei Servizi Demografici), sono state poste in essere le seguenti azioni:

- con riferimento alla previsione dell'art. 50 della legge n. 122/2010, che ha disposto l'ampliamento delle informazioni anagrafiche registrate nell'INA e la modifica dell'attuale regolamento di gestione dello stesso Indice, è stato completato l'iter per l'adozione del decreto interministeriale recante il "Nuovo regolamento di gestione dell'INA". Contestualmente, si è provveduto a modificare la struttura tecnologica di gestione del sistema INA-SAIA, per consentire la registrazione dei nuovi dati indicati nel citato art. 50 (cittadinanza; indirizzo anagrafico; famiglia anagrafica). Con riguardo al collegamento del sistema INA-SAIA con l'Agenzia delle Entrate, sono state concordate con la stessa Agenzia le fasi sperimentali propedeutiche all'avvio delle operazioni di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni e sono state altresì predisposte le direttive, il manuale operativo per i Comuni e la documentazione tecnica necessaria per la realizzazione del progetto di implementazione dell'INA.

Il software di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni al sistema INA-SAIA, denominato XML saia versione.3, è stato diffuso su tutto il territorio nazionale ed è stato predisposto il "manuale operativo popolamento INA" per supportare i Comuni nelle operazioni da eseguire per rispondere al dettato normativo. Per i Comuni di piccole dimensioni è stato messo a disposizione un ulteriore canale di trasmissione dei dati, denominato SAIA WEB, che consente l'invio manuale di alcune variazioni anagrafiche al sistema.

E' quindi iniziato il popolamento dell'INA con i nuovi dati, per il quale si è resa necessaria un'azione di sensibilizzazione dei Comuni tramite le Prefetture-UTG, al fine di consentire all'INA di assumere sempre più un ruolo centrale quale sistema di interscambio anagrafico per il raggiungimento delle finalità di semplificazione e di dematerializzazione documentale.

L'entrata in vigore delle disposizioni recate dall'art. 5 del decreto-legge n 5/2012 convertito dalla legge n. 35/2012, concernenti il "cambio di residenza in tempo reale" hanno reso necessario un ulteriore adeguamento del software INA-SAIA – attuato in collaborazione con il Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - per poter gestire i nuovi flussi di comunicazione concernenti le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche e renderle coerenti con le nuove disposizioni;

- quanto all'attività volta all'ottimizzazione della funzionalità del Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD), sistema unitario di erogazione, in sicurezza, dei servizi in materia di interscambio anagrafico, che assicura il corretto funzionamento del sistema INA-SAIA e del circuito di emissione della Carta d'Identità Elettronica (CIE), nella prospettiva di attuare il passaggio al personale dell'Amministrazione della gestione dell'attività ordinaria del CNSD, è proseguita la formazione dello stesso, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", finalizzata alla conduzione in autonomia dei servizi e dei sistemi attivi presso il CNSD. Si è altresì provveduto ad implementare l'attività di studio per il potenziamento dei servizi di monitoraggio delle reti e dei sistemi ed è stato redatto lo Studio di Fattibilità Tecnica (SFT), prodromico alla redazione dei piani di "disaster recovery e di business continuity", approvato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

In materia di semplificazione dei servizi, è stata ulteriormente promossa ed incentivata la stipula di protocolli d'intesa tra Prefetture-UTG e Comuni per l'attuazione, a livello sperimentale, del "Timbro digitale" su tutto il territorio nazionale, che consente ai cittadini di poter ottenere, tramite collegamento *on line* - previa apposita procedura di accreditamento, svolta in sicurezza - i

certificati anagrafici, relativi al richiedente ed al proprio nucleo familiare.

Con riferimento al nuovo progetto della Carta d'Identità Elettronica (CIE) – documento unificato, previsto dal decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 – sono proseguiti gli incontri volti all'elaborazione di proposte normative, organizzative e progettuali finalizzate all'avvio del processo di rilascio, a tutti i residenti sul territorio nazionale, del documento unico (carta d'identità – obbligatoria e, quindi, gratuita – e tessera sanitaria) in formato elettronico. Ulteriore impulso al progetto è stato fornito dall'approvazione del d. l. n. 179/2012, che ha previsto anche un finanziamento *ad hoc*, che dovrebbe consentire il definitivo avvio dell'emissione della nuova CIE/Documento Digitale Unificato.

Per i predetti progetti di informatizzazione, si è reso necessario rimodulare i piani di azione programmati, a seguito delle modifiche in materia, introdotte dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2012, n. 221.

➤ Lo sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, ha poi reso possibile la realizzazione di interventi in diversi ambiti

Con riferimento alla **situazione finanziaria degli Enti locali**, è proseguita l'azione di potenziamento dell'**utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) nella trasmissione delle certificazioni di bilancio degli Enti locali**, anche nel più generale intento di stimolare l'utilizzo di questi nuovi e moderni sistemi di comunicazione, per accelerare, da un lato, i tempi di risposta degli Uffici, rendendo così più efficace l'azione amministrativa, nello specifico settore dei trasferimenti erariali, in questo particolare momento di congiuntura e di crisi economica in cui versa il Paese.

Come è noto, le certificazioni sui principali dati di bilancio degli Enti locali rappresentano uno degli adempimenti che – con frequenza annuale – la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali deve acquisire, per fornire gli stessi dati contabili aggiornati da divulgare anche attraverso il sito internet, ovvero da trasmettere a varie Amministrazioni centrali ed enti che si occupano di studi circa l'impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali.

L'insieme delle attività realizzate ed il particolare potenziamento dello strumento della posta elettronica certificata hanno certamente consentito di realizzare un efficace e snello canale di comunicazione, soprattutto se si considera che l'acquisizione delle certificazioni di bilancio riguarda tutti gli Enti locali (ossia un universo costituito da più di 8.500 enti) e che il certificato del bilancio di previsione è un documento formato da 20 pagine in cui sono presenti numerosi quadri contabili con più di 500 voci da compilare singolarmente.

All'uso della PEC è stato affiancato anche quello della firma digitale delle certificazioni da parte dei sottoscrittori ed è stata stimolata un'azione volta a pervenire ad una completa dematerializzazione dei documenti, con risultati considerevoli per la celerità dei tempi di trasmissione, ma anche per la riduzione dell'utilizzo della carta, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 27 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

Con il Decreto ministeriale 15 giugno 2012, concernente l'acquisizione delle certificazioni al rendiconto al bilancio 2011, è stato previsto che gli Enti locali provvedessero appunto a trasmettere tali certificazioni tramite posta elettronica certificata e firma digitale dei sottoscrittori del documento e, contestualmente, sono stati previsti dei *link* sulle pagine del sito internet per fornire indicazioni di dettaglio circa le procedure da seguire.

Tali iniziative hanno comportato il raggiungimento del seguente risultato: 97 Province e più di 7.049 Comuni (su un totale di 8.094 Comuni) hanno già trasmesso per posta elettronica certificata e firma digitale il certificato al rendiconto al bilancio 2011, compresa la prevalenza delle unioni di comuni e delle comunità montane.

➤ In un processo di trasformazione che vede coinvolto in prima linea il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, secondo una visione innovativa sia sotto l'aspetto istituzionale, per quel che riguarda il processo federale, di cui si è già fatto cenno in precedenza, sia sotto quello tecnologico, sono state sviluppate delle progettualità mirate a rendere più snella ed efficace l'azione amministrativa.

Con riguardo al profilo tecnologico è stato elaborato un progetto di reingegnerizzazione del sistema sanzionatorio, per semplificare e razionalizzare, anche attraverso modifiche normative, i procedimenti relativi alle attività di cui alla legge n. 689/1981 di competenza del Prefetto, finalizzato alla graduale sostituzione dei flussi cartacei con i dati informatizzati.

Le novità salienti del progetto riguardano in particolare i seguenti due aspetti:

- che le comunicazioni tra gli organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le amministrazioni interessate al procedimento vengano effettuate esclusivamente in modalità telematica, secondo le regole fissate dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- la possibilità per il cittadino di presentare i ricorsi e produrre atti in via telematica.

La realizzazione di tali progettualità fa ovviamente salvo, rafforzandolo, l'utilizzo delle tecnologie, delle infrastrutture e delle piattaforme informatiche già in uso presso numerose Prefetture-UTG ed in particolare il cosiddetto sistema SANA (Sistema Informativo Sanzionatorio Amministrativo).

L'esito finale comporterà di elevare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa nello specifico settore di intervento e nello stesso tempo determinerà il recupero di ingenti risorse all'erario.

➤ Con l'intento di proseguire nella **progettazione per l'invio on line delle domande di acquisto e concessione della cittadinanza italiana**, anche in considerazione del collaudo, conclusosi nel 2011, delle funzionalità del Sistema SICITT, è stata formulata una bozza di proposta per l'avvio della sperimentazione che si intende realizzare, nel 2013, con tre Prefetture-UTG pilota. A tal fine, si sono tenuti alcuni incontri con i rappresentanti di Poste Italiane per condividere la progettualità in parola e per formalizzare una bozza di convenzione, la cui stipula, unitamente alle connesse attività di sviluppo del progetto propedeutiche alla realizzazione dello stesso, è prevista per il 2013.

Nel corso dell'anno sono state adottate, altresì, una serie di misure tese alla semplificazione delle procedure amministrative in materia.

In particolare, con Direttiva del Ministro 7 marzo 2012, a partire dal 1° giugno 2012, è stata attribuita ai Prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di acquisto o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.

La competenza è stata conferita, invece, al Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in caso di residenza all'estero del coniuge straniero ed è rimasta in capo al Ministro dell'Interno qualora sussistano motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica.

Il provvedimento prosegue nel percorso di razionalizzazione già intrapreso dal Ministero dell'Interno, impegnato a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nell'interesse dei cittadini.

Nel periodo prima del passaggio delle consegne, con circolare del 15 maggio 2012, sono state impartite istruzioni alle Prefetture-UTG ed è stata organizzata per il 21 maggio una riunione formativa con i dirigenti di quelle che registrano il maggior carico di lavoro, nonché videoconferenze con le dette sedi per un confronto e per offrire un adeguato supporto tecnico-operativo e di consulenza in materia.

Sempre nell'ottica della razionalizzazione e della semplificazione delle procedure per il conferimento della cittadinanza italiana, è stato attivato, a decorrere dal 5 novembre 2012, il collegamento tra il Sistema informativo di gestione delle stesse (SICITT) e la Rete delle

Rappresentanze Consolari, consentendo così a queste ultime di trattare in formato elettronico le istanze di concessione della cittadinanza italiana presentate presso di esse.

Detto collegamento permette, inoltre, agli utenti residenti all'estero di accedere direttamente al Sistema di consultazione *on line* acquisendo informazioni sullo stato di avanzamento del procedimento.

Per la riduzione dei tempi procedurali, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, è stato stipulato un protocollo d'intesa per la consultazione dei dati del sistema informativo del casellario giudiziale, che consentirà in via sperimentale la consultazione diretta dello stesso per l'acquisizione dei certificati.

➤ Particolare rilievo è stato dato alla velocizzazione delle procedure finalizzate alla **ricezione delle domande di protezione internazionale** presentate presso le Questure e alla loro successiva trattazione da parte delle Commissioni Territoriali competenti. A tal fine è stata realizzata e messa in esercizio su tutto il territorio nazionale la reingegnerizzazione dell'applicativo "*Vestaner*", dedicato a supportare tale iter amministrativo, che ha consentito la dematerializzazione del modello C3 e la realizzazione del *work flow* di trattamento della pratica, che viene gestita, con utenze specifiche sul sistema, da operatori di Questura, di Commissione Territoriale e dell'Unità Dublino, ciascuno per le proprie competenze.

E' stata completata la realizzazione dell'applicativo per la gestione sia della sottoscrizione sia della verifica dello stato dell'Accordo di Integrazione, strumento volto a facilitare l'inserimento nel tessuto sociale del cittadino straniero che entra per la prima volta nel territorio italiano. Tale applicativo gestisce gli Accordi sottoscritti sia presso gli Sportelli Unici sia presso le Questure.

Al fine di aggiornare tempestivamente le informazioni anagrafiche presenti nella Banca Anagrafica dell'Immigrazione (BAI), rispetto al momento di ingresso in Italia degli stranieri, sono state caricate tutte le anagrafiche provenienti dall'applicativo di gestione dei Nulla Osta all'ingresso per lavoro e per ricongiungimento familiare, comprese le anagrafiche provenienti da domande per il Decreto Flussi Stagionali 2012 e per il decreto "Emersione" 2012.

Priorità politiche per il triennio 2013-2015

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla recente normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono definite le priorità politiche i cui contenuti saranno, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria.

Alla luce di quanto premesso, nel triennio 2013-2015 l'Amministrazione dell'Interno, nel quadro della generale esigenza di razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, orienterà l'azione amministrativa alle seguenti priorità politiche:

- 1. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
 - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

- 2. Rimodulazione degli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti**

- 3. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria**

- 4. Rafforzamento delle strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementazione delle azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziamento delle iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro**

- 5. Realizzazione di interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.**

SEZIONE 2

OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI DI AZIONE

SOTTOSEZIONE 1

Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1

Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	79.261.330	53.656.255	53.613.074	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.605.012	3.613.491	3.613.491	
Totale		82.866.342	57.269.746	57.226.565	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNI ED INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERSI IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE, PREDISPONENDO IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISTICA (C.A.S.A.) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AIS); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.2 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI DELLE FORZE DI POLIZIA; ORGANI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.3 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO, SIA SI MATRICE FONDAMENTALISTA CHE DI MATRICE ANARCHICA, ACCRESCENDO IL LIVELLO DI INTESA IN PARTICOLARE CON GLI STATI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.4 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI IN AMBITO G8, G20, ONU, OSCE, CONSIGLIO D'EUROPA, NONCHÉ AI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE ONU-UNODC E OSCE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.5 POTENZIARE LE ATTIVITÀ ED I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, C.O.S.I., CATS), NONCHÉ PIANIFICARE E POTENZIARE LE ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE DEL TURNO DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (II SEMESTRE 2014)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA E PREVENTIVA, CON COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE E DEGLI ENTI LOCALI, IN MATERIA DI: - DEGENERAZIONI POLITICHE NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE; - RADICALIZZAZIONE RELIGIOSA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREDICAZIONE FONDAMENTALISTA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%

<p>Obiettivo strategico A. 2</p> <p>Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

	progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	sottostante lo strategico						
--	--	---------------------------	--	--	--	--	--	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	83.020.855	56.241.529	56.196.373	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.836.836	4.845.870	4.845.870	
Totale		87.857.691	61.087.399	61.042.243	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione e il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI E INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.; INTERPOL; UNODC; UEFA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO; COMANDO GENERALE CAPITANERIE PORTO; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.; INTERPOL</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI INCARICATI NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; BANCA D'ITALIA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.; INTERPOL; OLAF; OSCE; UNODC; S.I.C.A. (SISTEMA INTEGRAZIONE CENTRO AMERICANO)	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): FORMAZIONE OPERATORI STRANIERI TARGET ANNO 2013: 145 OPERATORI CIRCA	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.4 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA E ALL'ACCUMULAZIONE DEI PATRIMONI ILLECITI DA PARTE DEI SODALIZI CRIMINALI. INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GIUDIZIARIA; AGENZIA DOGANE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; QUESTURE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.5 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.6 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ ESTERE CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.7 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI ALLE C.D. "GRANDI OPERE" TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLE VERIFICHE DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE, FINALIZZATE ALL'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE TARGET ANNO 2013: 10%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA				

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.8 INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA				

<p>Obiettivo strategico A.3</p> <p>Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.402.682	0	0	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.647.639	0	0	
Totale		60.050.321	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle Banche Dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

Azione n. 3: Incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio e di sicurezza "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

Azione n. 4: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle Banche Dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
<p>A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; QUESTURE</p>	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.2 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI INTEGRATIVI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; CORPO FORESTALE STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLE FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA A PARTIRE DAL SECONDO TRIMESTRE 2013</p> <p>TARGET ANNO 2013: 80%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				<p>15%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 COMPLETARE IL PROGETTO DI EVOLUZIONE FUNZIONALE DEL CED INTERFORZE (SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE) DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				<p>15%</p>

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 POTENZIARE IL SISTEMA M.I.P.G. WEB (MODULO D'INDAGINE DI POLIZIA GIUDIZIARIA VIA WEB) PER ARRICCHIRE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DEGLI UFFICI DI POLIZIA GIUDIZIARIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; QUESTURE; COMMISSARIATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO TARGET ANNO 2013: 40%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.5 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA MINISTERO DELL'INTERNO E ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.6 MONITORARE LA RISPONDEZZA DEI PROGETTI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO, AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ED ALLE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE PREVISTE DALLE NUOVE LINEE GUIDA SUI PATTI PER LA SICUREZZA PER UN MIGLIORE CONTROLLO DEL TERRITORIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

Azione n. 3: Incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio e di sicurezza "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.7 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE "CULTURALMENTE DISCRIMINATE" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

Azione n. 4: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.8 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI ANCHE INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

Obiettivo strategico A. 4 Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata pluriennale
--	----------------------------------

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.734.291	1.726.754	1.726.754	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l' "Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

OBIETTIVO OPERATIVO A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO 2007-2013" RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI IMPEGNI PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER MEZZO DELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI COMPRESI NEI DUE ASSI DEL PON CHE PERSEGUONO LA SICUREZZA PER LA LIBERTÀ ECONOMICA E D'IMPRESA E LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA				

Obiettivo strategico A. 5 Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	53.584.567	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.311.906	0	0	
Totale		56.896.473	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati*

Azione n. 2: *Potenziamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche con i Paesi terzi e l'intervento dell'Unione Europea, in materia di riammissione, per conferire maggiore efficacia alla politica del rimpatrio*

Azione n. 1: *Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati*

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 IMPLEMENTARE E DARE ESECUZIONE AD ACCORDI POLIZIA GIÀ SOTTOSCRITTI O IN FASE DI SOTTOSCRIZIONE, VOLTI AL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA NELLA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO DI MIGRANTI, LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI, L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE CON I PAESI AFRICANI DI ORIGINE E TRANSITO DEL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI CHE COLLABORANO NEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; COMANDO GENERALE MARINA MILITARE; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ DELLA LIBIA INTERESSATE; AMBASCIATA DELLA LIBIA A ROMA; COMMISSIONE EUROPEA; OIM; AMBASCIATA D'ITALIA A TRIPOLI; COMPETENTI AUTORITÀ DEL NIGER	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 POTENZIARE A LIVELLO NAZIONALE L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE ILLEGALE ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DI COORDINAMENTO PER L'IMMIGRAZIONE E LO SVILUPPO DEL PROGETTO PILOTA EUROSUR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI; DITTE ESTERNE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

Azione n. 2: Potenziamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche con i Paesi terzi e l'intervento dell'Unione europea, in materia di riammissione, per conferire maggiore efficacia alla politica del rimpatrio

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

<p>Obiettivo strategico A. 6</p> <p>Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	53.915.818	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.342.364	0	0	
Totale		57.258.182	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia*

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 IMPLEMENTARE E DIVULGARE PROGETTI, ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, VOLTI ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ, AL RISPETTO DELLE REGOLE ED ALLA CONOSCENZA DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI NELLA GUIDA DI VEICOLI: ATTUAZIONE DEI PROGETTI ICARO E GUIDO CON PRUDENZA. DEFINIRE I PROTOCOLLI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE INFORMATIVA A STUDENTI TARGET ANNO 2013: 20.000 STUDENTI	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; ANIA (ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRESE ASSICURATRICI); UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA" – ROMA; INTERLOCUTORI PUBBLICI E PRIVATI				40%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.2 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE INTERNET ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE DIVULGATIVE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ISTITUTI DI ISTRUZIONE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE INFORMATIVA A STUDENTI TARGET ANNO 2013: 500.000 STUDENTI	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				40%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

Azione n. 2: Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.3 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ANCHE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.) MEDIANTE LA PREVISIONE DI MIRATI CORSI IN TEMA DI INCIDENTI FERROVIARI CHE VEDANO IL COINVOLGIMENTO DI CONVOGLI TRASPORTANTI MERCI PERICOLOSE, ANCHE CON RIFERIMENTO AI PROFILI NORMATIVI NAZIONALI E INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMPARTIMENTI POLFER; A.N.S.F. (AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE); DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE PERSONALE FORMATO CON L'ORGANIZZAZIONE DI DUE CORSI TARGET ANNO 2013: 80 PERSONE	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

SOTTOSEZIONE 2

Priorità politica B: Rimodulazione degli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico B. 1

Dare continuità e omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

Durata

pluriennale

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Definizione progetti	Sommatoria dei progetti definiti	Progetti		12			Interna al CDR

Indicatore di risultato (output)	Riqualificazione Centri di Accoglienza	Sommatoria dei progetti di riqualificazione definiti	Progetti		2			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Incremento capacità ricettiva in termini di posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti	Posti		200			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Aumento complessivo posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti	Posti		700			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)	Sommatoria dei percorsi di integrazione	Percorsi di integrazione		400			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti	Posti		150			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	42.378.492	0	0	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale

Azione n. 2: Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare

Azione n. 1: Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.1 FAVORIRE LA REALIZZAZIONE, ATTRAVERSO I FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – PON SICUREZZA, DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SOSTEGNO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI SUL TERRITORIO, DESTINATI ALL'ACCOGLIENZA DI SECONDO LIVELLO E ALL'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI REGOLARI E DEI SOGGETTI A RISCHIO DI DEVIANZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; MINISTERO GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA; INAIL; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE QUATTRO REGIONI: CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA; COMUNI; REGIONE SICILIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DEFINIZIONE DI PROGETTI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 12</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO III - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.2 RIQUALIFICARE, ANCHE ATTRAVERSO I FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – PON SICUREZZA, IN RELAZIONE AI FLUSSI D'INGRESSO NEL TERRITORIO NAZIONALE, I CENTRI GOVERNATIVI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI (CENTRI DI PRIMA ASSISTENZA E CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE QUATTRO REGIONI: CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): REALIZZAZIONE DI ALMENO 2 PROGETTI DI INFRASTRUTTURAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI GOVERNATIVI DI ACCOGLIENZA</p> <p>TARGET ANNO 2013: 2</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA IN TERMINI DI POSTI IN FAVORE DEGLI OSPITI DEI CENTRI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 200</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO III - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.3 POTENZIARE, NELL'AMBITO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO E NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, IL NUMERO DEI POSTI DISPONIBILI IN FAVORE DEI RICHIEDENTI E/O TITOLARI DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE, COMPRESI I SERVIZI OFFERTI DAL SISTEMA SPRAR (ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SERVIZIO CENTRALE /ANCI – ENTI LOCALI ADERENTI RETE SPRAR</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): AUMENTO COMPLESSIVO DI ALMENO 700 POSTI IN ACCOGLIENZA NELLO SPRAR</p> <p>TARGET ANNO 2013: 700</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NELL'AMBITO DEI 700 POSTI, REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA</p> <p>TARGET ANNO 2013: 400</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NELL'AMBITO DEI 700 POSTI, CREAZIONE DI POSTI PER SOGGETTI PARTICOLARMENTE VULNERABILI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 150</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 2: *Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.4 CONTINUARE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, LE ATTIVITÀ DI RICERCA PER L'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE E PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO DI QUELLI ESISTENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; PROVVEDITORATI ALLE OPERE PUBBLICHE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>Obiettivo strategico B. 2</p> <p>Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	452.282	0	0	Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/ CE

Azione n. 2: Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel "Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro"

Azione n. 1: *Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/ CE*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.1 SUPPORTARE GLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE NELLE PROCEDURE DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE 2012</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; MINISTERO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E INTEGRAZIONE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; INPS; AGENZIA ENTRATE; UFFICIO VI – SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – DIRETTORE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 2: *Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel “Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro”*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.2 MONITORARE L'ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE IN RELAZIONE ALL'APPLICAZIONE DEL D.P.R. 179/2011 (ACCORDO DI INTEGRAZIONE)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO – DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – DIRETTORE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

SOTTOSEZIONE 3

Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

Obiettivo strategico C. 1

Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: *v. obiettivi operativi*

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	74.754	0	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	29.892	0	0	
Totale		104.646	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

Azione n. 2: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/200, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Azione n. 1: Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.1 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DOCUMENTI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PREFETTURE-UTG CHE, NELL'AMBITO DELLE CONFERENZE PERMANENTI, HANNO ISTITUITO L'OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 2: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.2 PROSEGUIRE L'ANALISI DELL'ART. 143 DEL TUOEL, ALLA LUCE DELLE PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI E DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA NORMA, E DELLE AZIONI COMPLESSIVE DI PRESIDIO DELLA LEGALITÀ SUL TERRITORIO, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.3 DARE IMPULSO AGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO PER ARGINARE IL FENOMENO DEGLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO ED EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RISULTATI CONSEGUITI DALLE PREFETTURE-UTG</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>40%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>Obiettivo strategico C. 2</p> <p>Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	67%	100%		Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	87.647	87.647	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	65.908	65.908	0	
Totale		153.555	153.555	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni*

Azione n. 2: *Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica*

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.1 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE NELL'ANNO 2013 SUL FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE NELL'AMBITO DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA INTRODOTTE DAL D. L. N.95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI INTERESSATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.2 AGEVOLARE L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI CHE RIGUARDANO GLI ENTI LOCALI, SUPPORTANDO I COMUNI NELLA FASE DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO; UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI; PREFETTURE-UTG; PCM – DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>Obiettivo strategico C. 3</p> <p>Concorrere, con azioni coordinate, nell’ottica del miglioramento dell’interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell’apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell’anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	67%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	91.710	91.710	91.710	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	117.597	117.597	117.597	
Totale		209.307	209.307	209.307	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

Azione n. 2: *Esame ed approfondimenti, nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, sulle funzioni amministrative conferite dallo Stato alle Province per il successivo trasferimento delle medesime funzioni ai Comuni*

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI UNICI DI GARANZIA DEI RAPPORTI TRA CITTADINO E STATO, NEL NUOVO QUADRO DELLE ATTRIBUZIONI DELLE PREFETTURE-UTG, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 2: *Esame ed approfondimenti, nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, sulle funzioni amministrative conferite dallo Stato alle Province per il successivo trasferimento delle medesime funzioni ai Comuni*

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.2 FORNIRE CONSULENZA GIURIDICA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DEI VARI LIVELLI PROVINCIALI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO, NONCHÉ IN MATERIA DI ORGANI ISTITUZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; PCM – DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

SOTTOSEZIONE 4

Priorità politica D: Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

<p>Obiettivo strategico D. 1</p> <p>Migliorare il dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Formazione professionale di 21 squadre	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle squadre operative formate	Numero squadre operative formate	14	21			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	175.429	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle squadre NBCR

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.1 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA IN AMBITO NBCR NEGLI INTERVENTI COMPORTANTI IL TRAVASO DI LIQUIDI INFIAMMABILI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SQUADRE NBCR FORMATE PER IL TRAVASO DI LIQUIDI INFIAMMABILI VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 9	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.2 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA IN AMBITO NBCR NEGLI INTERVENTI CONNESSI AL TRASPORTO DI MATERIALE NUCLEARE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SQUADRE SPECIALI NR CONNESSE AL TRASPORTO DI MATERIALE NUCLEARE VALORE CORRENTE: 8 TARGET 2013: 12	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

Obiettivo strategico D. 2 Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
---	---

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazion e fisica	Ammodernamento nel triennio di 9 sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle sezioni logistiche ammodernate	Numero sezioni logistiche/struttur e equivalenti ammodernate	6	9			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	721.651	0	0	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento del sistema di Colonna Mobile Regionale*

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 AMMODERNARE E RAZIONALIZZARE LE SEZIONI LOGISTICHE DI COLONNA MOBILE REGIONALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SEZIONI LOGISTICHE/STRUTTURE EQUIVALENTI AMMODERNATE VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 9	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>Obiettivo strategico D. 3</p> <p>Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		30%	65%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	<i>524.679</i>	<i>524.713</i>	<i>524.590</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR A STANDARD DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

Obiettivo strategico D. 4 Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione e fisica	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali porti italiani	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni	Numero porti	6	10	14		Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	88.752	88.752	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DEI PORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 10	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

Obiettivo strategico D. 5	Durata
Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari	<i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di risultato (output)	Interventi sulle criticità rilevate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio nucleare	Calcolo del rapporto tra iniziative adottate e criticità riscontrate	Percentuale di iniziative adottate		100%	100%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	18.867	18.867	18.867	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Supporto ai Prefetti nell'attività di pianificazione emergenziale di difesa civile

OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.1 RIDURRE NEL TRIENNIO 2013-2015 LE CRITICITÀ RILEVATE NEI PIANI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONNESSI AL RISCHIO NUCLEARE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA INIZIATIVE ADOTTATE E CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ANNO TARGET 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

Obiettivo strategico D. 6 Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata pluriennale
---	----------------------------------

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione nel triennio di 21.000 visite ispettive sul	Sommatoria, con progressione annua che	Numero visite ispettive	13.000	21.000			Interna al CDR

	territorio nazionale	cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	effettuate					
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un piano programmato di controlli sulle "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" in materia di prevenzione incendi	Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni certificate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	Percentuale	2%	5%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	10.466.052	0	0	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE</p> <p>VALORE CORRENTE: 13.000</p> <p>TARGET 2013: 21.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011 N.151</p> <p>VALORE CORRENTE: 2%</p> <p>TARGET 2013: 5%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 7</p> <p>Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione e fisica	Programma triennale di vigilanza su prodotti (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati	Numero prodotti controllati		8	16	25	Interna al CDR
Indicatore di realizzazione e fisica	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati	Numero Organismi controllati		3	7	11	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	63.417	138.124	146.103	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio

Azione n. 2: Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati

Azione n. 1: Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio

OBIETTIVO OPERATIVO D. 7.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO DITTE PRODUTTRICI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEI PRODOTTI CONTROLLATI TARGET 2013: 8	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

Azione n. 2: Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati

OBIETTIVO OPERATIVO D. 7.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE PRESSO ORGANISMI NAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI TARGET 2013: 3	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

<p>Obiettivo strategico D. 8</p> <p>Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di risultato (output)	Incremento del 20% dei cittadini raggiunti al 31/12/2013 dalle campagne informative	Calcolo del rapporto tra cittadini raggiunti dall'informazione in ciascun anno di riferimento rispetto a quelli raggiunti al	Percentuale	10%	20%			Interna al CDR

	attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009	31/12/2009						
--	---	------------	--	--	--	--	--	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	900.264	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Svolgimento di campagne di sensibilizzazione da parte dei Comandi provinciali VV.F.

OBIETTIVO OPERATIVO D. 8.1 INCREMENTARE IL NUMERO DEI CITTADINI RAGGIUNTI DIRETTAMENTE DALLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.; ENTI LOCALI; ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI OGNI ORDINE E GRADO; ASSOCIAZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO; ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA CIVILE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL RAPPORTO TRA CITTADINI RAGGIUNTI DALL'INFORMAZIONE AL 31/12/2013, RISPETTO A QUELLI RAGGIUNTI AL 31/12/2009 VALORE CORRENTE: +10% TARGET 2013: +20%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

SOTTOSEZIONE 5

Priorità politica E: Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico E. 1

Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

Durata

pluriennale

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	53.484	54.360	54.388	Responsabile della trasparenza e della qualità

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle iniziative in tema di trasparenza, integrità e qualità dei servizi

OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.1 ASSICURARE IL COORDINAMENTO ED IL RACCORDO DEGLI INTERVENTI VOLTI A SVILUPPARE IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE, ADOZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E DELLE ULTERIORI INIZIATIVE DA ATTIVARSI, AI SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI, IN MATERIA DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA				
OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.2 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE LA CORRETTA DEFINIZIONE DI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI, PRESSO CIASCUN DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA QUALITÀ				

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	70%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	901.281	0	0	Organismo Indipendente di Valutazione della performance

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Coordinamento degli interventi finalizzati all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance

Azione n. 2: Affinamento delle metodologie di budgeting e di reporting

Azione n. 3: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

Azione n. 1: Coordinamento degli interventi finalizzati all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA OPERATIVITÀ DI UN SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO DI SUPPORTO AL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; SOCIETÀ SAS INSTITUTE S.R.L.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				40%
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

Azione n. 2: Affinamento delle metodologie di budgeting e di reporting

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI FORNENDO – ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI LAVORO CON LE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATE – IL SUPPORTO TECNICO PER L'ADEGUAMENTO DELLE METODOLOGIE AI NUOVI PRINCIPI SCATURENTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; CIVIT</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				

Azione n. 3: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità di reporting

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 REALIZZARE, IN OTTEMPERANZA ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI IN TEMA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, INIZIATIVE PER GARANTIRE IL SUPPORTO TECNICO ALLE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATE AI FINI DELLA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA, SVILUPPANDO ALTRESÌ UN'ATTIVITÀ DI AUDIT SUL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE NONCHÉ SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; CIVIT</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 3</p> <p>Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale ➤ la creazione di sistemi di formazione specialistica per i dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza ➤ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (<i>spending review</i>) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.312.682	0	0	<i>Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane*

Azione n. 2: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi*

Azione n. 3: *Elaborazione di proposte di modifica delle disposizioni concernenti il rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia*

Azione n. 4: *Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi*

Azione n. 5: *Adozione di comunicazioni telematiche tra organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le Amministrazioni interessate al procedimento*

Azione n. 6: *Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno*

Azione n. 7: *Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi*

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 PROCEDERE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DEGLI UFFICI, FACENDO LEVA SULLA INTEGRAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE E DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VII – INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON CAPO DIPARTIMENTO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.2 REALIZZARE L'AMMODERNAMENTO DELLE PAGINE DEL SITO WEB DEDICATE, CON L'INSERIMENTO DI RIFERIMENTI (LINK) CORRELATI AI PROCESSI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI DI COMPETENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.3 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, MEDIANTE L'IMPIEGO DELLA MODALITÀ TELEMATICA NELLE COMUNICAZIONI INTERNE E NELLE COMUNICAZIONI RIVOLTE ALL'UTENZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

Azione n. 3: Elaborazione di proposte di modifica delle disposizioni concernenti il rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia

OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.4 PROSEGUIRE LA REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAPPORTO D'IMPIEGO DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 19 MAGGIO 2000, N. 139 ED AI PROVVEDIMENTI MINISTERIALI COLLEGATI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO II - STUDI, ANALISI, AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI – DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON CAPO DIPARTIMENTO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

Azione n. 4: *Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.5 RIDURRE LA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DA PARTE DELLE PEFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE ED ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA PER IL RISPETTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: SCOSTAMENTO TRA SPESE POSTALI 2013/2012</p> <p>TARGET ANNO 2013: -10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 5: *Adozione di comunicazioni telematiche tra organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le Amministrazioni interessate al procedimento*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.6 DIFFONDERE A LIVELLO NAZIONALE IL PROGETTO SANA: COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO (SANA) IN RELAZIONE A TUTTE LE PEFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PEFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; MINISTERO GIUSTIZIA; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; EQUITALIA SERVIZI S.P.A.; POLIZIE MUNICIPALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 6: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualficazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.7 POTENZIARE IL SISTEMA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO VOLTO A RAFFORZARE LE COMPETENZE E LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA TUTELA DEI VALORI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CENTRO DI RICERCA SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE "VITTORIO BACHELET" - LUISS SCHOLL OF GOVERNMENT GUIDO CARLI; FONDIDIRIGENTI; ANCI; UPI; AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI – PON SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.8 RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE I FLUSSI INFORMATIVI E STATISTICI CHE FANNO CAPO ALL'UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA DEL MINISTERO DELL'INTERNO, NEL QUADRO DELLA REVISIONE DEL D. LGS. N. 322/1989</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; ISTAT; UFFICI SISTAN; PREFETTURE-UTG; UFFICIO IV – SERVIZI INFORMATICI DEL PERSONALE – DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</p>				

Azione n. 7: Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.9 CONSOLIDARE ED ULTIMARE LE MISURE INTRAPRESE PER RAZIONALIZZARE, DEMATERIALIZZARE E SEMPLIFICARE LE ATTIVITÀ CONNESSE AL CICLO ISPETTIVO ED ALLA RELATIVA RENDICONTAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE STATO – ISPettorato GENERALE DI FINANZA; PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPettorato GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.10 PROSEGUIRE ED ULTIMARE IL PROGETTO PON (PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE) SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 "BANCA DATI BUONE PRATICHE" PER CONSENTIRE LA DIFFUSIONE, L'INTERSCAMBIO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE A LIVELLO LOCALE NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA; RTI IBM ITALIA/SOLVING TEAM; RTI REPLY/SOLGENIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE RESPONSABILE DI PROGETTO</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 4</p> <p>Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.656	84.877	84.877	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
<p>E. 4.1 PIANIFICARE E ATTUARE LE INIZIATIVE VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: OIV; CIVIT; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA				

<p>Obiettivo strategico E. 5</p> <p>Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	83.153	85.254	85.254	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza*

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 5.1 ISTITUIRE UNA BANCA DATI PER LA RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI DI NATURA FINANZIARIA ED ECONOMICA CHE CONSENTA L'ANALISI COMPARATIVA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI REPARTI ED UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO AL FINE DELLA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL D. L. N. 95/2012 (SPENDING REVIEW)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	100%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

<p>Obiettivo strategico E. 6</p> <p>Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	269.256	269.411	269.411	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 6.1 OTTIMIZZARE LE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ALLOCATIVI E LA RIDISLOCAZIONE DEI PRESIDI DELLA POLIZIA DI STATO E DELL'ARMA DEI CARABINIERI, SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 222, DELLA FINANZIARIA 2012 E ALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 (SPENDING REVIEW) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 6.2 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITÀ – CENTRO PSICOTECNICO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RECUPERO DI RISORSE UMANE IMPEGNATE NELL'ATTIVITÀ DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 7</p> <p>Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>annuale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei natanti VV.F. principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente	Calcolo del rapporto tra natanti (Motobarchepompa) in uso al 31/12/2013 e natanti in uso al 31/12/2012	Natanti (MBP)		-30%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione del parco mezzi ordinari di soccorso tecnico VV.F.	Calcolo del rapporto tra mezzi al 31/12/2013 e mezzi al 31/12/2012	Mezzi ordinari di soccorso tecnico		-3%			Interna al CDR
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento del piano di azione	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	44.183	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Interventi di riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco

Azione n. 2: Interventi di revisione dei processi gestionali

Azione n. 1: Interventi di riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 7.1 RIDURRE I NATANTI VV.F. UTILIZZATI PRINCIPALMENTE NEL SOCCORSO TECNICO URGENTE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI PROVINCIALI VV.F.	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA NATANTI (MOTOBARCHEPOMPA) IN USO AL 31/12/2013 E NATANTI IN USO AL 31/12/2012 TARGET ANNO 2013: -30%	45%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.2 RIDURRE IL PARCO MEZZI ORDINARI DI SOCCORSO TECNICO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA MEZZI VV.F. IN USO AL 31/12/2013 E MEZZI IN USO AL 31/12/2012 TARGET ANNO 2013: -3%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				45%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

Azione n. 2: Interventi di revisione dei processi gestionali

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.3 ANALIZZARE LA SPESA POSTALE DEGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE ED INDIVIDUARE I MARGINI DI INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DELLA SPESA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE INTERESSATE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARE				

<p>Obiettivo strategico E. 8</p> <p>Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		20%	60%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	40.140	40.148	40.125	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1: Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori**

OBIETTIVO OPERATIVO E. 8.1 AVVIARE AZIONI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI NUCLEI SOMMOZZATORI PRESENTI AL 31/12/2012	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 100%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>Obiettivo strategico E. 9</p> <p>Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	245.989	0	0	Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	72.239	0	0	
Totale		318.228	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, con riferimento all'evoluzione dei servizi erogati tramite il CNSD Indice Nazionale delle Anagrafi – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (art. 2 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012); Carta d'Identità Elettronica – CIE e Documento Unificato – DDU (art.1 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012)

Azione n. 2: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, potenziando l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC)

Azione n. 3: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG

Azione n. 1: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, con riferimento all'evoluzione dei servizi erogati tramite il CNSD Indice Nazionale delle Anagrafi – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (art. 2 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012); Carta d'Identità Elettronica – CIE e Documento Unificato – DDU (art.1 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.1 RAFFORZARE LA COOPERAZIONE APPLICATIVA IN RETE TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI, AMPLIANDO LE INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DA RENDERE DISPONIBILI AGLI ENTI COLLEGATI, ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INA-SAIA (INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI - SISTEMA DI ACCESSO E INTERSCAMBIO ANAGRAFICO) E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO ALL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), PREVISTA DALL'ART. 2 DEL D. L. N. 179/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 221/2012</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO GIUSTIZIA; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; INPS; MOTORIZZAZIONE CIVILE; ISTAT; POSTE ITALIANE S.P.A.; REGIONI; PREFETTURE-UTG; COMUNI; ANCI; UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" – ROMA; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.2 OTTIMIZZARE LE FUNZIONALITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI (CNSD) QUALE INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA UNITARIA DI EROGAZIONE CON MODALITÀ TELEMATICHE, IN SICUREZZA, DEI SERVIZI IN MATERIA ANAGRAFICA, AL FINE DI ASSICURARE L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INA-SAIA, PER LA SUCCESSIVA ATTIVAZIONE DELL'ANPR (INA E ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO – AIRE), NONCHÉ DEL CIRCUITO DI EMISSIONE DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) /DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU)	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO GIUSTIZIA; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; INPS; MOTORIZZAZIONE CIVILE; ISTAT; POSTE ITALIANE S.P.A.; REGIONI; PREFETTURE-UTG; COMUNI; ANCI; UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" – ROMA; SOGEI S.P.A.; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA STAT S.P.A.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

Azione n. 2: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, potenziando l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC)

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.3 PROSEGUIRE IL PROCESSO DI SVILUPPO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) PER LA TRASMISSIONE DELLE CERTIFICAZIONI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI EX ART. 161 TUOEL	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DELLE CERTIFICAZIONI ACQUISITE PER PEC RISPETTO AL TOTALE DI QUELLE DA ACQUISIRE TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMUNI; PROVINCE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

Azione n. 3: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.4 SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE, ANCHE ATTRAVERSO MODIFICHE NORMATIVE, I PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA LEGGE N. 689/1981 DI COMPETENZA DEL PREFETTO E SVILUPPARE, D'INTESA CON I MINISTERI E GLI ENTI COINVOLTI IN MATERIA, PROGETTI PER LA GRADUALE SOSTITUZIONE DEI FLUSSI DEI DOCUMENTI CARTACEI CON I DATI INFORMATIZZATI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG; MINISTERO GIUSTIZIA; EQUITALIA SERVIZI S.P.A.; POSTE ITALIANE S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 10</p> <p>Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	67%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	249.329	249.329	249.329	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Impulso e sostegno alle attività di evoluzione dell'INA anche con riferimento all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR – (art. 2 d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012 che prevede il subentro dell'ANPR stessa all'INA e all'AIRE); sviluppo del progetto E-AIRE riguardante l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero che prevede: l'informatizzazione delle comunicazioni tra Uffici consolari e Comuni attraverso il sistema di accesso e di interscambio anagrafico (SAIA), nonché l'allineamento dei dati contenuti nell'AIRE centrale con i dati contenuti negli schedari consolari*

Azione n. 2: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

Azione n. 1: *Impulso e sostegno alle attività di evoluzione dell'INA anche con riferimento all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR – (art. 2 d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012 che prevede il subentro dell'ANPR stessa all'INA e all'AIRE); sviluppo del progetto E-AIRE riguardante l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero che prevede: l'informatizzazione delle comunicazioni tra Uffici consolari e Comuni attraverso il sistema di accesso e di interscambio anagrafico (SAIA), nonché l'allineamento dei dati contenuti nell'AIRE centrale con i dati contenuti negli schedari consolari*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ INERENTI LA MESSA IN ESERCIZIO DEL PROGETTO E-AIRE. ADEGUANDOLO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE DI ATTUAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANPR (ART.2 DEL D. L. N. 179/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 221/2012 CHE PREVEDE IL SUBENTRO DELL'ANPR STESSA NELL'INA E NELL'AIRE) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO AFFARI ESTERI; ISTAT; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; COMUNI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI – UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI ELETTORALI; SOGEI S.P.A.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

Azione n. 2: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.2 CREARE UNA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI, ANCHE AI FINI DEL MONITORAGGIO DELL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DEL D. L. N. 95/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 7 AGOSTO 2012, N.135 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMUNI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DEGLI STATUTI INFORMATIZZATI RISPETTO AL TOTALE DI QUELLI PERVENUTI TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>Obiettivo strategico E. 11</p> <p>Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi procedura su istanza protezione individuale	Calcolo, in termini percentuali, riduzione tempi procedura di riconoscimento della protezione individuale	Percentuale		-20%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi procedura processo di gestione dei Rimpatri	Calcolo, in termini percentuali, riduzione tempi	Percentuale		-50%			Interna al CDR

	Volontari Assistiti (RVA)	procedura processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti						
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema	Calcolo, in termini percentuali, riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema	Percentuale		-30%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Eliminazione limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello	Sommatoria pratiche visualizzabili	Pratiche visualizzabili		>400			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	254.032	290.037	0	Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	719.721	234.735	0	
Totale		973.753	524.772	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO*Azione n. 1: Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza**Azione n. 2: Implementazione dell'impiego dei sistemi informatici e di digitalizzazione in uso***Azione n. 1: Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza**

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.1 DARE ATTUAZIONE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, AL PROGETTO DI ACQUISIZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA DI CITTADINANZA, AL FINE DI FACILITARE LA CONSULTAZIONE "ON LINE" SULLO STATO DELLA PRATICA DA PARTE DELL'UTENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI- SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; PREFETTURE-UTG; QUESTURE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.2 INSERIRE LA FUNZIONALITÀ DI INVIO DI PEC, COME STRUMENTO ALTERNATIVO DI COMUNICAZIONE CON GLI UTENTI, IN ALMENO DUE APPLICATIVI DI GESTIONE DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.3 REINGEGNERIZZARE, SOTTO IL PROFILO TECNICO-ARCHITETTURALE, IL SISTEMA APPLICATIVO SPI (SPORTELLO UNICO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DIMENSIONALE NELL'OCCUPAZIONE DELLE TABELLE DI SISTEMA</p> <p>TARGET ANNO 2013: -30%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ELIMINAZIONE DEL LIMITE NELLA VISUALIZZAZIONE DELLE PRATICHE DA PARTE DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO</p> <p>TARGET ANNO 2013: VISUALIZZAZIONE NUMERO PRATICHE >400</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

Azione n. 3: Implementazione dell'impiego dei sistemi informatici e di digitalizzazione in uso

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.4 IMPLEMENTARE IL SISTEMA APPLICATIVO "VESTANET – MODELLO C3 ON LINE" DI DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ISTANZA DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE NAZIONALE DIRITTO ASILO; COMMISSIONI TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; QUESTURE; UNITÀ DUBLINO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DEI TEMPI RELATIVI ALLA PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</p> <p>TARGET ANNO 2013: -20%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>20%</p>				
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 11.5 REALIZZARE UN SISTEMA APPLICATIVO CHE SUPPORTI L'INTERO PROCESSO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE DEI RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI, COSÌ COME DEFINITO NEL DECRETO MINISTRO INTERNO 27 OTTOBRE 2011 – LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIMPATRIO VOLONTARIO E ASSISTITO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2013</p>	<p>FINE DICEMBRE 2013</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DEI TEMPI OPERATIVI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI</p> <p>TARGET 2013: -50%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>20%</p>				
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

Allegato Tecnico 4

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali
delle strutture centrali

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1: "Indirizzo politico (032.002)" a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: CDR 1

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 1.3: "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)" anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3: "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)" anche sulla base delle disposizioni relative a tutte le manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, nell'ambito del programma n. 2.4: "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)"

Responsabile attuazione: CDR 2

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.1: "Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 3*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.2: "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 3*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori

Responsabile attuazione: *CDR 4*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti, nell'ambito del programma n.5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)"

Responsabile attuazione: *CDR 4*

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria a stranieri indigenti

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni, nell'ambito del programma n.5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)"

Responsabile attuazione: *CDR 4*

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.2 "Gestione dei flussi migratori" (027.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.3 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (027.005) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.1: "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.2: "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.3: "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (007.010) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2013: 100%

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. 1.2 "attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)"

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 6.2: "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: *100%*

OBIETTIVO

improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 7.1 "Fondi da assegnare (033.001)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2013: *100%*

Allegato Tecnico 5

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali
delle strutture territoriali
per l'anno 2013

PREFETTURE-UTG

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2013</i>
Sviluppare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative finalizzate a prevenire e contenere le situazioni di tensione sociale connesse alla congiuntura economica, monitorando costantemente le fenomenologie in atto ed adottando gli interventi più opportuni al fine di intraprendere percorsiolutivi	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Implementare, nella sede del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, le iniziative di collaborazione interistituzionale per la prevenzione, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, dei fenomeni di illegalità diffusa	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare, secondo gli indirizzi ministeriali, le iniziative per il corretto e tempestivo avvio del nuovo sistema normativo in tema di documentazione antimafia	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Sviluppare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le verifiche preventive antimafia nel settore degli appalti pubblici, anche attraverso il sistema dei protocolli di legalità	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Sviluppare, nell'ambito dei rapporti di collaborazione interistituzionale, iniziative di sensibilizzazione per l'elaborazione, il completamento o l'aggiornamento da parte degli enti locali competenti della pianificazione di protezione civile	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

<p>Completare, entro il 31 dicembre 2013, le procedure per l'emersione del rapporto di lavoro irregolare a favore di lavoratori stranieri impiegati da datori di lavoro che hanno presentato le dichiarazioni di emersione tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2012</p>	<p>realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Stipulare e attuare - in armonia con quanto previsto dalla circolare 6 novembre 2012 n. 6831 della Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo - i Protocolli di intesa con gli Uffici Scolastici Regionali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo quadro 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Interno, fornendo i dati alla competente Direzione Centrale</p>	<p>realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Potenziare, in raccordo con la competente Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, l'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella fase di rilevazione delle esigenze di integrazione presenti sul territorio sia ai fini dell'individuazione annuale dei criteri ispiratori dei progetti da finanziare con il Fondo Europeo per l'Integrazione, sia ai fini della promozione e sensibilizzazione presso gli <i>stakeholders</i> in sede di C.T.I. per la progettazione di interventi rispondenti alle priorità rilevate; - nella fase di valutazione e selezione dei progetti territoriali presentati dagli <i>stakeholders</i> locali; - nella fase di verifica e monitoraggio dei progetti finanziati in ambito locale 	<p>realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Concludere, entro il 31 dicembre 2013, la fase istruttoria, di competenza delle Prefetture, e inviare alla competente Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, i pareri necessari per la conclusione dei procedimenti di concessione della cittadinanza italiana (art. 9 legge 91/1992) per tutte le pratiche scadute fino a quella data</p>	<p>realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Completare, entro il 31 dicembre 2013, le pratiche giacenti relative alle procedure di acquisto della cittadinanza per matrimonio (art. 5 legge 91/1992)</p>	<p>realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>

UFFICI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2013</i>
QUESTURE		
Attuare, secondo direttive ministeriali della Direzione Centrale Anticrimine, la standardizzazione di alcune delle procedure più ricorrenti delle sale operative	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Rendere operative, secondo gli indirizzi ministeriali, nuove procedure informatizzate per semplificare la trasmissione alle Questure delle generalità delle persone alloggiate nelle strutture ricettive da parte dei gestori delle stesse	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE E ALTRE STRUTTURE DIPENDENTI		
Incrementare il numero dei controlli della Polizia Stradale sull'attività di autotrasporto, per garantire la sicurezza stradale ed il rispetto, da parte di tutti gli operatori economici, sia delle regole poste a tutela della libera concorrenza, sia della normativa sociale a salvaguardia dei lavoratori del settore	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2013</i>
Valutare l'attività delle direzioni regionali alla luce della nuova normativa concernente il Regolamento di Servizio e i compiti delle Direzioni Regionali (D.P.R. 28 febbraio 2012, n. 64 e D.P.R. 19 luglio 2012, n. 159)	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Valutare l'impatto della nuova organizzazione delle Colonne Mobili Regionali alla luce delle emergenze verificatesi nell'anno	realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare le linee di indirizzo in materia di trasparenza amministrativa impartite dal Dipartimento VV.F.	risultato percentuale disposizioni attuare / disposizioni da attuare	100%

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2013</i>
Mantenere i tempi medi dei procedimenti di prevenzione incendi	risultato tempo medio 2013 / tempo medio 2012 per comando provinciale VV.F.	1
Attuare le linee di indirizzo in materia di trasparenza amministrativa impartite dal Dipartimento VV.F.	risultato percentuale disposizioni attuate / disposizioni da attuare	100%

Allegato Tecnico 6

Scheda di analisi delle risorse umane

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	50,62
Età media dei dirigenti (anni)	52,08
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-416 unità
% di dipendenti in possesso di laurea	24,83%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
<i>Turnover</i> del personale	0,19%(*)

(*) calcolo del rapporto tra assunti e cessati

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	0,40%
Tasso di richieste di trasferimento	1,45% (*)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(*) numero di domande di trasferimento presentate dal 1/1 al 31/12/2012 sul totale del totale del personale in servizio al 31/12/2012

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	54,24%	
% di donne rispetto al totale del personale	60,01%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 51,70	non dirigente 50,46
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	25,16%	

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	42,86
Età media dei dirigenti (anni)	54,82
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-2,4%
<i>Turnover</i> del personale	15,61% (*)

(*) il dato si intende riferito non alle assunzioni e cessazioni effettivamente maturate nel corso dell'anno di riferimento, bensì a quelle consentite dal vigente quadro normativo (assunzioni autorizzate nel 2012 rispetto al totale delle cessazioni maturate nel medesimo anno)

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,72%
Tasso di richieste di trasferimento	14,34%
Tasso di infortuni	9.558 provvedimenti emessi (*)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(*) per il tasso di infortuni si fornisce il numero di provvedimenti emanati nell'anno 2012. Si precisa che tali atti si riferiscono alla definizione delle istanze presentate dagli interessati negli anni precedenti al 2012 intese ad ottenere il riconoscimento da causa di servizio

ANALISI DI GENERE

Indicatori	Valore	
% di donne rispetto al totale del personale	15,27%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 52,14	non dirigente 43,96

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	46,7
Età media dei dirigenti (anni)	54,7
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-2,74%
% di dipendenti in possesso di laurea	3,7%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	5,79
<i>Turnover</i> del personale – positivo (*)	0,06%
<i>Turnover</i> del personale – negativo (**)	2,69%
Costi di formazione/spese del personale (***)	0,16%

(*) per *Turnover* positivo si intende il rapporto tra il numero di assunti (ingressi) e l'organico effettivo, moltiplicato per 100 (al fine di ottenere il valore%).

(**) per *Turnover* negativo si intende il rapporto tra il numero degli usciti (pensionamento, dimissioni ecc..) e l'organico effettivo moltiplicato per 100.

(***) il valore costi di formazione/spese del personale è dato dal rapporto tra lo stanziamento di bilancio (anno 2012) sul capitolo dedicato alla formazione e la voce di bilancio associata al reddito del personale

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	0,87%
Tasso di dimissioni premature	2,76%
Tasso di richieste di trasferimento	2,73%
Tasso di infortuni	4,85%
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

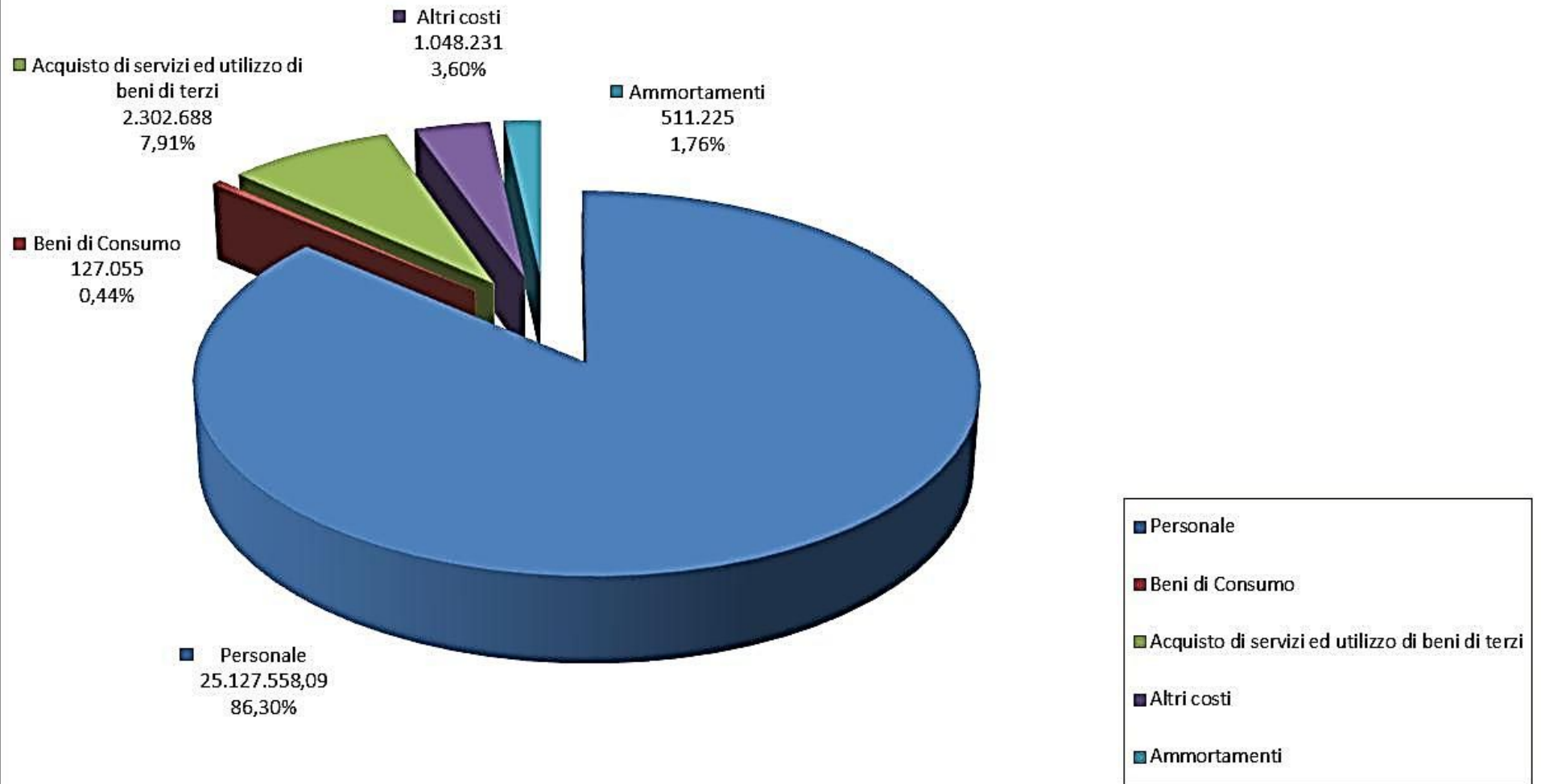
ANALISI DI GENERE

Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	3,74%	
% di donne rispetto al totale del personale	5,88%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 49,8	non dirigente 49,4
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	12,6%	

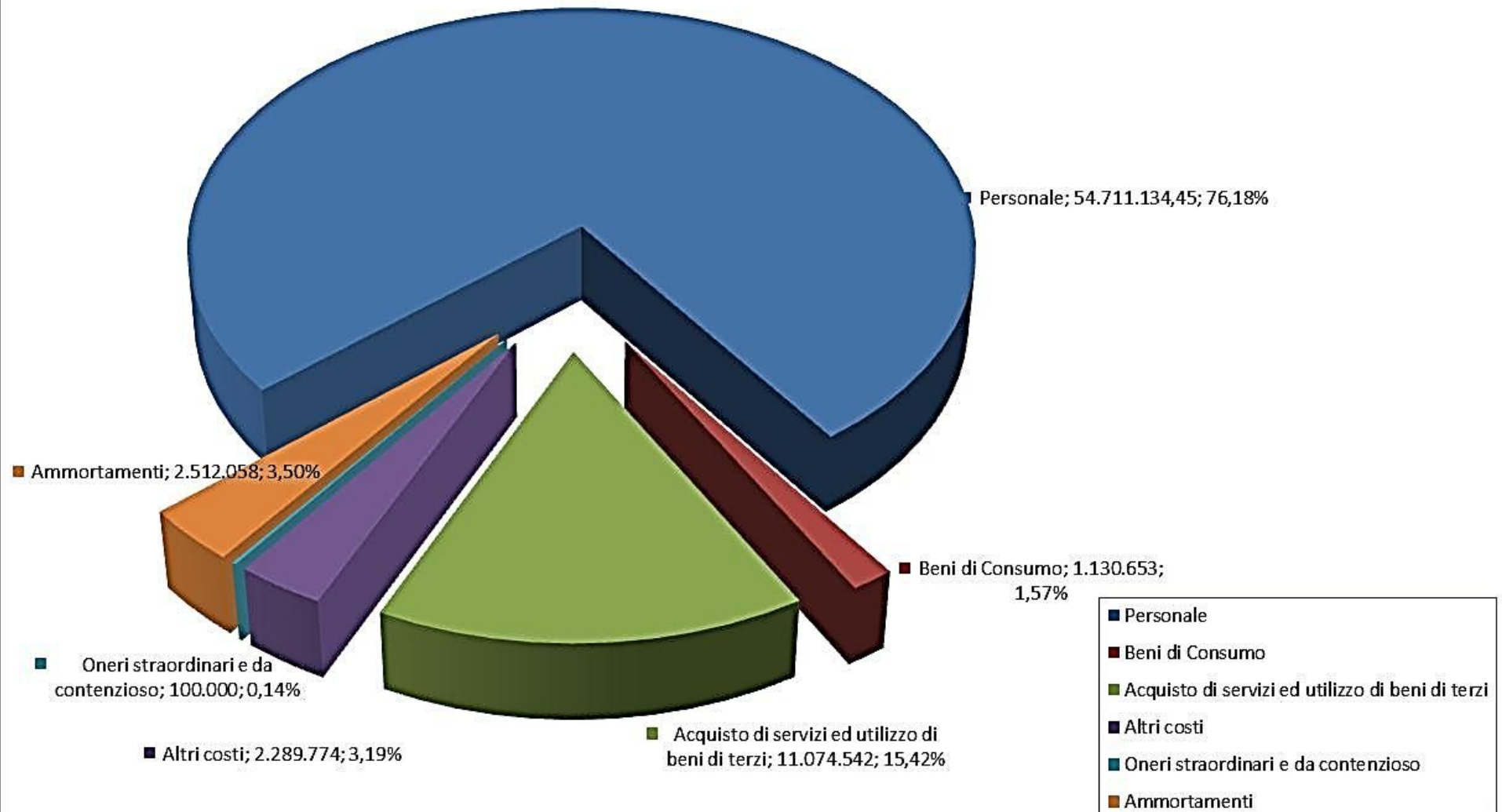
Allegato Tecnico 7

Rappresentazioni grafiche dei *budget*
economici dei CDR

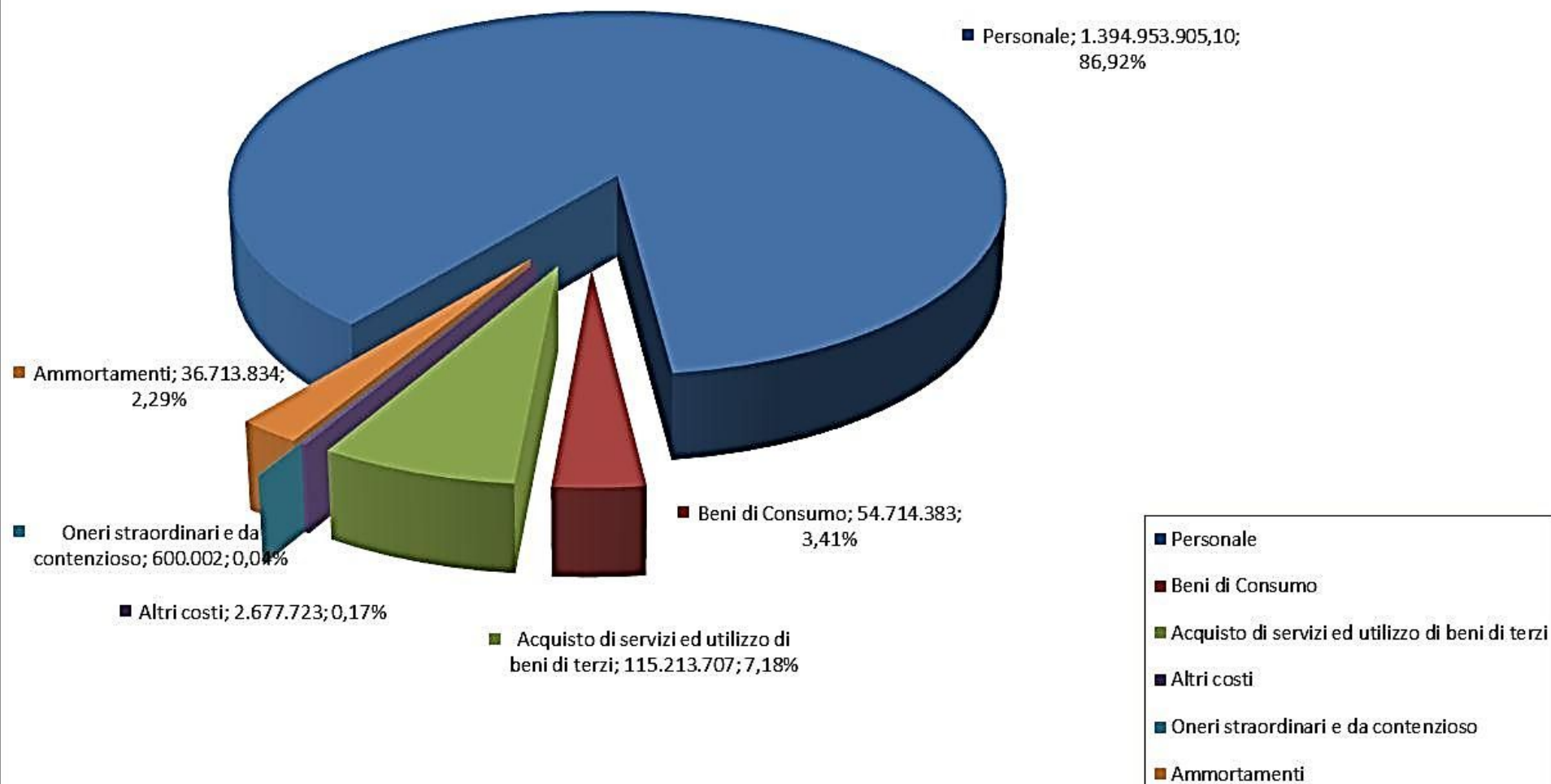
**CDR 1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
BUDGET 2013 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



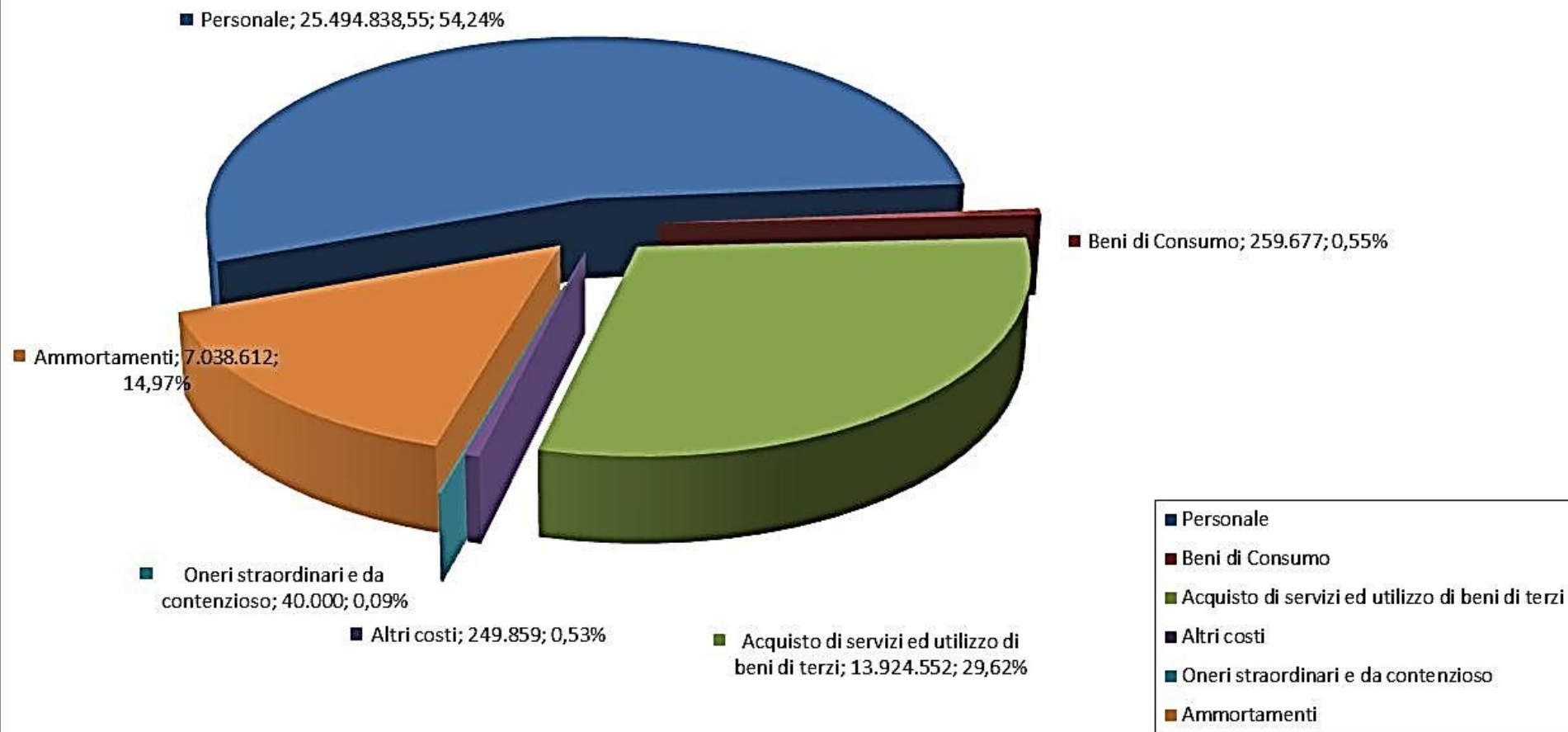
**CDR 2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
BUDGET 2013 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



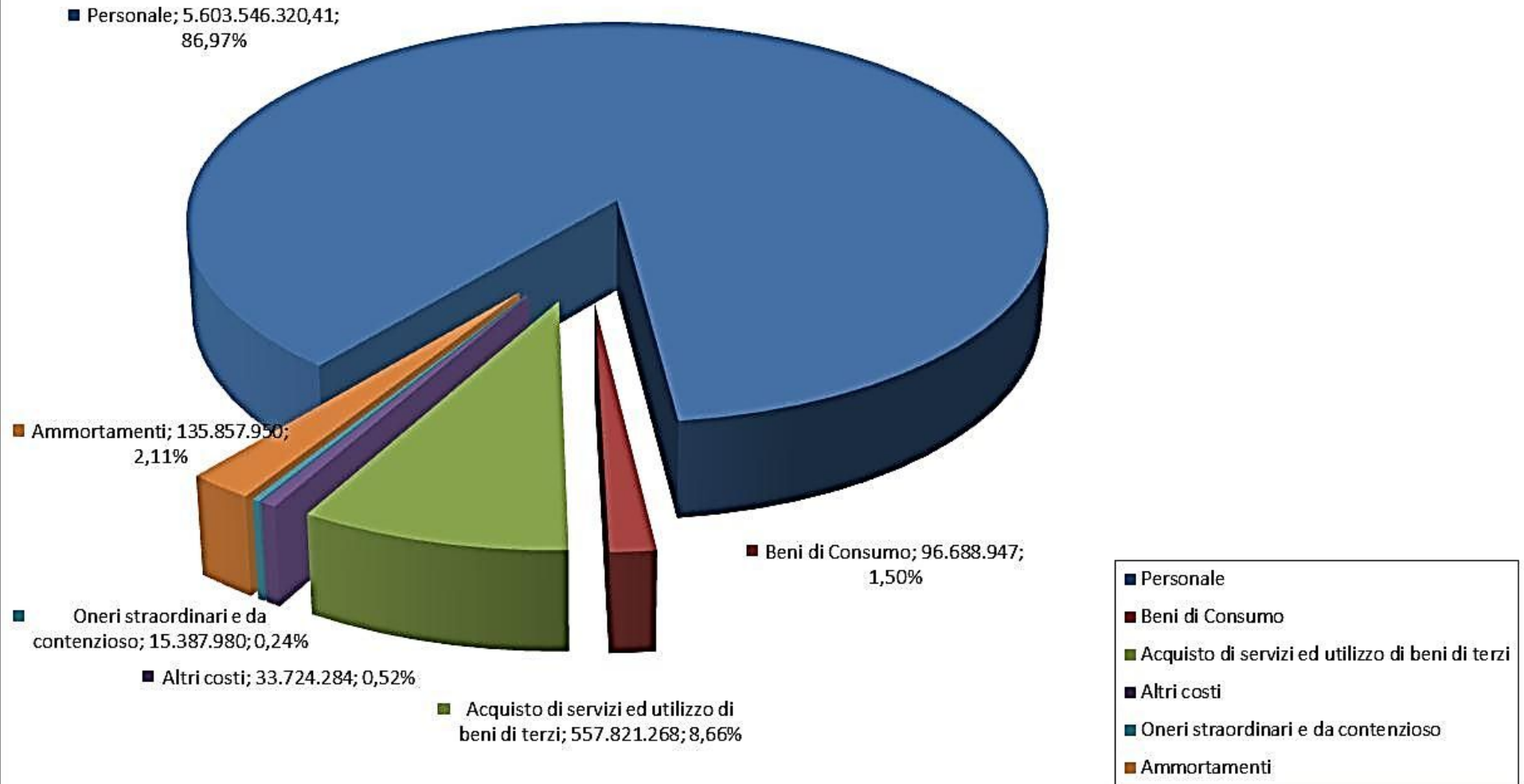
**CDR 3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
BUDGET 2013 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



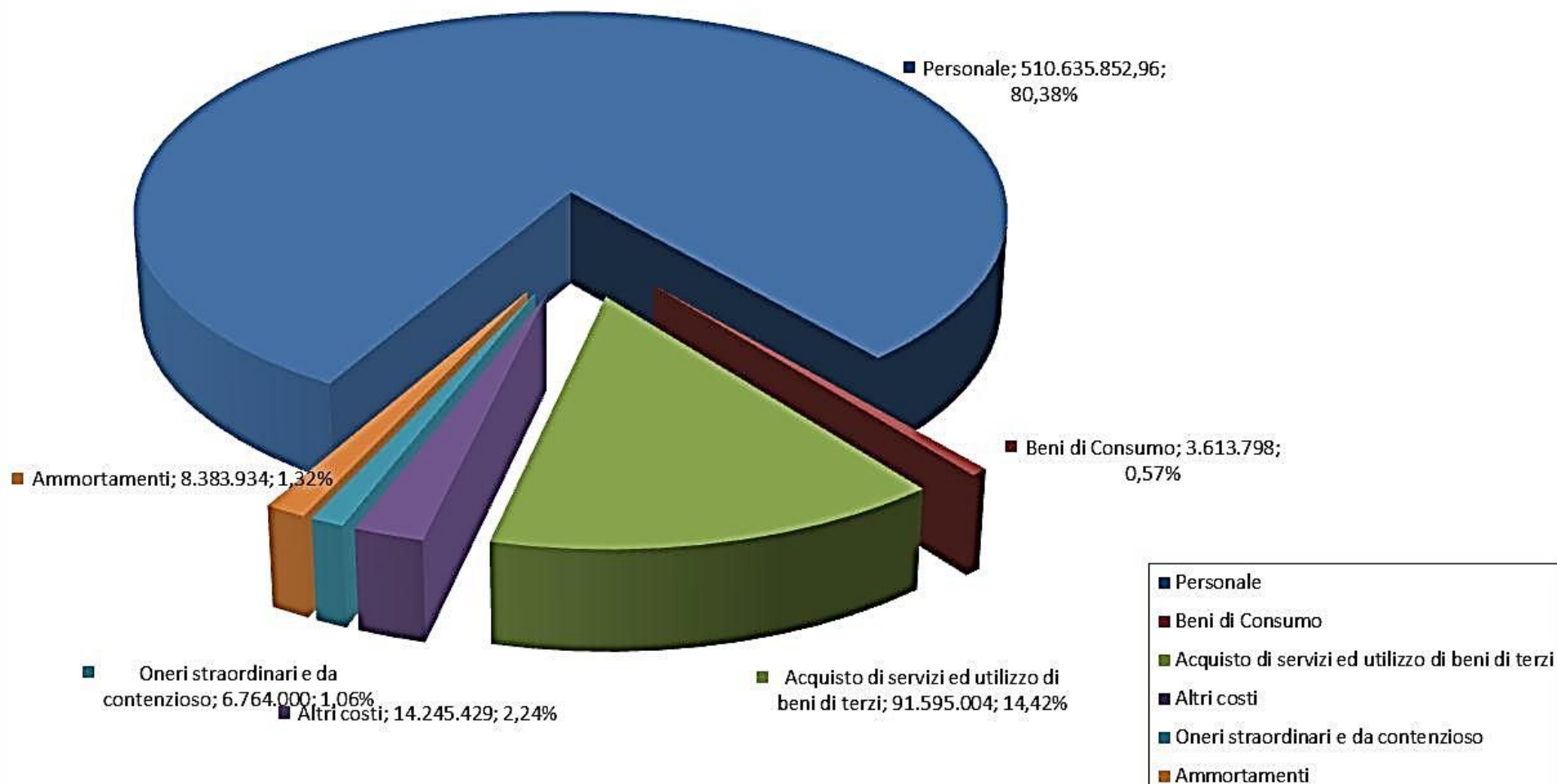
**CDR 4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
BUDGET 2013 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
BUDGET 2013 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE
STRUMENTALI E FINANZIARIE
BUDGET 2013 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



Allegato Tecnico 8

Schede standard di qualità

Servizio erogato	<p>Accesso web all'attività di studio in favore degli Enti locali</p> <p>Viene messa a disposizione dell'utenza, in un'unica pagina web: l'attività di consulenza (raccolta pareri resi) e di studio svolta in materia di Enti locali, unitamente alla documentazione utilizzata; una selezione della principale giurisprudenza di riferimento; una selezione di risposte rese dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in materia di Enti locali; il censimento del personale degli Enti locali; la raccolta ufficiale degli statuti degli Enti locali</p>
Principali caratteristiche	Attività di consulenza e supporto ad operatori e cittadini in materia di autonomie locali attività di informazione dell'utenza possibilità di rilevazione degli accessi alle raccolte di pareri
Modalità di erogazione	<p>Telematica</p> <p>Sulla home page del Ministero dell'Interno è possibile accedere ad una nuova pagina web contenente tutta l'attività di studio svolta in materia di enti locali.</p> <p>L'accesso alla finestra "@Autonomie Locali In – Comune" è immediato e visibile a chi visita il sito ufficiale del Ministero</p> <p>Offre, attraverso un programma di ricerca, uno strumento agile di consultazione volto a condividere l'esperienza in materia maturata dal Ministero dell'interno e sviluppata di pari passo con l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza</p>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Enti locali, cittadini, Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali del Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali e contatti diretti con gli erogatori del servizio	Numero di ore lavorative dedicate al popolamento della pagina web e all'aggiornamento rispetto al numero di ore lavorate dall'Ufficio competente	100%

	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul web per la fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso totale alle informazioni di interesse distinte per settori di attività	Numero totale dei servizi erogati via web/ numero totale degli accessi al sito web	100%
		Disponibilità del servizio anche via e mail su richiesta dell'utenza	Numero utenze a disposizione/ numero di mail pervenute	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo per l'aggiornamento delle raccolte di pareri e giurisprudenza e dei dati contenuti nella pagina web	Numero massimo di giorni per aggiornamento raccolte	20 giorni
		Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte dell'ente locale, o del cittadino o di uffici periferici interessati alla questione e la risposta al quesito	Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	45 giorni
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%

<p><i>Servizio erogato</i></p>	<p>Adempimenti connessi alle fasi della votazione e dell'acquisizione dei dati in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (nelle Regioni che non hanno disciplinato la materia elettorale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario) nonché i referendum</p>
<p><i>Principali caratteristiche</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività di consulenza e di supporto ai soggetti interessati alle consultazioni elettorali 2. attività di supporto alla sala stampa del Viminale 3. rilevazione dei votanti, raccolta e diffusione dei dati ufficiosi
<p><i>Modalità di erogazione</i></p>	<p><u>Telematica</u> - sono disponibili sul sito del Ministero dell'Interno dettagliate informazioni circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini (es.: notizie su quando, come e dove si vota, sul corpo elettorale, sulla tessera elettorale, sulle agevolazioni di viaggio in favore dell'elettore) • le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione • i dati di affluenza alle urne (numero di aventi diritto al voto e numero di votanti) • i dati relativi ai risultati elettorali ufficiosi, aggiornati in tempo reale, riferiti alle comunicazioni pervenute dai Comuni per il tramite delle Prefetture. Tali dati consentono opportuni approfondimenti a seconda del tipo di consultazione elettorale e del livello territoriale • <u>Verbale</u> - viene assicurata la costante presenza in servizio di personale qualificato, nei giorni delle votazioni e delle successive operazioni di scrutinio, per: a) rispondere ai quesiti soprattutto provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati alle operazioni di voto; b) garantire, presso la sala stampa, un'attività di supporto giuridico, amministrativo e statistico, a beneficio degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati • <u>Scritta</u> - pur privilegiando la forma di comunicazione verbale, per motivi di tempestività, viene a volte fornita in forma scritta la consulenza e il supporto alle Prefetture o ai Comuni che ne fanno specifica richiesta. Viene messa a disposizione degli organi di informazione una pubblicazione recante notizie e dati riferiti alle elezioni in svolgimento <p>Viene anche erogato un servizio tecnico presso la sala stampa da parte di personale informatico messo a disposizione dal CED elettorale</p>
<p><i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i></p>	<p>Cittadini, autorità, organi ed enti pubblici, inviati delle testate giornalistiche e rappresentanti politici accreditati</p>
<p><i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i></p>	<p>Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia</p>

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato¹
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso ai servizi da parte degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati presso la sala stampa	Numero di ore lavorative con apertura della sala stampa Numero di ore di apertura della sala stampa programmate	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul web per lo svolgimento delle operazioni di voto e accesso totale alle informazioni sui dati elettorali	Numero totale di servizi erogati via web Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Istruzioni sul web per le operazioni degli uffici elettorali di sezione	Numero totale di servizi erogati via web Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Presenza di utenze telefoniche riservate agli inviati delle testate giornalistiche e ai rappresentanti politici presso la sala stampa	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche programmate	100%
		Presenza di utenze telefoniche per rispondere ai quesiti provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati dalle operazioni di voto	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche dedicate all'utenza esterna interessata	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte delle Prefetture, degli Enti locali o degli altri uffici interessati alle operazioni di voto e la risposta ai quesiti	Tempo medio (in relazione alla complessità del quesito)	30 minuti
	Tempestività	Pubblicazione sul sito web delle informazioni relative	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei	100%

¹ I valori si riferiscono alla fascia temporale compresa tra le operazioni di voto e il termine dello scrutinio

		all'affluenza alle urne, con quattro cadenze preventivamente programmate Pubblicazione sul sito web dei dati relativi alle sezioni scrutinate	dati da parte delle Prefetture)	
	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità per contattare i responsabili dei servizi elettorali	Tempo reale	100%
<i>Trasparenza</i>	Informazioni generali	Predisposizione e diffusione di una pubblicazione recante dati e notizie utili per la sala stampa	Numero totale di pubblicazioni messe a disposizione Numero totale di pubblicazioni programmate	100%
	Pubblicazione immediata dei dati	Ostensibilità immediata dei dati elettorali ufficiosi, tramite il sito internet	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
<i>Efficacia</i>	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Numero di sezioni elettorali per le quali è stato fornito il dato sull'esito del voto Numero totale di sezioni elettorali scrutinate	100%

Servizio erogato	Prevenzione incendi
Principali caratteristiche	Il servizio prevede l'accertamento della conformità alla normativa di prevenzione incendi delle attività segnalate da cittadini e imprese
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato tramite controlli e visite tecniche nonché attività di sportello secondo orari prestabiliti per l'accesso al pubblico e procedure <i>on line</i>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini e imprese titolari di attività soggetta alla normativa di prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso allo sportello	Numero ore apertura /settimana lavorativa	6 ore
	Accessibilità multicanale	Informazioni web, telefono, e mail su come usufruire del servizio	Numero richieste inoltrate/numero informazioni rese	100%
		Disponibilità del servizio tramite posta	Binario	si
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero giorni dalla richiesta del sopralluogo al rilascio del Certificato di prevenzione	Termine previsto per legge
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web	10 giorni
	Tempistiche di risposta	Informazioni web sullo stato della pratica <i>on line</i>	Numero interrogazioni web / su informazioni rese	100%
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito web delle eventuali spese a carico dell'utente	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto dei regolamenti di prevenzione incendi	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero richieste inoltrate/numero richieste evase	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto dei regolamenti di prevenzione incendi	100%

SCHEDA N. 4

Servizio erogato	Soccorso tecnico urgente
Principali caratteristiche	Interventi di soccorso a salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni nelle situazioni di pericolo
Modalità di erogazione	Prestazione operativa diretta 24 ore su 24
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutta la popolazione presente sul territorio nazionale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso allo sportello	Non disponibile	Non disponibile
	Accessibilità multicanale	Informazioni web su come usufruire del servizio	Binario	si
		Disponibilità del servizio tramite telefono	Numero ore / giorno	24 ore
Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Media nazionale: ora uscita dalla sede /ora di arrivo sul posto in condizioni di ordinarietà	20 minuti
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web	10 giorni
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito web della tempistica annuale degli interventi di soccorso tecnico	Numero mesi necessari per l'elaborazione e la pubblicazione su web rispetto all'anno precedente	7 mesi
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito web delle eventuali spese a carico dell'utente	Servizio gratuito	0
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto delle procedure operative standard	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero chiamate di soccorso/ numero interventi effettuati	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

Servizio erogato	Certificazione di materiali ai fini della reazione al fuoco (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte del Laboratorio di reazione al fuoco – Area V della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica – del certificato di prova nel quale si certifica la classe di reazione al fuoco del prototipo di materiale sottoposto ad esame
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato, su istanza di parte, mediante l'esecuzione nel Laboratorio di reazione al fuoco delle prove UNI previste dal D.M. 26/6/1984 ai fini della classificazione ed eventuale omologazione dei materiali
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità temporale	Accesso allo sportello	Numero di ore settimanali di apertura	8
	Accessibilità multicanale	Informazioni sulle modalità di fruizione del servizio via web, telefono, e mail	Binario	Si
		Disponibilità del servizio tramite posta	Binario	Si
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio del certificato di prova dalla data di consegna dell'istanza	90
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero giorni necessari per la comunicazione dalla data di consegna dell'istanza	10
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità di contatto (a cura di altra Direzione Centrale)	Numero massimo di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito web ad ogni variazione	10

	Stato della pratica	Rilascio di informazioni sullo stato della pratica (per telefono o allo sportello)	Tempo necessario per la comunicazioni di informazioni sullo stato della pratica	immediato
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984 e norme UNI di prova	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero reclami – solleciti/numero pratiche espletate	≤ 5%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media	Rispetto del tempo medio di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero di richieste	100%
	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento a specifiche richieste dell'utente in termini di tempi di risposta o di semplificazione delle procedure per utenti abituali	Numero di variazioni apportate al servizio/numero delle richieste specifiche degli utenti	100%

SCHEDA N. 6

<i>Servizio erogato</i>	Omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
<i>Principali caratteristiche</i>	Il servizio prevede il rilascio, da parte della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica dell'atto di omologazione che costituisce autorizzazione a riprodurre il prototipo di materiale sottoposto a prova e del quale si è certificata la classe di reazione al fuoco, prima dell'immissione sul mercato
<i>Modalità di erogazione</i>	Il servizio viene effettuato mediante un controllo tecnico – amministrativo della documentazione allegata all'istanza e alla conseguente attribuzione del codice di omologazione al materiale oggetto dell'autorizzazione
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità temporale	Accesso allo sportello	Numero di ore settimanali di apertura	8
	Accessibilità multicanale	Informazioni sulle modalità di fruizione del servizio via web, telefono, e mail	Binario	Si
		Disponibilità del servizio tramite posta	Binario	Si
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio dell'atto di omologazione (decreto attuativo L. 241/90) dalla data di consegna dell'istanza	180
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Comunicazione via posta a seguito di istruttoria del responsabile del procedimento	Numero massimo di giorni necessari per la comunicazione dalla data di consegna dell'istanza	10
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità di contatto (a cura di altra Direzione Centrale)	Numero massimo di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito web ad ogni variazione	10

	Stato della pratica	Rilascio di informazioni sullo stato della pratica (per telefono o allo sportello)	Tempo necessario per la comunicazione di informazioni sullo stato della pratica	Immediato
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito web dei costi del servizio (a cura di altra Direzione Centrale)	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web a ogni variazione	10
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio alle specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero reclami – solleciti/Numero pratiche espletate	≤ 5%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media	Rispetto del tempo medio di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero di richieste	100%
	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento a specifiche richieste dell'utente in termini di tempi di risposta o di semplificazione delle procedure per utenti abituali	Numero di variazioni apportate al servizio/Numero delle richieste specifiche degli utenti	100%

Servizio erogato	Gestione dei Fondi co-finanziati dall'Unione Europea: Fondo Europeo per i Rifugiati e Fondo Europeo per i Rimpatri
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti a favore di enti pubblici e privati senza scopo di lucro per l'attuazione delle Azioni previste dai Programmi Annuali dei Fondi Europei Rifugiati e Rimpatri
Modalità di erogazione	Selezione dei soggetti beneficiari dei Fondi per l'attuazione dei progetti attraverso procedure di avviso pubblico ed assistenza nell'attuazione dei progetti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti beneficiari dei finanziamenti: enti pubblici e privati senza scopo di lucro

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione dei due Fondi	Numero di riunioni/workshop organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito web	Pubblicazione della programmazione dei Fondi, delle linee guida per la presentazione delle proposte e l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità all'assistenza dei Beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, fax, posta, e mail	Esistenza di contatti dedicati alla gestione ed attuazione dei Fondi	4 indirizzi di posta elettronica dedicati (2 per Fondo) 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	massimo 2 giorni lavorativi per richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari aggiornamento sito	1 giorno lavorativo
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari aggiornamento sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito web dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito web	Aggiornamento continuativo

	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna.	Nessuna
<i>Efficacia</i>	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/ Autorità di Audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

<i>Servizio erogato</i>	Gestione delle procedure di reclutamento e di selezione interna della Polizia di Stato
<i>Principali caratteristiche</i>	Diffusione notizie su concorsi e selezioni interne personale Polizia di Stato
<i>Modalità di erogazione</i>	Servizio erogato attraverso la rete internet e intranet del sito della Polizia di Stato.
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso la Polizia di Stato e personale della Polizia di Stato per le selezioni interne
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito web per informazioni e per acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione di concorsi pubblici	Numero dei servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio via web e via intranet per le selezioni interne del personale della Polizia di Stato	Numero di servizi erogati via web e intranet rispetto al totale dei servizi forniti	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	100%
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito web della Polizia di Stato delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito web	3
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni relative alle procedure concorsuali sul sito web della Polizia di Stato	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito web	3
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire all'utenza informazioni e atti	3

	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito web delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul web per eventuali modifiche del tariffario delle spese di accesso agli atti	3
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEDA N. 9

<i>Servizio erogato</i>	Controllo generalizzato dei limiti di velocità in ambito autostradale con il sistema SICVE TUTOR
<i>Principali caratteristiche</i>	Sistema elettronico per la rilevazione della velocità media finalizzato alla riduzione dell'incidentalità realizzato in partnership con la Società "Autostrade per l'Italia"
<i>Modalità di erogazione</i>	Utilizzo di telecamere installate sui portali autostradali e sensori collocati nell'asfalto per l'individuazione dei veicoli e la misurazione della velocità
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	- Tutti i conducenti dei veicoli sulla rete autostradale - Il gestore dell'infrastruttura autostradale
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	Presenza di cartellonistica di preavviso di controllo della velocità	Numero cartelli installati in rapporto alle tratte servite dal tutor	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni web su sito istituzionale www.poliziadistato.it : - mappa delle tratte controllate con il SICVE TUTOR - video esplicativo del funzionamento del SICVE TUTOR	Informazioni accessibili via web in rapporto al numero totale di informazioni d'interesse per l'utenza	80%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo di notifica della violazione accertata a mezzo tutor	Tempo medio di notifica in rapporto al tempo massimo previsto dal Codice della Strada	90%
	Responsabili	- Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti l'Ufficio che amministra il sistema SICVE	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito web	5
		- Iscrizione sul verbale del responsabile del procedimento	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali	2

<i>Trasparenza</i>	Procedure di contatto	<p>- Pubblicazioni sul sito web delle informazioni (indirizzi, e mail) per contattare l'amministratore del sistema SICVE</p> <p>- Iscrizione sul verbale delle informazioni (indirizzo, fax, e mail) dell'ufficio di polizia che sviluppa il procedimento sanzionatorio</p>	<p>-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito web</p> <p>-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali</p>	<p>5</p> <p>2</p>
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire al cittadino informazioni, atti e fotogrammi dell'infrazione	5
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito web delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul web del tariffario delle spese di accesso agli atti	1
<i>Efficacia</i>	Conformità	Conformità delle apparecchiature di misurazione della velocità alle norme di legge e alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti	Numero apparecchi certificati in rapporto al numero apparecchi installati	100%
	Affidabilità	Efficienza del sistema di lettura delle targhe dei veicoli in transito	Numero di rilevazioni complete ed utilizzabili in rapporto al numero totale di rilevazioni effettuate	97%

<i>Servizio erogato</i>	Assegnazione borse di studio a dipendenti e figli ed orfani di dipendenti in servizio e in quiescenza dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di partecipazione, formazione delle graduatorie sulla base di un griglia preordinata, presentazione all'apposita Commissione per l'approvazione
<i>Modalità di erogazione</i>	Le borse di studio sono erogate ai vincitori tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e figli del personale in servizio e in quiescenza dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione dei bandi di concorso tramite pubblicazione sul sito intranet e circolare spedita via messaggistica certificata	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, e mail, fax, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute entro i termini previsti dal bando rispetto alle domande presentate entro i termini	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero delle borse di studio assegnate ai vincitori entro i termini previsti dalla normativa di riferimento rispetto alle richieste	100%
<i>Trasparenza</i>	Criteri per l'assegnazione delle borse di studio	Pubblicazione dei criteri per l'assegnazione e relativa griglia	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito intranet	Contestuale all'invio della circolare che indice il bando
	Designazione dei vincitori	-Pubblicazioni sul sito intranet delle graduatorie e dei punteggi in base alla griglia	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito intranet dei risultati, dopo la ricezione del decreto	3

			di approvazione della graduatoria	
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di borse di studio erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0%

SCHEDA N. 11

Servizio erogato	Servizio di informazione e gestione delle procedure di reclutamento
Principali caratteristiche	Diffusione e aggiornamento di notizie su concorsi e modalità di accesso all'impiego in Amministrazione
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete internet e la posta elettronica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso l'Amministrazione civile dell'Interno, nonché i dipendenti del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni pubbliche
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito web per informazioni e per l'acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione ai concorsi pubblici	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e mail	Numero servizi erogati tramite telefono, fax, posta, e mail, rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	95%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito web	5
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni sul sito web	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito web	5
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	95%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	3%

<i>Servizio erogato</i>	Passaggio diretto di personale dipendente verso altre Amministrazioni ai sensi del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria tesa a verificare la sussistenza dei requisiti per la concessione del nulla osta al passaggio di personale dipendente in altre Amministrazioni
<i>Modalità di erogazione</i>	Rilascio di nulla osta scritto
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale dell'Amministrazione civile dell'Interno in posizione di comando o fuori ruolo presso altre Amministrazioni da almeno cinque anni ovvero due anni se trattasi di organi costituzionali o di rilievo costituzionale
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Diffusione della circolare n.23/2012 contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni	Numero servizi erogati tramite posta, fax, e mail rispetto al totale dei servizi forniti	100%
		Utilizzo del sito web per la pubblicazione della circolare contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni e del modello di domanda	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute ai sensi della normativa di riferimento	100%
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti l'ufficio responsabile della procedura	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito web	5
	Procedure di contatto	Pubblicazione dei criteri sul sito web e disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e mail	Numero dei giorni necessari per corrispondere alle richieste	5
<i>Efficacia</i>	Conformità	Coerenza tra le istanze presentate e le risposte fornite	Rispetto dei criteri predeterminati	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con i criteri programmati e dichiarati al fruitore	Numero richieste inoltrate in rapporto alle richieste evase	100%

Servizio erogato	Monitoraggio dei bilanci di verifica trimestrale delle Prefetture-UTG
Principali caratteristiche	Analisi bilanci di verifica trimestrale e dei bilanci effettuati in caso di passaggio gestione della contabilità speciale delle Prefetture-UTG
Modalità di erogazione	Predisposizione prospetti su situazioni finanziarie Rilevazione criticità, segnalazione e supporto alle Prefetture-UTG interessate al fine del ripiano delle medesime
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Raccolta Bilanci da esaminare tramite posta ordinaria	Numero dei bilanci ricevuti nel trimestre rispetto al numero delle Prefetture	100%
		Segnalazione criticità rilevate e richiesta di chiarimenti alle Prefetture-UTG tramite messaggistica	Numero segnalazioni inoltrate/numero criticità rilevate	100%
		Disponibilità all'assistenza delle Prefetture-UTG tramite telefono, fax, e mail	Esistenza di contatti dedicati	4 indirizzi e mail dedicati, 4 numeri di telefono dedicati, 1 numero di fax
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la segnalazione della criticità e la risposta	Tempi richiesti per l'inoltro dei chiarimenti da parte delle Prefetture-UTG	Massimo 10 giorni lavorativi per segnalazione
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito web del Ministero delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su web	10 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte	Numero delle verificazioni trimestrali	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle normative inerenti la contabilità speciale	100%